ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 16

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2390): anno L. 20.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 36.200, semestre 9300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-941 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 19 - Ven. 20 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' ITALIA spa. Torino, via Roma 80, tel. 43-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131. Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o data prestab. sum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. [illegible]) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: [illegible] rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spedis. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): *Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo Fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.Fr. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 25; *Libia pia 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Gli sviluppi della questione delle giunte

Situazione in movimento a Roma e a Milano, malgrado la nuova battuta d'arresto

Roma, giovedì sera.

Ancora una battuta d'arresto per le giunte difficili, ma la situazione è in movimento a Roma come a Milano. Qui, nella capitale, le cose si sono ormai abbastanza chiarite. Ieri sera a Palazzo Valentini vi è stata ancora una fumata nera per l'elezione del presidente della provincia, però si è trattato soltanto di una questione di procedura. Siccome erano state accettate le dimissioni di Signorello (che era stato eletto con il voto determinante del consigliere monarchico), ieri sera, alla prima votazione, occorreva la maggioranza assoluta e questa non l'ha nessuno schieramento politico. Tuttavia vi è stato il fatto nuovo: come vi avevamo segnalato ieri, è stato raggiunto, per la provincia, un accordo fra i partiti della convergenza democratica per cui il dc Signorello sarà eletto certamente stasera con i voti dei democristiani, dei socialdemocratici, dei liberali e del repubblicano: in tutto 21 sui 35 del plenum. L'accordo prevede che anche la giunta sia costituita dai partiti della convergenza democratica. E questa intesa varrà anche per il Campidoglio.

L'importanza politica della decisione dei socialdemocratici e dei repubblicani, di aderire a giunte quadripartite per il Campidoglio e per Palazzo Valentini, sta in questo: che finora, sul piano nazionale, il psdi e il pri avevano reiteratamente respinto giunte centriste di minoranza.

Naturalmente i comunisti e gli stessi socialisti accusano di «cedimento e involuzione» socialdemocratici e repubblicani, che avrebbero accettato una soluzione centrista, laddove era possibile una maggioranza di centro-sinistra. E siccome Saragat si è dimesso da consigliere comunale (Saragat era intervenuto poche volte alle riunioni consiliari di Roma nella precedente amministrazione e per questo durante la campagna elettorale era stato vivacemente attaccato dai fascisti) si è voluto vedere nel suo gesto un fatto politico che francamente non c'è. Si tratta, invece, di sapere se la «concessione» fatta dai socialdemocratici a Roma serva o meno per arrivare a una conclusione positiva per le due Giunte di Milano.

Come si sa, l'elezione del sindaco di Milano è stata rinviata a sabato e intanto in questi tre giorni continueranno le trattative fra le federazioni milanesi dei dc, dei socialisti e dei socialdemocratici per trovare una soluzione e superare le residue difficoltà. Negli ambienti politici romani l'accordo per Palazzo Marino viene dato già per scontato, poiché si ritiene che alla fine il sindaco Ferrari verrà accettato anche dai socialisti.

Più difficile si fa il discorso per la provincia, per cui i liberali continuano ad insistere, ma senza quell'afflato polemico che caratterizzava il dialogo di qualche giorno fa. Malagodi e Bozzi hanno voluto informarsi direttamente da Solimano sull'andamento dei lavori della direzione e ne hanno avuto rassicurazioni non del tutto tranquillizanti.

Pellecchia

Dichiarazioni di Malagodi sulle giunte di Milano e Roma

Roma, giovedì sera.

L'on. *Malagodi*, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha tenuto a precisare che i liberali non sono disposti per la provincia di Milano ad appoggiare dall'esterno una giunta monocolore d.c.

«Il punto di vista liberale — ha detto Malagodi — è quello chiaramente espresso dagli amici di Milano nella lettera inviata al segretario provinciale della dc, Marcora, e cioè che si determini per la provincia un'effettiva convergenza dei partiti democratici nella maggioranza e nella giunta. Una soluzione monocolore potrebbe essere un espediente per aprire la porta ai psi; i liberali non intendono prestarsi a questo gioco».

Alla domanda di un giornalista il segretario del pli ha poi sottolineato che, per quanto riguarda la giunta provinciale di Roma, è stato raggiunto un accordo tra i quattro partiti della convergenza che hanno deciso di partecipare tutti — dc, psdi, pri e pli — alla giunta.

Il giornalista gli ha chiesto: «Questo accordo vale anche per il Comune?».

Malagodi: «Mi auguro di sì, se si è fatto un accordo per la provincia, non vedo perché non si debba fare anche per il Comune».

Domanda: «Con l'ingresso nella giunta comunale di tutti quattro i partiti?».

Malagodi: «Sarebbe la soluzione logica».

DOMANI SARA' PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Ore febbrili per Kennedy fra cerimonie, discorsi, festeggiamenti

Kennedy: espressione della tenacia irlandese accoppiata alla volontà imperiosa della nuova generazione americana (Telefoto a «Stampa Sera»)

I «consigli» di Frank Sinatra

L'attore, che è stato fra i più accesi sostenitori della campagna elettorale democratica, mette in scena questa sera a Washington il grandioso spettacolo con Dean Martin, Sammy Davis, Shirley McLaine, Gene Kelly, Laurence Olivier - La polizia intanto sta compiendo minuziosi preparativi per la complessa cerimonia dell'insediamento

Washington, giovedì sera.

Munito di un frak e di due cappelli a cilindro, John Kennedy è pronto ad assumere la più alta carica della Nazione. Domani a mezzogiorno presterà giuramento nelle mani del giudice capo della Corte Suprema, Earl Warren, e diventerà presidente degli Stati Uniti d'America. Ma già da ieri è nel turbine delle manifestazioni «inaugurali».

Quando in serata è tornato a Washington, dopo una giornata a New York, ha trovato la capitale paralizzata a festa. Qua e là squadre di specialisti erano impegnate nella messa a punto delle decorazioni.

I due cappelli a cilindro sono una precauzione. Forse è stato Frank Sinatra a consigliarli al suo amico «JFK». Si sa che Sinatra, soprannominato «la voce», si è fatto preparare per le varie cerimonie e feste della «inaugurazione» uno splendido guardaroba, tagliato da uno dei più celebri couturiers di Hollywood (proprio così, un sarto da donna. Ma è rinomato maestro anche nell'abbigliamento maschile); e che per il caso di incidenti, come potrebbe essere quello di una disastrosa macchiolina di caffè, si è fatto fare tutto in doppio esemplare.

A New York, Kennedy è arrivato l'altra sera, dopo una breve tappa a Washington che aveva raggiunto da Palm Beach. Nel suo appartamento all'hôtel Carlyle ha discusso un buon numero di problemi latino-americani (e in particolare caraibici) con il governatore di Portorico, Luis Muñoz Marin. Dopo la conversazione Kennedy ha fatto sapere di aver deciso con Muñoz «di prendere misure atte ad incrementare la disponibilità di Portorico quale punto d'incontro tra noi americani e i nostri vicini dell'America Latina per meglio apprendere, altro sui comuni problemi, e sulla possibilità di ottenere, lavorando insieme, grandi risultati».

In questa frase un poco elaborata si vede la decisa intenzione del nuovo presidente di dedicare la massima attenzione ai rapporti con i Paesi latino-americani.

A colazione Kennedy aveva avuto come ospiti l'ex-governatore dello Stato di New York, che sarà suo ambasciatore viaggiante, e il leader laburista britannico Hugh Gaitskell. Questi ha poi fatto sapere ai giornalisti che si era parlato soprattutto di politica estera «e dei problemi concernenti i nostri due Paesi».

Di ritorno a Washington, Kennedy ha annunciato la nomina dei suoi addetti militare e aeronautico. Il primo è il generale di brigata Chester Clifton, di 47 anni, attualmente vice-capo delle informazioni dell'esercito; il secondo, il colonnello d'Aviazione Godfrey T. McHugh, attualmente capo del gruppo progetti per gli obbiettivi a lunga distanza, al Pentagono.

L'intensa giornata del presidente eletto (ma altre ancora più movimentate e dense di eventi lo attendono) si è chiusa con la partecipazione a un ricevimento indetto in onore del vice-presidente eletto Lyndon Johnson e del presidente della Camera Sam Rayburn.

Oggi il Presidente eletto si reca alla Casa Bianca, per l'ultima volta come ospite e non come inquilino. Eisenhower ha fissato il colloquio per le undici di stamane (quindici ora italiana); saranno discussi gli ultimi problemi della transizione dell'amministrazione uscente alla nuova (nella sua conferenza-stampa di ieri Eisenhower ha detto che il trapasso procede «splendidamente»). Domani i due si incontreranno ancora, ma per andare insieme al Campidoglio, ove avrà luogo la solenne cerimonia dell'investitura.

Le misure di sicurezza prese dal servizio segreto sono le più complesse ed imponenti nella storia delle «inaugurazioni» presidenziali. Almeno cinquemila fra agenti federali, poliziotti in uniforme e in borghese, poliziotti militari e altri sono stati mobilitati per la protezione del nuovo Presidente e il controllo della folla, e numerosi «cecchini» provvederanno a impedire che ogni «estraneo» si avvicini. Tutti i tombini che si trovano sul percorso (lungo un chilometro e mezzo) del corteo sono stati controllati e chiusi ermeticamente, e saranno controllati nuovamente prima della cerimonia.

Il capo del servizio segreto, H. E. Baughman, ha rivelato che sono state ricevute numerose lettere di minaccia per Kennedy. E' normale che simili missive siano indirizzate al Presidente entrante, ha detto Baughman, ma questa volta si tratta di espressioni particolarmente violente, che attaccano o minacciano Kennedy sul terreno politico e su quello religioso.

Nel pomeriggio di oggi Kennedy terrà un ricevimento per i governatori dei cinquanta Stati. In serata interverrà ad un concerto di musiche di autori americani, e quindi andrà all'immensa arena di Washington, dove è in programma lo spettacolo degli spettacoli: il «gran gala» organizzato da Frank Sinatra, e che assieme alla crème del clan di Frankie — Sammy Davis jr., Shirley McLaine, Dean Martin e qualche altro; del clan fa parte anche il cognato di Kennedy, Peter Lawford — presenterà Gene Kelly, Sir Laurence Olivier e molte altre celebrità dello schermo e del palcoscenico. Naturalmente i posti sono tutti esauriti: le poltrone sono costate, ai fortunati che sono riusciti ad averle, un piccolo patrimonio, e i palchi mille dollari l'una (più di settecentomila lire).

Dwight Eisenhower si è accomiatato dalla stampa: c'erano quasi trecento giornalisti, stipati nella piccola sala. Era la conferenza-stampa numero 193. Il Presidente è stato molto cordiale.

Una sola volta Ike si è rabbuiato: quando gli hanno domandato se intenda mantenersi attivo una volta lasciata la Casa Bianca, come ha fatto Harry Truman. «Non voglio fare confronti, ha detto. Si sa che i suoi rapporti con Truman non sono mai stati troppo cordiali».

Edward De Pury

L'abito da sera della signora Kennedy creato da Oleg Cassini per la serata di gala in occasione dell'insediamento del nuovo Presidente. E' realizzato in ottomano di seta bianco con corpetto leggermente aderente. Gonna ampia con pieghine in vita sui davanti. Manicha sopra il gomito e scollatura a giro collo. Unica guarnizione, una coccarda bianca sopra la linea della vita (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La ripresa presenta una tendenza lievemente migliore, soprattutto nella fase di apertura. Il denaro si rivolge ad una vasta gamma di voci: risultano ancora sostenuti gli elettrici, con le Italgas, le voci del gruppo Finsider, gli assicurativi, le Viscosa, le Olivetti. Migliori le Rumianca e le Burgo nella seconda parte della seduta.

Il listino è compilato sui livelli medio-massimi della giornata; qualche realizzo ha portato in punto massimo.

Titoli di Stato e obbligazioni molto ben assorbiti.

Dopobarsa resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,16; dollaro canad. 624,80; franco svizzero 144,80; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,25; fiorino olandese 165,20; franco belga 12,20; franco francese 125,70; sterlina G.B. 1747,60; marco germanico 149,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizz. 144,25-145,25; franco francese 124-127, oro fino 718-736; argento 19,50-20.

A MILANO — Come nelle previsioni, la risposta-premi si è risolta con il quasi totale ritiro delle partite prenotate. Il mercato ha così beneficiato di una situazione tecnica perfettamente a posto, mediando a fuoco nuove iniziative nei settori attualmente più interessanti e sui valori primari più speculati.

Il ritmo degli affari si è mantenuto vivace per tutta la seduta e le offerte di beneficio sono state assorbite con facilità e senza intaccare la fermezza del mercato.

La chiusura registra prezzi massimi o quasi; molto sostenute le Generali e Assicuratrice, Olivetti, Lane Rossi, Viscosa, Fiat, i valori del gruppo Finsider e tutti gli elettrici meridionali. Ben tenute, inoltre, Mira Lanza, Italgas e Rinascente.

Titoli di Stato sempre con buona intonazione; lo stesso dicasi per il settore delle obbligazioni.

Diritti:: Metalli 1305; Ilssa Viola 310,75; Carlo Erba 5550.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 55.800; Montedison 2006; Finelettrica 1302; Finmare 654; Finsider 1585; Mittel 6300; GIM 10.300; Invest 5500; La Centrale 28.500; Sviluppo 3449; Ass. Generali 107.450; Fond. Incendio 18.550 Assicur. Italiana 78.500; RAS 40.800.

Ferr. N. Ord. 3990.

Châtillon 11.800; Cantoni 33.650; Olcese 1680; Cucirini C. C. 15.000; De Angeli 8245; Gaccami Seta 10.150; Gavardo 6050; Lanificio Rossi 8500; Lanif. e Canap. 1690; Rosari e Varzi 37.100; Rotondi 88.500 Tosi 11.300; Sais Viscosa ord. 7098; Sais Viscosa priv. 6540; Un. Manifatture 97.500; Fisac 881.

Dalmine 3630; Ilva 845; Metalli 2580; M. Amiata 6680; Montecatini 4710; Monteponi 1580; Siele 1600.

Bianchi 815; Fiat 2753; Fiat privileg. 2255; Falck 12.900; Cerriglione 1931; Trafilerie 2000; Olivetti priv. 11.750; Westinghouse 1328; Nebiolo 1370.

Safe 2155; Cieli 4755; Dinamo 3810; Edison 6812; Edison Volta 3130; Bresciana 3880; Sarda 7890; Valdarno 4180; Emiliana 3570; Subalpina 3904; Magneti Marelli 2180; Ercole Marelli 1235; Orobia 5300; Romana Elettr. 3825; Sesa 3550; Sip 2580; Meridionale 2355; Sicet 4339; Tecnomasio 4300; Teti A 4450; Teti B 6500; Sit 1430; Termi 772; Unes 1591; Vizzola 6730.

Dist. Italiane 5253; Eridania 4580; Romana Zuccheri 510; Motta 41.500.

Anic 4305; Italgas 2885; Liquigas 588; Mira Lanza 33 mila 500; Pibigas 225; Rumianca 2358; Larderello 4815; Saffa 9075; Carlo Erba 23 mila.

Aedes 5760; Beni Stabili 7230; Immobiliare 1834; Risanamento 2430; Silos Genova 6780.

Cartiere Burgo 51.450; Cirga 7970; Eternit 6180; Linoleum 5780; Italcementi 26 mila 600; Cementir 6350; La Rinascente 335; Pirelli e C. 1798; Condotte 963.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6650-6200; sterlina oro nuovo 6050-6200; marengo 5000-5200; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-625; franco svizzero 144,80-145,50; franco francese 125-127; oro fino 715-725; argento 19,80-20,80.

A GENOVA — Il mercato continua su un'impostazione positiva. L'apertura conferma i prezzi di ieri e la ripresa registra ulteriori miglioramenti, con una particolare convergenza di denaro sugli elettrici.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 20.875; Generali 107.100; Ras 41.000; Meridionali 3926; Nal 19.150; Viscosa ordinarie 7135; Viscosa privilegiate 6540; Finsider 1584; Catini 4760; Ilva 844; Fiat ordinarie 2765; Fiat privileg. 2248.

A FIRENZE — Andamento sostenuto, malgrado qualche irregolarità.

Ecco alcuni prezzi: Meridionali 3910; Centrale 20.000; Fondiaria Incendio 18.460; Fondiaria Vita 25.900; Viscosa ordinario 7120; Montecatini 4710; Magona 1705; Fiat ordinario 2788; Valdarno 4085; Immobiliare 1941.

In una galleria presso Spezia

Si spezza in tre tronconi il diretto Roma-Torino

Nessun danno ai viaggiatori

LA SPEZIA, giov. sera.

Un singolare incidente, per fortuna senza alcuna conseguenza per i passeggeri, è occorso al diretto n. 2, Roma-Torino, in transito da La Spezia alle 8,17 di stamane.

Il convoglio si è spezzato in tre tronconi nella galleria fra Vernazza e Monterosso, per la rottura del sistemi di agganciamento, provocata dal guasto improvviso di frenatura sull'ultima carrozza del convoglio.

Alla stazione di Monterosso è giunta così la sola locomotiva, che ha poi compiuto ripetute manovre per riportare i due tronconi a Monterosso.

Sul diretto viaggiava il ministro del Tesoro, on. Paolo Emilio Taviani, diretto a Savona per partecipare ai funerali dell'avv. Giovanni Russo.

Abiterà soprattutto a Gettysburg, in campagna

Eisenhower ha disposto la sua vita di pensionato

Potrà dedicarsi ai suoi svaghi preferiti: il golf e la caccia - Importanti industrie gli hanno offerto incarichi direttivi, ma l'ex Presidente non vuole saperne - Avrà dallo Stato una pensione di 5 milioni annui

Washington, giovedì sera.

«Ike» ha confidato ad alcuni amici che, lasciata la Casa Bianca, intende trascorrere la maggior parte del tempo a Gettysburg, dove potrà riposare e dedicarsi ai suoi svaghi preferiti: la caccia e il golf.

Se non avesse già accettato di far parte del Consiglio di amministrazione della «Johns Hopkins University» (di cui suo fratello Milton è presidente dal 1956), e se intendesse soprattutto avvalersi un'attività, egli non avrebbe ora che la difficoltà di scelta fra il diluvio di cariche offertegli da grandi imprese industriali, desiderose di poter annoverare un ex-presidente degli Stati Uniti fra i loro quadri dirigenti. Sulla sua qualità di ex-capo dello Stato, Eisenhower riceverà comunque una pensione annuale di 8500 dollari (oltre cinque milioni di lire), ai quali dovranno essere aggiunti diciassettemila dollari all'anno per gli «aiutanti». Inoltre potrà sempre fruire gratuitamente di un ufficio a Washington e godere del rimborso di tutte le spese postali.

«Ike» però è anche un generale «a cinque stelle» e, come tale, avrebbe diritto ad una pensione annua di 6500 dollari più altre indennità e tre aiutanti militari. A questi privilegi tuttavia egli rinunciò quando pose la sua candidatura alla presidenza nel 1952. Disse allora che tale rinuncia gli era imposta «da un senso di lealtà verso il popolo americano».

Eisenhower ha già espresso il desiderio di essere ora reintegrato nel suo status militare onde avere un proprio titolo e non vi è dubbio che il Congresso si farà premura di accontentarlo.

E' stato rilevato da un biografo che Eisenhower, allorché nel 1916 sposò Mamie, guadagnava, con il grado di tenente, trentatré dollari al mese (circa ventiduemila lire). Da allora e sino al 1948, quando rassegnò le dimissioni dalla carica di capo di stato maggiore, egli ebbe come unico introito la sua paga di militare; nel 1948 quindi i coniugi Eisenhower potevano contare su un capitale inferiore a diecimila dollari, poco più di sei milioni di lire in parte frutto di risparmi, in parte costituiti da un lascito del padre di Mamie.

Le disponibilità finanziarie di «Ike» subirono radicale trasformazione con la pubblicazione del suo libro di guerra «Crociata in Europa» che gli fruttò 227 mila dollari (11 milioni dei quali gli furono prelevati dal fisco). Di conseguenza, quando nel 1953 venne eletto alla Casa Bianca, Eisenhower aveva alla sua banca 175 mila dollari, oltre cento milioni di lire. Egli però al momento dell'ingresso alla presidenza consegnò l'intera somma ad una società finanziaria di New York perché gliela amministrasse senza nulla riservargli, ad evitare qualsiasi collusione tra i suoi interessi privati e quelli pubblici. Si ritiene comunque che per quanto cauti siano stati i suoi amministratori, il capitale in questi otto anni deve essersi almeno raddoppiato.

L'atteggiamento di Eisenhower verso il denaro è stato definito quello di un uomo «prudente ma non avaro». Anche se ha fatto donazioni ad opere di carità o se ha speso denaro di tasca propria, è ragionevole supporre che abbia realizzato risparmi sul suo stipendio da presidente. Non va dimenticato però che egli ha compiuto importanti lavori di ammodernamento nella sua fattoria di Gettysburg, situata a 130 chilometri da Washington, dove negli ultimi dieci anni ha speso almeno 90 mila dollari.

n. c.

ARLECCHINO DANZE

Ore 21,15 continua il successo di

FRANCO e I G. 5

Domenica eccezionalmente Pomeriggio e Sera

Partecipazione di Umberto Bindi

MOULIN ROUGE

"Il Music Hall di classe"

Continua il successo della RIVISTA LUSCKA

MICHEL PIGALLE e SERGIO NARDI

e la Sua orchestra e di RITA CADILLAC

CRONACA CITTADINA

Disastrosi risultati delle prime prove all'Ispettorato

Ogni cento motociclisti soltanto sei superano gli esami per la patente

Alcuni sono stati già bocciati quattro o cinque volte; molti ignorano totalmente il significato dei cartelli stradali - Entro il primo luglio circa centomila guidatori di veicoli a due ruote dovranno mettersi in regola

Entro il 1° luglio prossimo tutti i motociclisti dovranno essere in possesso della patente di guida: non è prematuro parlare oggi di questo problema, se si pensa che nella sola provincia di Torino giungeranno forse a centomila le patenti che dovranno essere rilasciate, ciascuna dopo regolare esame. Non vi è quindi tempo da perdere per mettersi in regola, perchè se tutti aspetteranno maggio o giugno sarà materialmente impossibile organizzare un così gran numero di esami.

A Torino e provincia circolano 130-120 mila fra motoleggere, scooters e motocicli (escludiamo i ciclomotori, per cui non vi sarà obbligo di patente): sono già state rilasciate circa 30 mila patenti senza esame, ma previa una conferenza di educazione stradale a coloro che erano proprietari di un motoveicolo alla data di entrata in vigore del Codice.

Altri 10 mila si sono « prenotati » ma non si sono presentati all'invito: potranno però avere ugualmente il documento senza esame rivolgendosi all'Ispettorato entro il 30 giugno. Poi vi sono coloro che già hanno la patente d'auto oppure quella per macchina agricola, entrambe valide per la moto, e sono certamente parecchie decine di migliaia. S'aggiungano ancora tutti coloro che guidano le « due ruote » senza essersi preoccupati. La patenti da rilasciare oscillano quindi fra le 70 e le 100 mila. Finora le domande presentate sono state circa 500, gli esaminati meno di trecento. I risultati sono disastrosi. La percentuale dei promossi si aggira sul 6-7 per cento mentre agli esami per automobilisti, enormemente più difficili, è del 55 per cento. Alcuni sono già stati bocciati per quattro o cinque volte.

L'esame non è difficile, riguarda solo le norme fondamentali della circolazione e soprattutto i segnali stradali.

Abbiamo voluto assistere a taluni di questi esami per renderci conto del reale grado di preparazione dei candidati. Assistito vi sono quelli che ignorano col massimo candore le cose più elementari. In qualche caso persino le norme di precedenza alla destra oppure quella dei tram, i cartelli di « senso unico » e così via. Altri (più numerosi), hanno studiato a memoria, sulle tabelle annesse ai manualetti, la nomenclatura dei cartelli senza comprenderne il significato.

Infine vi sono le vere e proprie battute comiche. Il cartello di divieto di sorpasso è stato interpretato come il « divieto di passaggio alle macchine dipinte di rosso e di nero », quello di "stop" come il « segnale che indica che i pedoni debbono fermarsi ». Un candidato ha spiegato che sul cavalcavia « è pericoloso sorpassare perchè tutta passa il treno ». Sempre in materia di treni vi è chi ha sostenuto che il segnale di passaggio a livello incustodito (raffigurante una locomotiva) differisce dall'altro perchè « viene messo quando passa il treno a vapore ».

Il « cono da pasticciere » che indica l'obbligo di arrestarsi sulla strada di montagna quando si incontra un autobus, è scambiato da molti per il divieto di segnali acustici. Il cartello di « viale riservato ai pedoni », in cui un uomo tiene per mano un bambino, è stato interpretato come « obbligo di tenere i bambini per mano ».

Gli ingegneri dell'Ispettorato si sono convinti che è difficile impostare da « autodidatta ». Occorre quindi prendere delle iniziative concrete e premiare per istradare questi candidati. La legge è venuta incontro ai motociclisti nello stabilire peculiari pratiche (bastano due foto ed il certificato di residenza), poi ridurre il costo della patente (circa 550 lire fra esame, documenti, marche da bollo) e naturalmente dalla tassa annuale.

Ma ora è necessario pensare anche ad educare i candidati e centauri » perchè sono in gioco la sicurezza, la vita di tutti: società motociclistiche e Automobile Club, se sinceri e lungimiranti dalle Stato, possono svolgere corsi di preparazione. In attesa che qualche iniziativa del genere venga presa, i motociclisti si « arrangino », facendosi spiegare le norme ed i segnali da qualche parente o amico munito di patente d'auto o rivolgendosi alle autoscuole.

Sarà bene ricordare che per mezzo altro articolo del Codice sono state concesse proroghe. Quindi al 1° luglio "si chi non avrà la patente in tasca dovrà rinunciare alla « disarmata ». La guida senza patente sarà punita con l'arresto da due a quattro mesi, più l'ammenda da mezzo a centomila lire; e chi affiderà un motoveicolo a persona senza patente correrà il pericolo dell'arresto fino a tre mesi oppure all'ammenda da 10 a 60 mila lire.

Autorità cecoslovacche in visita alla Fiat

Il vice-ministro dei Trasporti cecoslovacco Karel Stukl ha visitato stamane la Fiat Mirafiori e la Scuola centrale Allievi. L'ospite era accompagnato dal consigliere commerciale cecoslovacco dell'Ambasciata a Roma, Jaroslav Balner, e da funzionari del suo Ministero; è stato ricevuto dalla Presidenza e dalla Direzione generale.

Al termine della visita ha espresso il suo compiacimento per la sua amministrazione e la modernità degli impianti e dell'organizzazione produttiva e per l'accuratezza con cui vengono preparati i giovani allievi. Nel pomeriggio il vice-ministro visiterà altri impianti della Fiat.

L'assassino si difende

Emilio Landucci sostiene che è stata una disgrazia: afferrò al collo la donna, ma non voleva ucciderla

Per la sesta volta Tonina andrà a Sanremo

La Torrielli convalescente prova gli abiti e le canzoni

La sua partecipazione al Festival stava per essere compromessa da una forma influenzale - Il marito, batterista, l'aiuta ad imparare *Febbre di musica*

Al Festival di Sanremo parteciperà anche Tonina Torrielli. La notizia è stata accolta con entusiasmo dalle sempre folte schiere di ammiratori della graziosa cantante piemontese. La sua assenza dal Festival avrebbe provocato molta delusione tra gli appassionati di musica leggera. Qualche voce maligna aveva insinuato che l'esclusione di Tonina Torrielli era la conseguenza delle rivalità tra i « grandi » della canzone italiana.

La verità è assai più semplice e non nasconde spiacevoli retroscena. Ce l'ha spiegato ieri Tonina Torrielli, con la bella voce ancora velata dal malanno che ha colpito la cantante un paio di settimane fa. Una subdola e fastidiosa influenza l'ha costretta a tenere il letto parecchi giorni, pensando più all'ospedale e al termometro che non alla musica.

« La mia presenza a Sanremo — ci ha detto la signora — è stata in dubbio fino a pochi giorni addietro. E' vero che gli organizzatori del Festival mi avevano interpellata solo all'ultimo momento, ma è altrettanto vero che da parte mia non avevo espresso alcun particolare desiderio di affrontare questa gara, per me, edizione della rassegna di canzoni. Per un cantante che ha un nome e un passato da difendere, la partecipazione al Festival è senza dubbio un orgoglio, ma anche un rischio. Basta una canzone non adatta al proprio stile, o un improvviso abbassamento di voce, o un altro dei più disparati inconvenienti che sempre s'incontrano sulla faticosa strada della notorietà, e si può perdere in un attimo il favore del pubblico. Logicamente, non potevo correre simili rischi senza cercare di prevenirli e neutralizzarli ».

Tonina prova un modello da gran sera (Foto Moisio)

In primo luogo, Tonina Torrielli voleva accertarsi se la canzone sfidaliese è adatta al suo temperamento e alla sua voce. Al Sanremo dovrà cantare una composizione di Bixi-Manchero-ni, Febbre di musica. La gioca, si adatta al suo stile.

In questi giorni la Torrielli è impegnatissima nel preparare la canzone. Non potendo uscire di casa per timore di una ricaduta, prova Febbre di musica sotto la guida del marito, il musicista Mario Mascolo.

Il Festival di Sanremo impone altresì l'obbligo di sfoggiare abiti all'ultima della situazione. La signora Mascolo-Torrielli ha sempre dimostrato buon gusto nella scelta degli abiti, un gusto semplice e raffinato. Ieri pomeriggio la sua sarta, Annamaria Bressi, si è recata nell'abitazione della cantante per la prova dei capi appositamente allestiti per Sanremo. Sul palcoscenico, Tonina Torrielli sfoggerà due modelli da gran sera. Uno in pizzo di Bruges color prugna, l'altro in raso di tinta rosa sfumato. Per il corredo da mattino e pomeriggio — a Sanremo, il successo non si conserva o si raggiunge solo nel salone della sarta del Casino — la signora Torrielli ha scelto un tailleur di lana verde-mischia con ampio collo in coloro, un mantello nero con un grande collo di visone « pellicino », da indossare su un abito in lanetta nera leggera, drappeggiato.

In Assise il delitto di via Calandra su uno sfondo di abbiezione e miseria

L'ex-pugile serrò con rabbia le mani e l'amica scivolò a terra strangolata

La donna aveva invano tentato di rifarsi una vita dopo un triste passato - L'incontro in osteria e il convegno nel suo alloggio
La furia omicida provocata da un litigio per motivi di interesse - Il crimine scoperto dall'uomo con il quale la vittima conviveva

Antonia Colombo, l'uccisa

In un squallido ambiente di miseria e di abbiezione è maturato il delitto commesso la notte del 2 marzo scorso, in un alloggetto di via Calandra, dallo scaricatore di carbone Emilio Landucci, di 54 anni, che è comparso questa mattina in Corte d'Assise sotto l'accusa d'aver ucciso volontariamente la sua amica, Antonia Colombo, nel tentativo di usarle violenza.

La vittima, Antonia Colombo, di 54 anni, originaria di un piccolo paese sul Lago di Como, era una donna sciatta, invecchiata anzitempo, dal passato burrascoso. Dopo aver lavorato in gioventù come domestica, a Pinerolo, s'era trasferita a Torino andando a finire in una casaccia di via Calandra. L'entrata in vigore della legge Merlin mise la donna — che a quell'epoca si faceva chiamare Elisa — nella necessità di trovare una dimora e i mezzi per vivere. Affittò due camere nello stabile dirimpetto, in via Calandra 30, e si adattò ad ospitarvi, per l'quali convegni, qualche individuo.

Per alleviare il peso della solitudine e della mortificante quotidianità, Antonia Colombo beveva senza ritegno. I clienti del bar e delle trattorie di via Massini la conoscevano tutti. Appunto in uno di questi locali, la sera del 1o marzo, aveva incontrato (o non per la prima volta) il Landucci, noto come il « toscanino » perchè nato a Pisa: un infelice come lei. Di corporatura atletica e robusta, dotato di una forza erculea, da giovane era stato pugile dilettante, ma non potè affermarsi sul « ring » perchè poteva schierare soltanto la qualità fisiche: gli mancavano la prontezza dell'intuito, l'acume dell'intelligenza. Perduta ogni illusione, si era ridotto a fare il manovale, sollevando quintali e trasportando sacchi di coke e di antracite dal mattino alla sera.

Il Landucci e la Colombo, entrambi un po' brilli, incitrono quella sera dall'osteria di via Massini e si avviarono verso il tragico convegno. Lui si era fatto rimpire di cognac una bottiglietta dell'acqua minerale. Verso le 20 entrarono nell'alloggio della donna, in via Calandra 30. All'improvviso il misero a litigare. Probabilmente l'ex-pugile, intendeva trascorrere tutta la notte in compagnia della Colombo.

L'uomo infuriato afferrò la amica per le braccia, strappandole il vestito che indossava. Per impedirle di gridare le chiuse la gola fra quelle mani avvezze a sollevare pesi enormi e strinse con rabbia in un accesso di follia. Il corpo della donna si afflosciò. Se pure stordito dall'alcool il Landucci comprese di averla uccisa. Allora si diede alla fuga.

Il delitto fu scoperto l'indomani, da un altro convivente della donna, il tabaccaio Giorgio Salvatico, che abita in via Massini 45. Negli ultimi tempi la Colombo era stata sul punto di rifarsi una vita, perchè quest'ultimo si era offerto di provvedere a lui, a patto che smettesse del tutto l'antica attività. Sembrava essersi affezionata all'uomo generoso, con il quale coabitava, ma non le riusciva però di rifiutare la visita di qualche « amico ».

Salita nell'alloggio della Colombo, all'una dopo mezzanotte, il Salvatico notò che la luce era ancora accesa. L'uscio era socchiuso. Entrò: scorse il cadavere della donna ai piedi del letto.

Le indagini della polizia presero l'avvio dall'interrogatorio del Salvatico e degli esercenti della zona. Il nome del Landucci non tardò ad emergere. Nel suo disperato vagare, si era spinto verso il borgo San Pietro di Moncalieri, in via Monastir, al n. 54 di questa strada c'è un negozio di legna e carbone di cui è proprietaria la signora Massimina Beltramino. Si sedette sul gradino del negozio. Giunsero gli agenti della Mobile e lo arrestarono.

Il Landucci disse subito, e lo ha ripetuto anche in istruttoria, di aver agito in un momento di esasperazione. « Ero ubriaco — ha dichiarato stamane in udienza — e quando nel cammino a schiaffeggiarmi la stessa al collo un po' forte e subito la scrissi venir meno. Ma non volevo strangolarla ».

Le deposizioni di pochi testi non hanno recato alcun elemento di particolare rilievo. E' stata letta la perizia medico legale, eseguita dal dott. Griva, sul cadavere della Colombo. L'accusa di omicidio volontario, in contrasto con le dichiarazioni dell'imputato, trova fondamento nelle particolari lesioni riscontrate dal perito settore.

A favore del Landucci sta invece la relazione del dott. Mosca che lo ebbe in osservazione all'istituto psichiatrico di Collegno. Egli era già stato ricoverato nello stesso ospedale quattro anni fa. E' definito « soggetto epilettoide », la cui condizione risultano aggravate dall'alcolismo cronico. Al momento del fatto le sue facoltà d'intendere e di volere erano grandemente scemate.

Nel pomeriggio il p. m. dottor Frammartino pronuncerà la sua requisitoria. In difesa del Landucci parlerà poi l'avv. Sciajni. La Corte (pres. Mascone, giudice Ignazio Olivero, canc. Santostefano) emetterà la sentenza in serata.

Le richieste del P. M. al processo delle sterline

L'udienza di stamane del « processo delle sterline » è stata dedicata all'accusa. Hanno parlato i patroni di parte civile, avvocati Bunga d'Aragona e Faris, che rappresentano nel processo il Cancelliere dello Scacchiere di Sua Maestà Britannica, rivendicando sopra le « sterline d'oro » abbiano ancora corso legale per non essendo, per motivi contingenti di politica monetaria, in « Natiwa circolazione.

Ha quindi pronunciato la sua requisitoria il P. M., dr. Ribet. Il magistrato, richiamandosi a varie sentenze della Cassazione, ha sostenuto che la emissione delle sterline d'oro costituisce reato ed ha chiesto la condanna di tutti i nove imputati. Le pene proposte dal Pubblico Ministero variano da uno a due anni di reclusione e sono quindi tutte coperte dall'ultima condanna.

Sono entrati sfondando le finestre

Razziate dai ladri due ville a Superga

Nella prima hanno preso una radio, nella seconda l'hanno abbandonata per un'altra migliore - Saccheggiato anche un laboratorio di biancheria

Due ville di Superga sono state svaligiate ieri notte dai ladri. Le due palazzine sorgono a breve distanza (non più di trenta metri) e quindi è quasi certo che i furti siano stati compiuti dalla stessa banda. Uguale è anche la tecnica impiegata.

Gli scassinatori sono entrati anzitutto nella villa dell'industriale Ugo Santilli. Non hanno forzato le porte: sono passati attraverso le finestre rompendo i vetri. Il loro bottino è stato invitavi magro, in quanto - primo colpo. Forse sono stati disturbati e hanno dovuto scappare. Sta di fatto che hanno rubato soltanto una radio portatile dal valore di circa 30 mila lire.

Dalla villa Santilli i malviventi sono passati in quella del commerciante Francesco Ferrero. Anche qui sono entrati rompendo una vetrata. In una stanza hanno trovato una radio migliore della precedente e l'hanno presa abbandonando l'altra sul pavimento. Poi hanno rubato biancheria, posate d'argento e altri oggetti per un valore di oltre mezzo milione. I due furti sono stati denunciati ai carabinieri di Superga, che hanno subito iniziato le indagini.

* La notte scorsa ignoti hanno saccheggiato il laboratorio per la confezione di biancheria di Mario Bosco, in via Elva 22. Entrati nei locali dopo aver fatto saltare il lucchetto del portoncino d'ingresso, i malfattori hanno trafugato gran parte delle merci confezionate trovate nel magazzino e tessuti da lavorare.

Il bottino comprende un'ottantina di lenzuola matrimoniali e oltre 150 federe, nonchè sei paia di tele, il tutto del valore di più di 500 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato Barriera di Milano.

Un muratore piomba su un cumulo di pietre

Un infortunio sul lavoro è accaduto stamane nei cantieri di « Italia '61 ». L'operaio Severino Bertaglia, di 29 anni, residente a Carignano, lavorava sopra una impalcatura ed è caduto da una altezza di circa tre metri battendo il capo su un cumulo di pietre. Portato d'urgenza all'ospedale Mollinette, i sanitari gli riscontravano un grave trauma cranico e lo riservavano con prognosi riservata.

La ferrovia Biella-Novara passa in proprietà delle F.S.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, dalla mezzanotte del giorno 31, la linea Biella-Novara verrà inclusa nella rete delle Ferrovie dello Stato. Da tale ora saranno in vigore sulla linea le tariffe F. S. per i servizi viaggiatori, bagagli e merci. Nessuna modifica verrà apportata all'attuale orario dei treni circolanti sulla linea.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,0
MINIMA	—1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media (notturna): — 1,2; ore 9: — 1; press. 752.3; umid. 77 %. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo incerto. Temper. in lieve diminu. Temperatura a Cuneo: mass. + 3.4; min. —3.4; ore 9: —2

E' IN CORSO la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

DOMANI - CORSO - DOMANI
UN RARO ED INEDITO DOCUMENTO STORICO

Taccuino del lettore

Riprendono gli scioperi al Cotonificio Valle Susa

Dopo il fallimento delle trattative iniziate al ministero del Lavoro per la vertenza al cotonificio Valle di Susa, i dipendenti dell'azienda hanno ripreso ieri lo sciopero. L'agitazione si è protratta per periodi variabili da 2 a 4 ore. A quanto hanno dichiarato i sindacalisti rientrati da Roma, la rottura si è verificata sull'offerta globale: la Cisl e la Cgil chiedevano 300 milioni complessivi e i rappresentanti del cotonificio non hanno voluto fare controfferte, ritenendo la richiesta troppo elevata.

Gli scioperi di ieri non erano stati indetti ufficialmente dai sindacati. Da oggi riprenderà la « lotta organizzata » con scioperi di quattro ore per ogni turno.

◆ L'Associazione Commercianti comunica che non si sono ancora presentati per ritirare i premi di « Torino-Natale » i possessori dei seguenti biglietti: Q 045907 (abbinato alla Fiat 2100) e Q 036832, Q 062956, Q 071448, Q 038585, I 094777, Q 007785 e D 022276 (tutti abbinati a Fiat 500). I vincitori hanno tempo a presentarsi fino alle 19 del 31.

◆ L'Amministrazione Provinciale ha aperto in questi giorni a Ivrea, presso la locale Casa di Cura, un dispensario per la diagnosi e la cura delle malattie e delle turbe neuropsichiche in genere. Orario: 16-18, da febbraio anche 8-12 ai giovedì.

◆ Il Club Arlecchi vendita ha tenuto ieri sera la prima riunione dell'anno. Il dr. Domenico Grassotti ha intrattenuto i convenuti sul tema: « Quando si è giovani... », facendo interessanti considerazioni sulle esperienze di vendita di una giovane azienda. L'oratore è stato vivamente applaudito.

◆ Al « Rotary Club », che si riunisce stasera all'Alberga Torino, parlerà il prof. Claudio Marazzi sul tema « Sensori elettro ».

◆ Al « Lions Club », ieri sera, l'avv. Domenico Jappelli ha parlato sul tema: « Colore e luce nella circolazione urbana » esponendo i vari aspetti di questo avvincente problema che si riferisce ad uno dei più tipici elementi del traffico nelle città.

◆ Una mostra su « 4000 anni di architettura messicana » sarà inaugurata sabato, alle ore 17, nella sede del Collegio dei costruttori edili (via San Francesco da Paola 47).

◆ I soci del « Giuoco Club » si riuniscono questa sera, alle ore 20, presso l'Albergo Ligure, per decidere su varie questioni sociali, tra cui una contribuzione straordinaria a favore di « Torino '61 ». Sarà capito dal Club il prof. dott. Piero Daglio, che parlerà su: « Medici dell'800 a Torino ed alberi della medicina moderna ».

◆ Alla « Michelin » si è votato per il rinnovo della Commissione interna. Operai (fra parentesi i dati del 1960): Cgil 1760 (1546), segni 5 (6); Cisl 859 (1557), segni (2) (2); Uil 375 (434), segni 1 (3). Impiegati: Cgil 104 (96), segni 0 (0); Cisl 327 (127), segni 1 (1); Uil 130 (162), segni 1 (1).

◆ Per il Centro culturale franco-italiano, stasera, alle ore 21, in via Donati 5, il gen. Laurent parlerà su « Les missions Berliet d'Alger au Tchad ».

◆ Il VI Canto del « Paradiso » sarà letto e commentato dal dr. Giacomo Negri oggi, alle 17,15, in via Giuseppe Verdi 25.

◆ La Camerata strumentale « Casella » presenterà stasera, nell'aula magna dell'Università popolare Don Orione (c.so Regina Margherita 257), una selezione di opere del XVII secolo.

◆ Per la « Pro Natura », stasera, alle 21, nel teatro del Collegio S. Giuseppe, verrà proiettato un documentario sull'India.

◆ Un concorso fotografico « per cinematografi » è abbinato alla « Giornata della neve », che si svolgerà domenica prossima a Cervinia. Informazioni e iscrizioni: v. Palmieri 30 (t. 782-971).

◆ Oggi, giovedì 19 gennaio, è il 19o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 8.02; tramonta alle 16,46. E' la festa di San Mario, Santa Maria, San Canuto e San Censurino.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 650-771
TUTTE LE SERE Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 tel. 720-733
STASERA - Ore 21: danze con
GIANFY
l'applaudito complesso del momento

LE NOI - Luiserie « Il re dei danzings »
NUOVO LOCALE — Via Sacchi 3
Continuo successo dell'Orch. di
MARIO PERRONE
Il « Jolly del Night Club »

ASTOR: Domani

UBALDO LAY
CHIAMATE 22-22
TENENTE SHERIDAN
GIORGIO BIANCHI

COLUMBUS FILM

LUX FILM

Dott. F. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma. Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 42-966

OGGI all'AMBROSIO
Uno splendido TECHNICOLOR!
UN GIGANTE DELLO SCHERMO DALLA STESSA ALTRICE de "IL GIGANTE"

Oggi al CRISTALLO
Vi ricordate JUDY HOLLIDAY in « Nata ieri »? In questo nuovo film diretto dall'asso dei registi VINCENTE MINNELLI, la simpaticissima Judy è ancora più spassosa ed insieme all'ottimo DEAN MARTIN vi farà ridere come poche volte in vita vostra avete riso.
IL FILM NON E' VIETATO A NESSUNO

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATI
SERIETÀ - RISERVA - VELOCITÀ
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA

Il bambino prodigio

Una notte il comm. Angelo Ghiozzi fu visitato dal diavolo. In sogno, si capisce: ma un sogno così preciso, così chiaro che sembrava reale. Il diavolo se ne stava ritto ai piedi del letto e gli diceva: «Caro amico» «Come? Come? Come? » balbettò il commendatore « misuri le parole... Io, amico suo? Ma io sono un buon credente, un devoto. Io ho per mèta il paradiso ». Il diavolo sghignazzò. « Povero socco. Hai dimenticato i tuoi peccatucci? Guarda che elenco: imbrogli, ipocrisie, malversazioni, fornicazioni... Devo continuare? » « Signor diavolo » disse il Ghiozzi « guardi che io ho fatto anche del bene ». « Raccontalo a mia zia » esclamò l'altro « qui, dal mio registro, non risulta un accidente di niente... Tu sei dei nostri, ormai ». A questo punto il commendatore ebbe uno scatto d'ira e gli gridò la prima ingiuria che gli venne in mente « Va' all'inferno! ». « Con piacere » rispose il diavolo avvolgendosi nel suo rosso mantello, « ma presto o tardi ci verrai anche tu, a scottarti il didietro nelle fiamme eterne ». E s'inabissò in una nuvola di zolfo.

Il Ghiozzi si svegliò in preda a forte turbamento. Era stato un sogno, d'accordo, ma se fosse stato un sogno premonitore? Nel 1947, a suo fratello, era apparso il defunto cugino Fernando che lo aveva ammonito a guardare sempre il cielo. Pareva un'esortazione banale ma qualche giorno dopo il fratello s'era preso in testa un vaso di ortensie ed era rimasto secco sul colpo. « Qua bisogna fare una buona azione » disse il commendatore « oggi stesso ». Leggendo il giornale, l'occhio gli cadde su una breve notizia: una famiglia composta di padre, madre, sette figli e il nonno era sistemata provvisoriamente in una bicocca dell'estrema periferia; il padre, tal Luciano Saccimpesce, ex-artista di varietà, attualmente disoccupato, aveva la sera innanzi espresso in pubblico orridi propositi di suicidio collettivo; particolare toccante, nella famiglia c'era un vero e proprio bambino prodigio, Alessandro, che a soli cinque anni sapeva leggere e scrivere perfettamente e far di conto a meraviglia: sue letture preferite erano le rubriche politiche dei quotidiani e opuscoli di storia, scienza e letteratura: « anziché dedicarsi agli svaghi consueti dei ragazzi studiava con assiduità e profitto una vecchia grammatica tedesca raccolta nella spazzatura. Era purtroppo certo — concludeva la notizia — che il piccolo Alessandro non avrebbe mai potuto compiere studi regolari: la miseria avrebbe soffocato il suo ingegno nascente. « Ecco l'azione buona! » gridò giubilante il Ghiozzi « questo fanciullo me lo manda il cielo! E' mio » guai a chi me lo tocca! ».

Si precipitò in macchina a casa del Saccimpesce ma constatò con rabbia di essere stato preceduto da molta altra gente. La notizia aveva scatenato un diluvio di pietà e di generosità. Di continuo si fermavano automobili davanti a quel grosso stabile, di costruzione recente ma già sporco e sbrecciato, che sorgeva tra i prati nebbiosi e le fabbriche, non lontano dal fiume. L'alloggio del Saccimpesce era in fondo al cortile ed era formato da un unico stanzone: tanti erano i visitatori con pacchi e pacchetti che era difficile entrare e una volta entrati si stava gli uni addosso agli altri, nel fumo d'una stufa e nel puzzo sempre, senza potersi rigirare. Tutta la famiglia era schierata contro la parete su brande e su sedie, meno il nonno che era a letto, con la berretta in testa e pareva morto. Anche il Saccimpesce, un ometto nero e magro con la fronte bassa e una enorme capigliatura a fitte ondine, se ne stava seduto e si limitava a indicare col dito l'angolo dello stanzone dove gli offerenti dovevano depositare i regali. Mormorava senza mai interrompersi « Grazie signori, bravi signori » e di quando in quando si metteva una mano davanti agli occhi e sospirava e stringeva i pugni, sbuffando, come chi vuol dimostrare la propria impotenza contro la malasorte. Nell'angolo si ammonticchiavano rapidamente le cose più diverse: salami a dozzine, pile di coperte, lampade, fiaschi di vino, bottiglie di liquore, mutande, cappotti, scatolame d'ogni tipo, pacchi di pasta e di riso, secchi di farina, un fornello, un triciclo, una bicicletta per i piedi, una ruota di formaggio, una lobbia, due ombrelli, due reggipetti, una radio tascabile: e una cassa di libri, fra cui parecchie enciclopedie per fanciulli e una decina di grammatiche tedesche. Ad ogni offerta la madre, grossa e sdentata, prorompeva in singhiozzi e abbracciava i primi tre o quattro figli che le capitavano a tiro.

Per un attimo il commendatore pensò di ritirarsi. Ma poi ebbero sopravvento su di lui il cocciuto proposito di compiere o di iniziare assolutamente in quella giornata un'opera buona; e la fermissima convinzione di essere stato chiamato dal cielo a tendere una mano al bambino prodigio. S'avvicinò al padre e gli chiese: « E' lei Saccimpesce Luciano? ». « Sissignore, sono io » rispose l'altro, « sono io... un povero disoccupato bisognoso di tutto, con moglie, padre infermo e sette, dico sette figli a carico... e un ottavo, credo, in arrivo... ». « Va bene, va bene » tagliò corto il Ghiozzi « vorrei conoscere suo figlio Alessandro... ». « Ah, Sandrino! » gridò il Saccimpesce « un vero mostro d'intelligenza, signore... c'è da aver paura... a soli cinque anni... dico cinque anni... ». « Io desidero aiutare questo ragazzo » disse il commendatore « è mia intenzione fargli del bene... ». « Sì, sì, bravo signore » esclamò il padre afferrandogli le mani e cercando di baciarle « sluterelo, aiuteraci, Iddio vi ricompenserà, nostro benefattore... Ma » aggiunse « non c'è che una maniera per fargli del bene... Avete capito, signore? Soldi. Ci vogliono soldi. Io non ho una lira. Perciò se mi dànno soldi, io faccio studiare Sandrino. Altrimenti niente ». « Ripeto che desidero aiutarlo » disse il Ghiozzi « ma non così di prendere alla leggera... Lei quanto a lui, non dubiti: le troveremo un lavoro, al più presto ». L'uomo fece una smorfia. « Per me c'è tempo... adesso pensiamo a Sandrino ». Lo chiamò e dal mucchio dei figli avanzò il mostro d'intelligenza: prima che un mostro d'intelligenza, pensò il Ghiozzi, era un mostro di bruttezza: pallido, rinsecchito, con una faccetta dove gli occhi si parevano voler bucare la pelle e le gambe storte sotto i pantaloni troppo larghi. « Cosa stavi leggendo? » gli domandò il padre. « Alcuni giornali » rispose Sandrino. « E che cosa, in particolare? » chiese il commendatore. « Beh » fece Sandrino con la sua vocetta acuta e tranquilla « mi è piaciuto molto un articolo sulle origini storiche del diritto americano... Lo sapevate voi che tramite il diritto inglese si è mantenuta una continuità fra il diritto americano e il patrimonio giuridico dell'Europa? ».

Il Ghiozzi restò di stucco. Eppure il bambino non aveva l'aria di chi ripete le cose a pappagallo. Incalzò: « Sai chi è stato Manzoni? » « Un grande romanziere dell'Ottocento, autore dei *Promessi sposi* ». « E Verdi? » « Un operista, pure dell'Ottocento ». « E Raffaello? » « Un sommo pittore ». « Sai dov'è Amsterdam? » « In Olanda ». « Quanto fa 22 per 4? » « Quarantotto ». Il commendatore si volse verso il padre che ascoltava gongolante. « Va bene » esclamò, « ci penso io, » Sandrino... in fretta non si può decidere... Ma ora lasciateci soli, devo parlare con Sandrino ». Non disturbatevi più, signor commendatore. Anche Sandrino, lasciatelo perdere. Lo farò io, dissi io, con calma, senza tanto chiasso... ». Lasciar perdere? Che discorsi. Quel Saccimpesce non capiva nulla, era un bruto, indegno d'esser padre di Sandrino. Questo pensava il Ghiozzi una mattina, ancora a letto; e mentre pensava squillò il telefono. Un tizio gli gridò: « Corra, presto, corra alla nuova casa dei Saccimpesce! Stanno accadendo cose inconcepibili, mostruose! » « Come? Come? Come? » balbettò il Ghiozzi, assonnato, « cos'è successo? ». « Hanno arrestato il bambino! Gli hanno messo le manette! E hanno pure arrestato suo padre! » « Le manette al bambino? » gridò il Ghiozzi, « ma questo è uno scherzo! Lei è ubriaco! » « Non sono ubriaco! Corra a vedere! ». Il Ghiozzi si vestì di furia, in pochi minuti fu dal Saccimpesce. La strada era piena di gente, c'erano macchine della polizia e c'era anche un'ambulanza. Si fece largo, ansimando, sgli all'alloggio. In cucina era seduta la madre singhiozzante circondata dai figli. « Dov'è Sandrino? » chiese il commendatore. Le donne incrociò i polsi, col gesto di chi è ammanettato. « Ma allora è vero! » balbettò il Ghiozzi enerrefatto « ma è pazzesco, vergognoso! Ricorrerò alla Corte Costituzionale! ». Uscì sul pianerottolo e s'imbatté in un commissario di polizia che conosceva di vista. Il commissario, infreddolito, con gli occhiali sul naso e la sciarpa a mezza faccia, stava ascoltando due infermieri che gli dicevano: « Ma perché hanno stati chiamati? » « E che ne so io? » rispondeva lui. Il Ghiozzi lo affrontò tremando di sdegno. « E' accaduto un fatto inqualificabile, gravissimo... » farfugliò « un bambino di cinque anni... ma perché?... Io sono il commendator Ghiozzi, presidente del comitato pro Sandrino Saccimpesce! Esigo una spiegazione!... ».

Il commissario fece una risatina chioccia. « Sciolga pure il comitato » disse « non ce n'è più bisogno... Il presunto Sandrino non ha cinque anni. Ne ha trentatré ». Il Ghiozzi lo guardò allocchito. « Trentatré?... Cosa vuol dire? » « Vuol dire, egregio signore » disse il commissario « che abbiamo identificato nel presunto Sandrino Saccimpesce il nano Vittorio Brodolin detto il professore, di anni 33, ricercato per furto, truffa, concorso in rapina, tentata estorsione, atti immorali... Il Brodolin ha lavorato nei circhi ed è sempre stato abile a farsi passare per bambino. Dal '58 era sparito. Di recente s'era messo in società col Saccimpesce, suo ex-compagno di lavoro, e insieme hanno combinato questo trucco per scucire quattrini al prossimo. Lo sa che stavano per tagliare la corda e ricominciare lo scherzetto da un'altra parte? ». Il commendatore s'appoggiò alla ringhiera: le orecchie gli fischiavano, la gamba destra gli tremava: era sicuro di avere la febbre altissima. « Ma io ho visto la fede di nascita... » balbettò « e la madre stessa... ». « La madre è una povera sventurata, degna di compassione... E i documenti... sì, sì, sono in regola... » esclamò il commissario che, a parte il freddo, aveva l'aria di divertirsi « ma erano del vero Sandrino... perché esiste un vero Sandrino... Il Saccimpesce se n'era momentaneamente sbarazzato affidandolo ad una famiglia di contadini... L'abbiamo rintracciato stamattina. Oh, non s'illuda: è un semi-deficiente, come i fratelli ». In quello si udirono voci per le scale. Il commissario si sporse. « Stanno uscendo. E' finito il confronto con la ragazza del secondo piano... Ah, ma lei non sa nulla » soggiunse ridacchiando « non se come l'abbiamo pizzicato, 'sto nano criminale!... S'immagini che l'altro ieri, da una finestruola, l'hanno visto che fumava. E ieri sera, per le scale, nel buio, ha cercato d'abbracciare una ragazza. Capito? Altro che cinque anni... ».

Il Ghiozzi guardò giù e vide il nano che scendeva tra gli agenti: aveva i pantaloni lunghi, un maglione rosso col collo alto, le mani in tasca, la sigaretta all'angolo della bocca. Lo seguiva il Saccimpesce con la testa arruffata e il panciano sulle spalle. « Ma io ho tirato fuori un sacco di soldi... » disse forte il commendatore; e furono, per quel giorno, le sue ultime parole. Impallidì e s'afflosciò pesante tra le braccia degli infermieri. « Visto? » fece il commissario « siete stati utili pure voi ». Gli infermieri portarono il commendatore sino all'ambulanza e lo distesero sul lettino. Partì la macchina della polizia, seguita dall'ambulanza con la sirena in azione. Dentro, traballante, con la bocca aperta, c'era il Ghiozzi. Era sempre privo di sensi e sognava: un sogno orribile, il diavolo era lì, davanti a lui, e strizzando l'occhio gli diceva « Carissimo amico ».

Ugo Buzzolan

Passeggiata polemica nel mondo delle donne

La francese e l'italiana - Il libro sulle donne dei cinque continenti ripete luoghi comuni e talvolta discutibili Non esiste, per ogni paese, un solo tipo per il fisico, ed i costumi variano spesso da regione a regione

Dal nostro corrispondente

Parigi, gennaio.

Un altro libro sulle donne è uscito a cura delle edizioni Hachette, e arricchisce un giardino già molto fiorito nel quale numerosi scrittori hanno voluto fare una passeggiata e per finire, si sono smarriti.

Quello delle donne è un argomento piacevole che ognuno a può essere trattato leggermente o con serietà, ma finisce sempre col dominare chi crede di poterlo racchiudere in un concetto o imprigionarlo in qualche decina o centinaio di pagine. Leggendo ciò che in passato hanno scritto Ovidio, Joseph de Maistre, Montesquieu, Montaigne, Cervantes, Shakespeare, Byron, Milton, Petrarca, Nietzsche, Goethe e Gandhi col quale chiuderemo un elenco che non finirebbe mai, si constatano contraddizioni notevoli e se ne deduce di conseguenza che tutti si sono sbagliati.

Gli errori di quei giganti della letteratura e della filosofia non hanno scoraggiato però gli scrittori di oggi i quali, specie in Francia, dedicano periodicamente alla donna nuovi libri e saggi e articoli che i registi cinematografici utilizzano sviluppati per portare sullo schermo il comportamento sentimentale della femmina nelle varie fasi dell'esistenza.

Questo libro delle edizioni Hachette, l'ultimo uscito, è intitolato Les femmes e tratta la materia in sedici fa, nei pressi del Ponte Vecchio, la sartoria Palloni già rifornita di modelli il moda in Italy la straniera che venivano a passare nel negozio Passa le loro vacanze. Quest'anno frattanto la sua presenza a Pitti viene a mancare in maniera sgregia ti parecchia della moda fiorentina che dà il suo contributo alla campagna nazionale senza campanilismo: sono tre infatti sono i sarti che hanno il loro atelier a Firenze. Oltre la signora di cui abbiamo appena parlato, Cesare Guidi ed Emilio Pucci.

Le ultime sfilate che hanno presentato i loro modelli ieri hanno ulteriormente confermato l'unanimità di indirizzo della sartoria italiana. Così Mingolini, così De Luca, così Gueguenheim, il quale ultimo, per sottolineare la tendenza verticale, ha addirittura battezzato «colonna» la sua linea. Colonne senza scanalature, di notevole semplicità, sono gli abiti da mattina, freschi, con scolli moderati, maniche con attaccatura bassa; colonne scanalate da un sottile pieghettato per gli abiti da pomeriggio; colonne istoriate e decorate da pannelli in tralice, da impunture, per le ore di massimo impegno fino alla sera, dove alla colonna tuttavia si sovrappongono a volte dei grandi volants. Sopra la colonna naturalmente un capitello intonato. Il cappello cioè adatto alla circostanza. Li ha preparati per Mingolini la modista Meniconi di Roma, che ha presentato delle armoniche costruzioni in paglia di raffinata eleganza.

La collezione Palloni, ispirata a signorilità, è caratterizzata da una estrema morbidezza di linea, che si avvolgono con fluidità intorno alle persona senza costrizioni, ma soltanto valorizzandola. Gli abiti hanno la vita segnata una non molto marcata, le spalle «scivolate» formano un tutto unico con la blusa. I mantelli sono prevalentemente diritti, ornati di grandi paramani e di martingala, che formano tasca: il completo in due pezzi (abito e giacca) così pratico per le esigenze molteplici della donna moderna, è presente nelle diverse versioni, realizzato per le varie occasioni della giornata. Vestiti a giacche hanno spesso, ad accentuare la morbidezza della linea, una sbiusatura sul dorso. Gli abiti da sera sono sempre lunghi e molto impegnativi.

Il bilancio di queste sei giornate di sfilate si chiude in attivo. Attivo sul piano delle affermazione di ciascuna sartoria, nessuna delle quali è stata al di sotto delle pretese che possono ormai legittimamente nutrire coloro che si rivolgono alla moda italiana con fiducia. Attivo sul piano commerciale, perché non c'è stato grande sarto o grande boutique che non abbiano concluso affari di notevole consistenza. Avere cifre in proposito, anche solo indicative, è praticamente impossibile. Comunque, che gli affari vanno a gonfie vele lo si vede dai volti sereni e distesi dei sarti, dall'aria compiaciutamente soddisfatta dei compratori, che si sono convinti di non aver fatto invano il lungo viaggio fino a Firenze. E se si pensa che c'è chi s'è mosso dal Giappone per venire ad acquistare vestiti da queste parti, il risultato può essere valutato ancora meglio.

Linea slanciata, dunque, con le gonne non allungate rispetto alla precedente stagione: molta semplicità pratica, rifinatezza del taglio, cura dei particolari. Sarà con uno stile di questo genere che fra poco affronteremo il sole d'estate e di primavera.

p. g. l.

Contenuto in sole 340 pagine, comprese le numerose fotografie che illustrano atteggiamenti tipici, permette soltanto una visione molto imperfetta, incompleta e, diciamolo pure, incasata, dell'oggetto che si vuol descrivere.

Venti scrittori hanno accettato il difficile compito. A ognuno la sua donna. Per la francese, Maurice Toesca se l'è cavata con 15 pagine, fra cui cinque di fotografie, meritate per l'italiana, se sono bastate 14, fra cui cinque di fotografie, a Micheline Amar. Press'a poco lo stesso spazio è stato sufficiente per le donne degli altri paesi. E' poco per un argomento così vasto. La rivista La Nef dedica due numeri speciali di 125 pagine ognuno al solo studio della «Francese di oggi».

Maurice Toesca ha subito capito la difficoltà, e sin dall'inizio, osservando quanto sia diversa la bretone dalla provenzale, la lorenese dalla basca, la alverniate dall'alsaziana, precisa che parlerà della parigina, col presupposto — ingenuo — che la rappresenta tutte. Aderendo a una volta il concetto contro il quale molti insorgono che «Parigi è la Francia»; e respingendo la parigina di Bacon o di Peyden, ignorando volontariamente la cosiddetta «belle époque» che ha creato nel mondo la fama di un tipo di «parigina» della quale sono innamorati, attraverso una certa letteratura, molti stranieri che non l'hanno mai vista, Maurice Toesca si limita a descrivere quella di oggi, ritenendo che soltanto alla metà del XX secolo la parigina abbia raggiunto la maggiore età.

Ecco, prima di tutto, come la vede: «alla donna essere straniera, la francese sa slungare abilmente la sua piccola statura.

«I sarti partono da questo problema da risolvere per realizzare i loro modelli. C'è, in ogni giovane francese, un'indossatrice in potenza. Le piace rinnovarsi ogni anno. Dandosi le forme e lo stile della moda straniera la francese ha capito che lotta contro il più tremendo dei nemici della donna: il tempo. Con questo artificio rettifica i piccoli svantaggi della natura. Poche donne hanno, come lei, il senso dell'adattazione ai giochi del vestire e del pettinarsi. Ognuna ne trae per sé il miglior partito possibile. La truccatura l'impara sin dall'adolescenza come una lezione di pittura. Uscendo il naso la francese ha istintivamente la impressione che tutti l'osserveranno continuamente e quindi che ha una missione permanente da adempiere: quella di sembrare elegante e di esser di esempio alle donne della terra intera. Si sente come un figurino di esportazione. Si stupirebbe molto se qualcuno dire che Parigi non è più il centro radioso del buon gusto universale ».

Modestia a parte!

E come è, al confronto, l'italiana, secondo Micheline Amar? E' — dice — « piuttosto piccola e grassoccia, spesso bruna, con begli occhi scuri, la lunghe ciglia, bei denti, piedi lunghi; ma non è sempre da prendersi, con un modo di camminare grazioso ed elastico, fianchi larghi... Tutto le serve di pretesto per vestirsi e adornarsi. Vestita con una ricercatezza che ammette raramente la fantasia, può affrontare l'occhio critico delle amiche con le quali fa a gara di civetteria... ».

Ritorniamo, ora alla francese.

Affermato che è un po' « sofisticata » e che non bisogna « guardar troppo da vicino la qualità della stoffa e la finizione dell'abito che le veste perché si sarebbe delusi », il che sembra un po' in contraddizione con ciò che ha scritto prima, Maurice Toesca tocca il tasto delicato della frivolezza: « La frivolezza della francese è più un atteggiamento di difesa che un segno di facilità. Con la grazia nell'accogliere dà a se stessa la possibilità di sfuggire meglio ciò che non vuol concedere... ». L'autore riconosce però che per la francese l'amore è la « grande faccenda della vita ». Paragonandola ad uno « strumento » sensibilissimo egli afferma che nell'amore « resiste, impiega astuzie, oppone, mette il suo spirito al servizio del cuore, ha tendenza ad essere intelligente, a temperare continuamente gli slanci della passione, riflette... Ma non vende mai il suo amore... Non ha paura di nulla, neppure del divorzio ».

E l'italiana? Viene giudicata sentimentale, capricciosetta, sensibile alle belle cose e obbediente ai genitori nella scelta del marito al quale è sottoposta perché « il matrimonio è la sua sola via di uscita ». In esso, scrive Micheline Amar, la donna italiana « non lesina le tenerezze, perché le fa trovare una casa e scoprire la sua missione di madre; ma se il padrone è il marito ciò comanda è la moglie ». Schiava dei figli meno più che del marito, infine, « l'italiana non capisce la sua esistenza nel verso che conviene agli uomini ».

Tutto il contrario, insomma, della francese, che Maurice Toesca, per concludere, definisce con « lo stile delle tre A », e cioè « Agire, Amare, Amministrare ».

Loris Mannucci

Tre indossatrici per la signora Giulia Occhini

La signora Giulia Occhini ha partecipato alla Mostra di alta moda a Firenze con creazioni del suo laboratorio di maglieria. Eccola con le tre indossatrici che hanno presentato i suoi modelli (Tel. a «Stampa Sera»)

CONCLUSE A FIRENZE LE SFILATE DI MODA ESTIVA

Abiti di linea ispirata alla colonna con pieghe che ricordano le scanalature

Nel complesso i sarti italiani hanno un indirizzo concorde: modelli slanciati, gonne non più lunghe di ora, raffinatezza di taglio, cura dei particolari - Tutti sono soddisfatti: compratori (venuti anche dal Giappone) e "ateliers,, che hanno fatto pingui affari

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Siamo prossimi alla fine, ormai. Sulla parata della moda sta lentamente calando il sipario. Le partenze sono già cominciate. Nel pomeriggio si avrà la definitiva conclusione. Una conclusione quanto mai lieta tra uno scrosciare di applausi e un fragore di saluti fraternamente scambiati fra giornalisti e compratori affratellati dalla fatica di queste giornate di lavoro. E' un arrivederci in luglio prossimo quando, sotto il sole torrido, affioreranno le creazioni d'inverno. Ormai solo il palazzo degli affari, situato in piazza Strozzi, continuerà a vivere per 24 ore una vita intensa popolata ancora di modelli. Poi i vestiti, variopinti fantasmi delle donne-tipo della prossima estate, torneranno negli *ateliers* ove son nati, a riprodursi in una raffinata serie di versioni che andranno all'estero. Nei negozi eleganti di New York e di Dallas, di Tokio e di Düsseldorf, fra poco gli scaffali si popoleranno di questi modelli che il barone riempito gli occhi per sei giorni.

L'onore di chiudere le sfilate toccherà nel pomeriggio a Gemma Palloni, una signora fiorentina che per le prime volta è presente sulla passerella di Pitti mai che non è ospitata oggi all'alta moda. L'*atelier* di Gemma Palloni è forse la prima sartoria creatrice di modelli italiani che sia sorta dalla nostra parti. Una quarantina di anni fa, nei pressi del Ponte Vecchio, la sartoria Palloni già rifornita di modelli il *moda in Italy* la straniera che venivano a passare nel negozio Passa le loro vacanze. Quest'anno frattanto la sua presenza a Pitti viene a mancare in maniera sgregia ti parecchia della moda fiorentina che dà il suo contributo alla campagna nazionale senza campanilismo: sono tre infatti sono i sarti che hanno il loro *atelier* a Firenze. Oltre la signora di cui abbiamo appena parlato, Cesare Guidi ed Emilio Pucci.

Le ultime sfilate che hanno presentato i loro modelli ieri hanno ulteriormente confermato l'unanimità di indirizzo della sartoria italiana. Così Mingolini, così De Luca, così Gueguenheim, il quale ultimo, per sottolineare la tendenza verticale, ha addirittura battezzato «colonna» la sua linea. Colonne senza scanalature, di notevole semplicità, sono gli abiti da mattina, freschi, con scolli moderati, maniche con attaccatura bassa; colonne scanalate da un sottile pieghettato per gli abiti da pomeriggio; colonne istoriate e decorate da pannelli in tralice, da impunture, per le ore di massimo impegno fino alla sera, dove alla colonna tuttavia si sovrappongono a volte dei grandi volants. Sopra la colonna naturalmente un capitello intonato. Il cappello cioè adatto alla circostanza. Li ha preparati per Mingolini la modista Meniconi di Roma, che ha presentato delle armoniche costruzioni in paglia di raffinata eleganza.

La collezione Palloni, ispirata a signorilità, è caratterizzata da una estrema morbidezza di linea, che si avvolgono con fluidità intorno alle persona senza costrizioni, ma soltanto valorizzandola. Gli abiti hanno la vita segnata una non molto marcata, le spalle «scivolate» formano un tutto unico con la blusa. I mantelli sono prevalentemente diritti, ornati di grandi paramani e di martingala, che formano tasca: il completo in due pezzi (abito e giacca) così pratico per le esigenze molteplici della donna moderna, è presente nelle diverse versioni, realizzato per le varie occasioni della giornata. Vestiti a giacche hanno spesso, ad accentuare la morbidezza della linea, una sbiusatura sul dorso. Gli abiti da sera sono sempre lunghi e molto impegnativi.

Il bilancio di queste sei giornate di sfilate si chiude in attivo. Attivo sul piano delle affermazione di ciascuna sartoria, nessuna delle quali è stata al di sotto delle pretese che possono ormai legittimamente nutrire coloro che si rivolgono alla moda italiana con fiducia. Attivo sul piano commerciale, perché non c'è stato grande sarto o grande boutique che non abbiano concluso affari di notevole consistenza. Avere cifre in proposito, anche solo indicative, è praticamente impossibile. Comunque, che gli affari vanno a gonfie vele lo si vede dai volti sereni e distesi dei sarti, dall'aria compiaciutamente soddisfatta dei compratori, che si sono convinti di non aver fatto invano il lungo viaggio fino a Firenze. E se si pensa che c'è chi s'è mosso dal Giappone per venire ad acquistare vestiti da queste parti, il risultato può essere valutato ancora meglio.

Linea slanciata, dunque, con le gonne non allungate rispetto alla precedente stagione: molta semplicità pratica, rifinatezza del taglio, cura dei particolari. Sarà con uno stile di questo genere che fra poco affronteremo il sole d'estate e di primavera.

p. g. l.

La morte a Roma del gen. Rodolfo Corselli

Roma, giovedì sera.

Nella sua abitazione di viale Regina Margherita è morto il gen. di corpo d'armata della riserva Rodolfo Corselli, cavaliere di Gran Croce dei santi Maurizio e Lazzaro, ordine militare d'Italia, pluridecorato al valor militare e già comandante nella guerra '15-'18 della brigata Casale «I diavoli gialli del calvario». Fu anche comandante dell'Accademia di fanteria e cavalleria di Modena e della Scuola di applicazione di fanteria.

Il gen. Corselli lascia circa trenta volumi di storia militare, di tattica e letteratura.

Una «personale» a New York del pittore Remo Brindisi

New York, giovedì sera.

La prima mostra americana del pittore italiano Remo Brindisi è stata aperta alla Poindexter Gallery con l'intervento di rappresentanti dell'Istituto italiano di cultura e di molta personalità del mondo artistico. La mostra comprende dipinti ad olio e a tempera.

Concluso agenti erano alla sua ricerca

Il pastorello di Palermo trovato stamane assassinato

Sul corpo, rinvenuto dai cani poliziotti, profonde ferite da "lupara,, - Ignoti gli autori del crimine

Palermo, giovedì sera.

Il pastorello tredicenne scomparso ieri in circostanze misteriose è stato assassinato. Il corpo di Paolo Riccobono è stato infatti trovato verso le ore 7 di stamane in località «Luachiello», a circa quattro chilometri dalla borgata Tommaso Natale, nella stessa zona in cui nel dicembre 1957 venne assassinato a colpi di arma da fuoco Francesco Riccobono, padre del pastorello, e dove, sempre per mano omicida, sono caduti due componenti di una famiglia della stessa borgata che la voce pubblica indica come irriducibili nemici dei Riccobono.

La battuta per la ricerca del ragazzo, sospesa provvisoriamente nella tarda serata di ieri a causa delle cattive condizioni atmosferiche, erano state riprese stamane con la partecipazione di un centinaio di uomini fra agenti della Squadra Mobile, carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e agenti del Commissariato di P. S. di Mondello. Alcuni minuti prima delle sette i cani poliziotti dei carabinieri che precedevano di una ventina di metri un gruppo di tutori dell'ordine in località «Luachiello», hanno improvvisamente dato segni di irrequietezza e si sono velocemente diretti verso un punto assai impervio della zona, dove poi è stato trovato il cadavere del pastorello: Paolo Riccobono presentava ferita d'arma da fuoco, prodotta da fucile calibro 12 caricato a «lupara». Sono stati pure rinvenuti, a un centinaio di metri, l'orologio da polso della vittima, che presentava la cinghia strappata, e gli altri duecento metri il berretto e il fiaschetto.

Si è appreso che l'eccidio si era recato ieri in campagna per condurre al pascolo un gregge, ed il suo rientro era atteso prima dell'imbrunire; senonché un'ora più tardi erano tornate alcune pecore del suo gregge, ma del giovane pastorello e del cane che era con lui nessuna traccia.

Il ritorno delle pecore aveva causato un comprensibile allarme tra i familiari del Riccobono, che avevano informato i carabinieri dell'accaduto.

La famiglia Riccobono è stata decimata nello spazio di alcuni anni in seguito a contrasti con gruppi rivali legati alla malavita. Infatti il padre di Paolo Riccobono, Francesco, è stato assassinato nel gennaio del 1957; un fratello del ragazzo, Giuseppe Riccobono, nel settembre dello scorso anno è stato trovato cadavere sulle montagne di Tommaso Natale e inoltre Natale e Gaetano Riccobono, rispettivamente fratello e cugino del ragazzo scomparso, sono stati condannati all'ergastolo perché riconosciuti responsabili di numerosi omicidi.

A complicare la vicenda si aggiunge anche la notizia, paraltro non confermata, che Pietro Riccobono di diciassette anni, altro fratello del ragazzo assassinato, non avrebbe dato notizie di sé da alcuni giorni. I suoi familiari, però, sino a questo momento non hanno presentato alcuna denuncia di scomparsa. Quest'ultima, a quanto sembra, è l'autrice di una rapina tentata domenica scorsa in una ricevitoria di lotterie di Palermo.

Salata sarà nominato il direttore del Festival di Venezia

Roma, giovedì sera.

Il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia si riunirà probabilmente sabato prossimo per nominare il nuovo direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica. Come è noto, l'incarico sarà assunto dal giornalista Domenico Meccoli.

Fenomeni astrali e previdenti generiche: Luna in Pesci, in quadratura con Saturno e Giove, congiunzione e occultazione di Venere. Nubi nella sfera sentimentale. Riappacificazione. Fase costruttiva e piena di fervore. Alati e simpatici. Tipi: Camero, Capricorno e Pesci.

Camero - *Lavoro:* vedrete splendervi il sereno dopo una conversazione schietta con sviluppi inattesi. Provvedete a lavorare in silenzio. Mantenetevi sereni e fiduciosi. *Vita affettiva:* accettate l'invito, esso è sincero. Svago necessario. *Salute:* pruriti per cibi irritanti. Ricorrete a lisane depurative e rinfrescanti.

Capricorno - *Lavoro:* tutto sarà chiarito e potrete proseguire verso una strada veramente laboriosa e fruttifera. Vi saranno dei controlli da fare. *Vita affettiva:* accogliete chi vi farà una supplica. Telefonata che vi renderà perplessi. Dichiarazione da prendersi in seria considerazione. *Salute:* reumatismi e insufficienze epatica. Depurativi e tonificatevi. Marginale posto ad eliminate i fritti.

Pesci - *Lavoro:* vi saranno troppe incertezze sulla questione economica. Dovete abbordare la cosa con maggiore energia e sicurezza. Se aspettate dagli altri, avete fatto male i conti. *Vita affettiva:* toglietevi dalla testa certe idee. Cristi in serata, poi tornerà la pace. *Salute:* se mangerete poco, farete un buon servizio alla vostra salute. Il riposo per il fegato ed il cuore, giova assai in questo particolare momento.

Per i nati dell'Ariete: siate attenti a non farvi scavalcare. E' evidente che faranno di tutto per mettervi al bando di ogni cosa. Terra: la congiunta sul lavoro e negli affetti verrà ripagata con uguale moneta. Evitate colpi di aria. Reagite alla pigrizia. Gemelli: incarichi importanti vi saranno affidati con la massima sollecitudine. Avvicinerete persone di rilievo. Leone: la vostra natura orgogliosa potrebbe portarvi all'isolamento. Bisogna reagire: la carriera ed i rapporti sociali devono essere improntati alla naturalezza. Vergine: la relazione che vi sta a cuore prenderà una via errata. Tocchera a voi rettificarla con molta abilità. Bilancia: una passione bruciante, vostra o di qualcuno, avrà un epilogo fausto. Giornata ricca di imprevisti. Mattinata interessante. Scorpione: la vostra salute è trascurata, cercate di controllare meglio la via di eliminazione. Il fattore economico farà precipitare alcune cosette. Sagittario: piena rivincita. Potete arrivare fieri in tutto e per tutto. La fortuna sarà con voi. Il regalo vinca alcuna con prontezza e bontà.

F. Palamidessi

Anche cane e lepre vanno d'accordo

Il riuscito esperimento di un cacciatore vercellese

VERCELLI, giovedì sera.

E' noto che i cani da caccia sono nemici naturali delle lepri, ma a Vercelli c'è stato chi è riuscito a farli andare d'accordo.

Aldo Cattaneo, giardiniere e cacciatore, tempo fa aveva ammaestrato un'anatra selvatica della quale si serviva per puntare le altre anatre, in sostituzione di quella di sughero o legno.

Poi è riuscito a far ancora meglio. Ha ammaestrato una lepre che ora pesa circa quattro chili, è vivacissima e mangia e crepapelle. La lepre era stata rinvenuta da alcuni amici del Cattaneo, alcuni mesi or sono, grossa quanto una mela, nel corso di una battuta di caccia in Lomellina.

L'avevano regalata al Cattaneo, il quale pazientemente riuscì ad ammaestrarla tanto che la bestiola è diventata una compagna indivisibile della sua cagna Diana, eccellente cacciatrice, con la quale divide la cuccia.

Nella foto: la cagna Diana con la lepre, in casa di Aldo Cattaneo

Il nuovo colpo di scena a 18 giorni dall'inizio del dibattito

I gioielli che accusano Raoul Ghiani perno dell'imminente processo Martirano

L'improvvisa decisione del Presidente della Corte d'Assise di allegare agli atti anche quelli relativi all'ultima indagine in seguito alla scoperta dei preziosi presso la ditta «Vembi» di Milano - Concorde lo schieramento dei difensori dei tre imputati: questo il risultato della riunione dei sette legali nella casa dell'avvocato Carnelutti

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Salvo contrattempi — e non è da escludere che non se ne verifichino perché, ad esempio, certi interessi di Raoul Ghiani non collimano perfettamente con quelli di Giovanni Fenaroli, per non dire addirittura che siano in contrasto, soprattutto quando il geometra sostiene di aver incontrato alla stazione di Roma e di aver ospitato nella vettura letto per Milano l'elettrotecnico milanese — lo schieramento difensivo non dovrebbe avere soluzione di continuità. Tutti per uno, uno per tutti: questo hanno deciso, la linea di massima s'intende, i sette avvocati ai quali Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzoli hanno affidato il compito gravoso di sottrarli al pericolo dell'ergastolo.

La decisione è venuta fuori al termine di un incontro, capitanato Francesco Carnelutti nel suo meraviglioso studio in via Parigi, alle spalle di piazza dell'Esedra da dove si gode uno dei più incantevoli panorami di Roma.

E' stata la prima volta, a diciotto giorni dall'inizio del processo, che i sette difensori si sono riuniti per scambiarsi le proprie opinioni sull'argomento. Convinti come sono tutti, da Francesco Carnelutti, a Michele Strina, ai fratelli Sarno, a Nicola Madia, da Cesare ed Adamo Degli Occhi a Filippo Ungaro (e non è una finzione professionale questa volta) di assistere degli innocenti, ognuno dei sette avvocati ha spiegato in quale modo si regolerà il giorno del dibattimento.

Indipendentemente dalla decisione di aiutarsi reciprocamente o, meglio, di unire le proprie forze e le proprie argomentazioni, la riunione si è conclusa con l'impegno di rinviare l'incontro alla vigilia del processo e di evitare ogni possibilità di rinviare il dibattimento con questioni procedurali di interesse notevole sotto il profilo giuridico, ma senza alcuna utilità pratica. Ed ognuno è tornato a studiare sulle cinquemila pagine in cui è raccolta la storia del delitto di via Monaci per trovare quel filamento con cui contrastare il passo alla accusa.

La situazione — ed era prevedibile — si è resa più complessa alla vigilia del dibattimento con la decisione presa ieri dal presidente della Corte d'Assise, dott. Nicolò La Rua, di allegare agli atti processuali anche quelli relativi all'ultima indagine compiuta dai magistrati inquirenti, quella cioè portata a termine per la scoperta del luogo dove vennero nascosti i gioielli trafugati dall'assassino nell'appartamento di via Monaci quando a sette fra il 10 e l'11 settembre 1958, fu uccisa Maria Martirano.

Fu una scoperta assolutamente casuale. La mattina dell'11 maggio 1960, un disegnatore tecnico della ditta «Vembi» presso la quale Raoul Ghiani era impiegato quando venne arrestato nel novembre 1958, sentì il bisogno di appagare una curiosità sorta in conseguenza della lettura di un libro di istruzioni relativo alla sua attività professionale. Si trattava di Aldo Dosi, un giovanotto di 25 anni che, dopo aver svolto mansioni di disegnatore tecnico presso la ditta «Vembi» era passato allo sviluppo di pellicole per microfilms; e a dargli le prime nozioni era stato proprio Raoul Ghiani. Ora, il Dosi aveva appreso che vi era la possibilità di accrescere la durata degli acidi con alcuni additivi. Pensò che nella camera di sviluppo — già tempo assolute di Ghiani — potesse trovare qualcosa di interessante. E qualcosa di interessante trovò anche se non faceva proprio al caso suo. Vide un barattolo di latta non più alto di 20 centimetri chiuso con un nastro di plastica. Nessuno sembrava averlo toccato da mesi. Lo aprì: vi era una bustina di polvere usata per la composizione degli acidi utilizzati per lo sviluppo dei microfilms; un sacchetto vuoto e, sotto, uno straccio. «Ho sollevato questo straccio — dirà poi al giudice istruttore dott. Modigliani dal quale si precipitò l'indomani viaggiando da Milano a Roma su incarico del suo direttore, rag. Luciano — e sono caduti degli oggetti preziosi. Ho pensato subito che fossero quelli rubati in casa di Maria Martirano».

Chi poteva avere sistemato in quel posto i gioielli così compromettenti? Le indagini non hanno dato alcun risultato positivo. D'altra parte — secondo la opinione del giudice istruttore — sul locale dove i gioielli sono stati trovati soltanto pochissime persone potevano entrare e tra queste Raoul Ghiani. Ed allora — si è chiesto il dott. Modigliani — chi se non Ghiani ha avuto interesse a sistemare in quel posto i gioielli trafugati dall'abitazione di Maria Martirano? Che il ragionamento sia tale da fornire la certezza sulla responsabilità dell'elettrotecnico milanese forse è azzardato dirlo. Ma se non è stato Ghiani, chi può essere stato? Qual tale Marco di cui parla Vincenzo Barbaro, il quale sostiene di aver convinto l'assassino a nascondere nella ditta «Vembi» i preziosi presi e via Monaci? Il racconto del «re delle evasioni», in verità, è apparso così fantasioso da dare origine ad un procedimento penale, nei confronti di chi lo aveva fatto, per favoreggiamento e falso.

Inoltre per il magistrato vi è un episodio determinante, anche se abbia soltanto un valore di ipotesi. Luciano Ghiani, un giorno, si recò in quella che era stata l'ufficio del fratello, adducendo il motivo di voler recuperare un film pornografico lasciato dall'elettrotecnico in un cassetto della sua tavola. Il film non venne trovato, ma qualcuno notò che Luciano Ghiani cercava di avvicinarsi là dove più tardi furono trovati i gioielli. Come impedire al dott. Modigliani di sospettare che quella visita di Luciano Ghiani fosse stata suggerita dalla necessità di sopprimere gli dal fratello, ormai in carcere, di recuperare i gioielli, lasciati in un luogo che, notevolmente sicuro allora a quando i sospetti erano lontani da Ghiani, era divenuto terribilmente compromettente dopo l'arresto? D'altra parte che quelli trovati da Aldo Dosi nella scatola degli acidi siano proprio i gioielli di Maria Martirano non vi sono dubbi davvero. Sarebbe sufficiente infatti controllare l'elenco fatto da Giovanni Fenaroli dopo la morte della moglie: ne manca soltanto uno il pezzo più importante, un anello con un brillante di 8 carati, che qualcuno sostiene aver veduto al dito di una bella donna, rimasta però assolutamente sconosciuta.

In che modo reagiranno i difensori di Ghiani? Per il momento, tacendo e riservandosi ogni manovra per il giorno del processo. Non è difficile prevedere però i loro argomenti: «ma è possibile pensare che un assassino così furbo come Ghiani possa aver supposto che nessuno avrebbe frugato un giorno in un barattolo così in vista? E' possibile, inoltre, che sia sfuggito quel barattolo a tutte le perquisizioni?».

La risposta del magistrato è già pronta: «A nessuno venne l'idea di perquisire in quel locale ed il fatto che nessuno l'abbia avuta significa proprio che Ghiani aveva indovinato a scegliere il luogo dove nascondere la refurtiva». Ma l'assoluta mancanza di impronte digitali di Ghiani sui gioielli e sulla scatola? E' questa l'unica arma seria sulla quale la Difesa sembra poter fare affidamento.

Guido Guidi

Orrendo delitto di un ex galeotto in California

Uccide ferocemente una bambina a colpi di chiave inglese alla testa

L'uomo, che era in auto con la moglie, prese a bordo la piccola di sei anni - Fatta poi scendere la donna, si inoltrò con la vettura nei campi; al suo ritorno la piccola era scomparsa, l'interno della macchina era macchiato di sangue Dopo un lungo silenzio la moglie, che attende un figlio, si è decisa a denunciare il marito: anche lei è in carcere

Nostro servizio esclusivo

Los Angeles, giovedì sera.

La polizia di Bakersfield, una cittadina situata a nord di Los Angeles, ha reso noto di aver definitivamente accertato la responsabilità dell'ex-recluso Richard Lindsey, di trent'anni, nel rapimento e nella successiva morte di Rose Marie Riddle, una bambina di sei anni. Il cadavere della piccola è stato rinvenuto a un centinaio di chilometri da Bakersfield, abbandonato in un bosco e coperto da alcuni rami. L'esame necroscopico effettuato sul cadaverino ha permesso di constatare che Rose Marie è deceduta in seguito a frattura del cranio. Essa era stata colpita almeno venti volte alla testa e al viso con una chiave inglese.

Lindsey continua a proclamarsi innocente. Tuttavia una piena accusa nei suoi confronti è stata fatta da sua moglie Dixie, di ventitrè anni, la quale ha riferito agli agenti dell'FBI, l'Ufficio federale investigativo, che poco dopo il rapimento suo marito le ordinò di scendere dall'automobile sulla quale viaggiavano, inoltrandosi poi con essa e la bambina in un campo.

Quando tornò, il sedile anteriore della macchina era macchiato di sangue. Non vedendo più la bambina, la Lindsey chiese al consorte cosa fosse accaduto, ma egli si rifiutò di fornirle qualsiasi spiegazione. La donna, che attende il suo quarto bambino il prossimo mese, è stata associata all'infermeria del carcere femminile di Los Angeles.

I Lindsey erano stati tratti in arresto domenica presso Livermore, nella California settentrionale, e accusati di aver rapito la piccola Rose Marie. Dal racconto fatto dalla moglie dell'assassino risulta che essi presero con sé la bambina nella vicinanze di una fattoria di Bakersfield. Ciò avvenne con il consenso della madre della piccina, alla quale Richard Lindsey aveva offerto un dollaro onde averla con sé per farle fare alcune commissioni che sua moglie, data l'imminente maternità, non era in grado di svolgere.

«L'atteggiamento di Richard — ha narrato la donna — mi aveva alquanto stupita; egli non si era mai troppo preoccupato della mia salute. Tentai di fargli capire che una bimba di sei anni non mi sarebbe servita a nulla, ma non volle intendere ragione. Mi rispose che così avrebbe deciso e così doveva essere. Lo madre di Rose Marie si prese di essere molta cura della piccola; aggiunse che essa soffriva sin dalla nascita di un difetto cardiaco e che le era sufficiente sentire qualcuno gridare perché si emozionasse sino al punto di svenire.

«Ci avviammo per fare ritorno verso casa, ma fatto circa un chilometro Richard si fermò. Mi disse di scendere e non potei far altro che ubbidire. Lo vidi ripartire inoltrandosi in un campo, in direzione di un gruppo di piante. Rimase via diversi minuti e quando tornò mi resi conto che doveva essersi macchiato di un orribile delitto. Scoppiai in singhiozzi suscitando le ire di Richard il quale cominciò a schiaffeggiarmi gridandomi che io avessi parlato mi avrebbe uccisa».

In un primo tempo la donna aveva cercato di salvare il marito sostenendo che il sangue rilevato sul sedile della macchina era la conseguenza di una sua emorragia nasale. La Lindsey si decideva a confessare dopo il rinvenimento di una forcina rossa e bianca trovata nell'automobile e che la madre di Rose Marie aveva identificato come appartenente alla figlia.

a. t.

Richard Lindsay, di 30 anni, e la moglie dopo il loro arresto (Telefoto)

Una lettera polemica dell'ex-regina di Persia

Soraya confida ad un'amica le disavventure subite a Roma

Dopo avere detto che non intende tornare più a Roma perché vi ha conosciuto "più delusioni che soddisfazioni" e perché l'aristocrazia la considerava una intrusa, la principessa parla dei suoi rapporti con Raimondo Orsini e di come questi fece il suo orgoglio di donna - Altro motivo di amarezza: "Durante il mio soggiorno romano spesi 6 milioni di lire..."

Roma, giovedì sera.

La principessa Soraya, ex-consorte dell'imperatore di Persia, avrebbe scritto in questi giorni ad un'amica romana, raccontandole le disavventure capitatele nella capitale durante i suoi recenti soggiorni. «Non intendo ritornare a Roma — avrebbe scritto l'ex-imperatrice dell'Iran — perché a Roma ho conosciuto più delusioni che soddisfazioni».

L'ultimo soggiorno romano di Soraya risale, come si ricorderà, ad oltre un anno fa, quando cioè si parlava con sempre maggiore insistenza di un suo probabile matrimonio con il principe Raimondo Orsini.

Nella lettera inviata all'amica romana e che viene pubblicata oggi da un giornale del pomeriggio, la principessa persiana scrive ancora: «L'ambiente in cui vivevo mi era totalmente ostile. La aristocrazia romana mi guardava come si può guardare un ospite non gradito, un intruso per essere esatti. Ed apparire nelle vesti di una intrusa non era affatto confortevole».

L'altro motivo che avrebbe indotto Soraya ad allontanarsi da Roma riguarda le voci che circolavano sul conto del principe Raimondo Orsini.

«Non voglio fare un processo alle intenzioni e tanto meno a fatti che potrebbero anche essere accaduti — prosegue la lettera — ma la storia di quella indossatrice francese che, piombata a Roma con un figlio, gridava di sette venti di essere stata sedotta da Orsini non l'ho gradita. Come non bastasse, poi alcuni giorni dopo apparivano sui giornali fotografie del giovane principe in compagnia di sconosciute ragazze».

Nella miseria, infine, Soraya racconta che durante il suo breve soggiorno romano ci furono taluni persone che ne avrebbero approfittato dal loro economico. «A conti fatti — scrive la ex-moglie dello scià di Persia — ho speso sei milioni di lire, senza sapere esattamente come li abbia spesi».

Annegato in un canale forse per un investimento

Savigliano, giovedì sera.

Un operaio sessantenne, lo svizzero Michele Beh, residente da molti anni a Savigliano, dove prima di andare in pensione era occupato presso la ditta Faramia, è stato rinvenuto annegato stamane nel ruscello che Sanchegia la provinciale Savigliano-Marene, i carabinieri di Savigliano hanno accertato che il Beh aveva cenato ieri sera, verso le 19, in un bar di via Ottavio Morano e, di lì, era poi diretto verso la sua abitazione in regione Vincenzina. Siccome l'annegato è stato rinvenuto nel fosso a sinistra della provinciale, non si esclude che, data la fitta nebbia che ieri sera stagnava nella zona, sia stato urtato da qualche automezzo e scaraventato in acqua dalla ripida sponda, che in quel punto è alta circa 5 metri.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Pauroso incendio a Venezia distrutti tre appartamenti

I danni ascendono a 20 milioni

Venezia, giovedì sera.

Un pauroso incendio ha distrutto due appartamenti e danneggiato un terzo, in località Bragora, nel centro insulare di Venezia, a poche ore di distanza da quello scoppiato sulla motonave Monrosa ormeggiata alla Marittima.

Le fiamme sono divampate questa notte poco dopo l'una, all'interno di una soffitta sopratante l'appartamento della signora Frascadoro Bartorelli. In breve hanno attaccato il piano inferiore, mentre la signora Bartorelli e una sua amica, la signora Giovanna Romani, che era appena giunta da Genova, riuscivano a porsi in salvo con l'aiuto di alcuni passanti attratti dal grande rogo. Giungevano quindi sul posto tre motopompe dei vigili del fuoco, che peraltro non riuscivano ad impedire che l'incendio, prima di venir domato, distruggesse quasi completamente altri due appartamenti attigui a quello della signora Bartorelli, i cui occupanti avevano potuto allontanarsi.

Dopo alcune ore di lotta le fiamme sono state circoscritte e domate, mentre parte del soffitto dell'intero stabile è crollato. La causa dell'incendio sembra debbano farsi risalire ad un corto circuito. I danni ascendono ad una ventina di milioni.

Rubati in un alloggio gioielli per 3 milioni

Milano, giovedì sera.

Gioielli per un valore di tre milioni e 40 mila lire in contanti sono il bottino di un furto compiuto durante la notte scorsa nell'appartamento della signorina Ardis Pezzoni, in via Tintoretto 8. I ladri hanno agito indisturbati, poiché la proprietaria dell'appartamento era assente.

Colpo di scena a Sampierdarena

La donna aggredita avrebbe inventato tutto

Maria Tavano voleva nascondere al marito alcune spese eccessive da lei sostenute in questi ultimi tempi - Per questo simulò la rapina in casa - La donna interrogata in questura

Genova, giovedì sera.

Secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti della questura, la rapina di Sampierdarena sarebbe stata simulata. In altri termini, la signora Maria Tavano in Pasqua di 25 anni, madre di due bambine, abitante in via Fonti 27 nella zona di Villa Scassi, avrebbe inscenato l'aggressione per nascondere al marito alcune spese eccessive da lei compiute in questi ultimi tempi.

Come è nato, la signora Pasqua aveva denunciato di essere stata aggredita e rapinata ieri pomeriggio da due individui presentatisi nella sua abitazione come compagni di lavoro del marito. Essi avrebbero raccontato alla signora che il marito si era ferito sul lavoro ed era stato ricoverato all'ospedale di S. Martino. «Siamo venuti a prendere il suo pigiama!», avrebbero detto. Quindi avrebbero aggredita alle spalle e colpito alla nuca con un corpo contundente la signora, che si recava a prendere l'indumento richiesto. La avrebbero poi legata, imbavagliata e rinchiusa nella stanzino da bagno, sottraendo da un cassetto di un comò 350 mila lire in contanti ed alcuni gioielli.

Tutto ciò sarebbe accaduto all'incirca verso le 14, mentre la signora era sola in casa. Alle 17 rientravano le sue due bambine — Agnese di 8 anni e Anna Maria di 5. Le bimbe suonavano alla porta, ma nessuno rispondeva. Chiamavano allora una vicina di casa, la signora Genovaffa Russo, la quale, intuendo che qualcosa di anormale doveva essere accaduto, penetrava nell'appartamento passando attraverso il terrazzino e trovava la signora Pasqua legata e imbavagliata nella stanza da bagno.

A questo punto veniva chiamata la polizia. Accorrevano gli uomini della Squadra Mobile con il commendatore dott. Compagna. I quali, sul momento, non potevano interrogare la signora Pasqua poiché sconsigliati da un medico, che aveva rilevato nella donna un grave stato di choc.

L'interrogatorio della giovane donna è stato possibile solo nella tarda serata di ieri. E' stato allora, secondo le indiscrezioni raccolte in Questura, che Maria Pasqua si è decisa, pare, a confessare la simulazione. Questa mattina alle 8,30, a chi si è recato nella abitazione di via [illegible] 27 a ha interrogato la [illegible] sulla rapina di ieri, avrebbe ottenuto questa risposta: «Sì, mi hanno aggredito alle spalle e picchiata. Erano due giovani all'incirca sui 25 anni e mi hanno aggredito alle spalle e picchiata. Erano due giovani all'incirca sui 25 anni e mi

Stamane a Loano

Autotreno tamponato da un altro camion

Un autista morto e uno ferito

Loano, giovedì sera.

(m.) - Un morto e un ferito sono il bilancio di un grave e spettacolare incidente avvenuto nelle prime ore di stamane a Loano, sulla via Aurelia.

Poco dopo le 4 un autotreno Lancia, targato Mantova 15.688 e condotto dal trentaseienne Luciano Grassi, residente a Carrara, con a bordo il secondo autista Ernesto Biggi, di 24 anni, pure da Carrara, di proprietà della ditta di autotrasporti Fratelli Carlotto di Carrara, mentre stava viaggiando in direzione di Albenga improvvisamente un autotreno Fiat 682, targato Vercelli 44.965, di proprietà di Franco Cavagna, di 39 anni, da Vallemosso, che era in sosta sul lato destro della strada.

Nell'urto il Grassi è morto sul colpo. Il secondo autista ha riportato invece non gravi ferite: guarirà in 20 giorni. La motrice è andata completamente sfasciata.

Nessun danno hanno lamentato gli autisti dei camion investiti.

Non sono ancora note le cause della grave disgrazia ed i carabinieri di Loano e la Polizia Stradale di Albenga stanno procedendo ai dovuti rilievi. E' però evidente che le conseguenze dello scontro sono state aggravate dal pesante carico dell'autotreno investitore, che trasportava piastrelle per pavimenti le quali, in seguito all'urto, si sono sparse sulla via Aurelia ove fin verso mezzogiorno il traffico ha dovuto svolgersi a senso unico.

Una morte, l'altro sfigurato

Attentato in California a due professori universitari

Los Angeles, giovedì sera.

Un professore di 40 anni, Thomas Parkinson, ed il suo assistente, Stephen Mann Thomas di 25 anni, sono stati feriti (il secondo mortalmente) da uno sconosciuto che nascosto dietro ad un cespuglio ha sparato contro di essi nel recinto dell'Università della California a Berkeley.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale dove l'assistente è deceduto un'ora e mezzo dopo il ricovero. Il professore è stato colpito al viso ed ha perso parte della mascella.

Stamane in una chiesetta di Carmagnola

Andando alla Messa trovano il vecchio cappellano morto

Carmagnola, giovedì sera.

Questa mattina alle sei veniva trovato morto in solitudine il vecchio cappellano della frazione Cavalieri di Carmagnola, don Alfonso Vergnano, di 80 anni, nativo di Buttigliera d'Asti. La cappellania dei Cavalieri conta circa 250 fedeli, abitanti in casolari sparsi nella campagna. Da circa vent'anni era venuto a reggerla don Vergnano, proveniente dal Brasile, dove aveva avuto per anni cura d'anima in una estesissima parrocchia della «pampa». Causa del suo rimpatrio fu la seconda guerra mondiale, che aveva coinvolto anche quella nazione sudamericana; don Vergnano aveva conservato la cittadinanza italiana e fu restituito perciò alla sua diocesi d'origine, quella di Torino. Viveva da solo nella piccola canonica e non voleva abbandonarla, pur essendo ormai in completa senilità; la solitudine non lo spaventava, figlio d'agricoltori, amava stare in campagna.

A scoprire la salma sono state alcune donne della borgata che si erano recate in chiesa per assistere alla Messa che il sacerdota era solito celebrare all'alba, estate ed inverno. Preoccupate dal ritardo del cappellano, affacciatesi ad una finestra lo scorgevano disteso a terra nella sua cucina, che fungeva anche, nella stagione fredda, da camera da letto. Accorrevano i carabinieri, chiamati per gli accertamenti del caso. Sembra che la morte del cappellano sia dovuta ad arteriosclerosi e lo si fa risalire alle 5 di stamane, un'ora prima che le fedeli sopraggiungessero.

Rischia di morire congelato mentre cambia una gomma

Biella, giovedì sera.

Perdura l'ondata di freddo. Stanotte si sono avute punte minime di 11 gradi sotto zero. Un automobilista, poco dopo l'alba, alla periferia della città ha rischiato di morire assiderato. Sceso dalla sua «1100» per sostituire una ruota, il rappresentante Gian Giacomo Pesani di 58 anni, residente a Ferrara, veniva colto da malore e si accasciava sull'asfalto privo di sensi. Per fortuna dopo breve tempo il Pesani veniva soccorso da due ciclisti.

Omaggio alla signora Kennedy

Col sussidio della foto pubblicata dalla stampa di tutto il mondo, il pittore svizzero A. R. Thur ha eseguito un ritratto della signora Jacqualine Kennedy. Il pittore arriva oggi negli Stati Uniti per fare omaggio della sua opera alla consorte del nuovo Presidente (Telefoto)

Il Salone dell'automobile di Bruxelles

Autovetture Fiat di vario tipo allineate all'esterno del Salone dell'automobile di Bruxelles: sono a disposizione di eventuali acquirenti che desiderano provarle. Al Salone, che si è inaugurato ieri nelle grandi sale della ex-Esposizione mondiale del '58, sono rappresentate 30 fabbriche di 16 Paesi fra cui alcune Case italiane (Telefoto a «Stampa Sera»)

I muri non resistono alle proboscidi

Una mezza dozzina di elefanti di un circo che ha piantato le tende ad Essen sono intervenuti in aiuto degli operai di una impresa di costruzioni per abbattere i muri di una casa distrutta durante i bombardamenti dell'ultima guerra (Telefoto)

Il fratello di Mina

Col nome di «Geronimo», Alfredo Mazzini, fratello della famosa cantante «Mina», si è voluto cimentare anche lui nella canzone. Eccolo in un knight-club di Firenze, al suo primo fortunato debutto (Telefoto)

Scia ancora a 77 anni

Il miliardario americano Cyrus Eaton, noto per la sua amicizia con Krusciov, festeggia i suoi settantasette anni sciando sui campi di neve della sua fattoria «Acadia», nei pressi di Northfield, nell'Ohio. Krusciov è stato ospite di Eaton l'anno scorso, durante il suo viaggio negli Stati Uniti (Tel. a «Stampa Sera»)

I campioni presentano

Michael Davies e la moglie Lise, due dei più noti tennisti inglesi, hanno presentato a Londra nuove creazioni per questo popolare sport

COSTANZA KENT

Due ragazzi ribelli

Il — Samuel Kent, nato nel 1801, sposa a 28 anni la giovane Costanza Winslow, la quale, dopo aver messo al mondo numerosi figli, quasi tutti morti in tenerissima età, diventa pazza. E' una pazzia dolce, inoffensiva e Samuel Kent non fa ricoverare la moglie, ma la tiene presso di sé. La donna continua a mettere al mondo dei figli, ma è assolutamente incapace di occuparsi di qualsiasi cosa. Samuel Kent assume allora una governante, miss Prost, una giovane robusta e carina per i propri figli e ben presto si conosce con lei. La signora Kent nel 1818 muore e, nel 1823, Samuel Kent convola a giuste nozze con la governante dei suoi figli.

Nel 1855, Samuel Kent, che è stato nominato ispettore delle officine per un vasto distretto dei quali i principali centri industriali sono Trowbridge e Frome, va a stabilirsi con la famiglia in una casa vasta e comoda, circondata da un bel giardino, chiamata Road Hill House, vicino al villaggio di Road, all'estremità nord-ovest della contea di Somerset, a situata a uguale distanza da Trowbridge e da Frome sul territorio del conte di Wilts. L'incarico del signor Kent è molto de-

licato, perché egli deve intervenire continuamente fra padroni e dipendenti; senza contrariare alcuno. Ma il signor Kent non è certo il più adatto per un simile lavoro dal momento che manca di tatto, così che in breve si fa una bella schiera di nemici tra le due parti contendenti. Questa impopolarità avrà una grande parte nel dramma nel quale egli si troverà ben presto implicato. La nuova signora Kent intanto sovraintende con ordine e diligenza a tutte le necessità

della casa, nello stesso modo col quale lo faceva quando era soltanto una governante. E in più si dedica, con pazienza e con attenzione particolare, alla piccola Costanza, della quale, in tempo, si era temuto che dovesse seguire la triste sorte dei suoi fratelli e sorelle morti in tenera età. Grazie alle cure della matrigna, Costanza è diventata una ragazza robusta, ma man mano che passano gli anni dimostra di avere un carattere sempre più difficile: ostinato e facilmente irri-

tabile. Nel 1858, la seconda signora Kent mette al mondo un bambino morto; nel 1855 ella dà alla luce una bambina, Maria-Amelia, e nel 1856 un bambino, Francis. Dovendo occuparsi dei suoi figli, la signora Kent lascia un po' in disparte Costanza, la quale da quel momento non cela la propria gelosia, l'impazienza e l'indocilità del suo carattere. Tanto che più di una volta si ribella all'autorità della matrigna, e il padre decide allora di metterla in un pensionato. Anche Wil-

liam, l'altro figlio di primo letto, deve essere messo in collegio. I due ragazzi pensano che questo trattamento nei loro riguardi sia ingiusto, e un giorno del 1857, avendo Costanza undici anni e William dieci, fuggono insieme. Vengono ritrovati dopo due giorni, mentre stanno camminando senza meta per la via della città termale di Bath a una quindicina di chilometri dalla casa paterna, alla quale vengono subito ricondotti dalla polizia.

SEGUE: Il bimbo scomparso

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserimenti in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . Torino, compilata per cinque parole. (a tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

APPLICATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, cerco ispettore, via Nizza 32, Torino, tel. 651-237.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori, contatori. Rotaris, corso Vercelli 63. Telefonare 21-836. 981

CATENE vetro e nazionali, per auto uso industria. Mascagni, via Massimi 33. Telefonare 671-712. 10309

INDUSTRIA tecnico-commerciale cerca media piccola azienda con possibilità di ampliamento semplificazioni lavoro frequenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A3290

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie. Lamierati spessori fino a 300 mm. Tagli in misura. Via Parma 1, telefono 249-968. 253

LAMIERE zincate ondulate piane da 4/10 a 25/10 vendo prezzi convenienti. Migliasso, Ferrovia 32. Telefoni 329-089, 272-272. A3539

MOTORIQUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gabbarati, telefono 23-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Maiei, Massimi 18. 1069

OFFICINA canavesana impiantando reparto stampaggio acquista contratti presso da 30 a 4°0 tonnellate, bilanciari frizione, magli, cesoie, tornio. Esclusi negozianti. Telefonare 972-317. A3451

POLTRELLE, lamiere zincate modulate, tubi, reti zincate, pulegge per trasmissione. Scribante, corso Trapani 168, Torino. Telefono 235-942. 1148

TUBI ghisa, Tubovetrile pluviali e fognature. Recobella, cilindri, lamierati, Ricobella, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI limitrice cotogrigliatrice motorizzata corsa 460 utilizzo stato. Telefonare 882-361. A3311

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ARTIGIANO esegue pistrellamenti e perni ad impresa. Telef. 50-432. A3762

ARTIGIANO tornitore meccanico qualifica elettrici in serie esegue quadri a comando a distanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ».

ASSISTENTE alla saggistica qualsiasi lavoro privati od imprese. Scrivere: Mocci, Strada Carcisciolo. Telef. 241-906.

COMPRESSIONISTA preventivo offresi domiciliato. Telef. 484-496. A4643

ELETTROTERMICA laboratorio specializzato riparazioni, applicazioni, resistenze corazzate, lastre, ecc., via Montanaro 7. Telef. 683-906. A4354

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiere tranciatura, stampaggio, verniciatura legno, cerca in misura, dischi. Lavori accurati. Telefonare 280-662. A2865

SARTA taglia donna e cameriera si mimina L. 400 preparazione prova lire 600. Tel. 82-586. A3740

SOCI CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 130 p. p.

A.A.A. A finanziamenti immediati concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecari), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fiscales, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-946. 729

A.A. VENDESI ristorante con alloggio e pergolato. Telefonare 398-020. A3615

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza, AFIA, Piazza Mirca 18, Torino, telef. 40-622.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria « Elp », corso Re Umberto 5. 16649

A impiegati, professionisti, commercianti Ratelli concede prestiti tassi modici, cortesia, riservatezza. Principe Tommaso 5.

A prezzi di blocco sede officina fabbro e saldatore zona Venaria. Telefonare festivi 98-383. A3322

APPAREI grande trafileria volendo allargare reparto specialcoils trafilerie 1.500.000 Telefonare 55-736. A4382

AFFARONE vendesi torrefazione di frutta Mutua Fiat, orario 7-20, reddito giornaliero 10.000 netti. Telefonare 697-394.

AFFITASI garage autorimessa officina fabbrica centrale, redditizia, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 1020

AFFIDASI gerenza esercizio cibo, scolastici, centralissimo, 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 1020

ATTENZIONE! L'interessante, internazionale Automatic Machines, vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendoli nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di vario dimensionamento e forma. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al rifornimento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continua. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 800.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono richieste particolari capacità: con 4 prescrittivi ed 0 anno. Necessitano: onestà residenza, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'occasione conosciuta per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a: Automatic, Gruppo 13, via Romagnosi 3, Roma. 20146

ATTENZIONE motori famiglia cede suo mobilio 2.500.000 trattabile. Telefonare 53-736. A3331

AUTORIMESSA [illegible] zona signorile tariffe massime, capienza 120 macchine, quasi avviata, reddito dimostrabile, ottimo servizio stazioni, ceduta. Telefonare 43-926. A3770

AUTORIPARAZIONI avviatissima, personale specializzato, ancora antecedenza 120 macchine, zona centrale, signorile, elevato reddito comprovabile, cedesi per ritiro affari, lire 2. 250.000 contanti avviamento L. 2.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ».

AVVIATA azienda commerciale biancheria, lenzuoli, cerca associare collaboratrice apportando 3-4 milioni, sviluppo attività. Telefonare 50-791.

BAR biliardi, forte incasso, posizione formidabile, eccezionalissima, cede 4 milioni 800.000. Cirontio, Bogino 10.

BARBIERE 500 mila trattabili con allaccio cedesi. Telef. 732-740.

CAUSA malattia vende causa bar. Telefonare 832-807. A4132

CAVALLERIA pratici cercano persona bar ognuno bottiglieria. Tel. 41-078.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Cerca acquistare vendere aziende? Rivolgetevi! Edactcommercial 14060

CEDESI avviatissima macelleria centrale. Telef. 688-296. A2764

CEDESI ragioni salumi avviatissima azienda falegnameria importante centro industriale Unioni Torino, Reg. Pastore, Chivasso. Telef. 911-201. A3567/B

CEDESI negozio macelleria ottimo acquisti zona Chiesa Salute. Telefonare pasti 766-403. A3459

CEDO avviatissima lattoneria buona posizione. Corso Casale 450, tel. 291-456

CEDO redditizia drogheria torrefazione, rivendita pane, latteria, dilaminando. Telefonare 533-097. A2771

DROGHERIA, torrefazione, bellissima posizione, incasso 70.000 cedo 6.400.000. Cirontio, Bogino 10. 1277

FINANZIAMENTI concediamo ed impiegati, operai specializzati residenti Torino, Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. AFAI, via Andrea Doria 12. Telefoni 521-612, 512-178. 1372

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-946.

IFIMA concede prestiti a funzionari impiegati operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 12. 708

IFIMA riserva a banari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avviso a domicilio. Via Mercanti 12, telefono 46-879. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 12. 708

LATTERIA centralissima, licenza trasferibile, alloggio, vendesi 1.900.000. Telefonare 564-693. 1551

LATTERIA litri 300 incasso medio 52.000 garantiti, causa familiari urge cedere 3.800.000, oppure gerenza. Cirontio, Bogino 10. 1277

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ribasso, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1216

MICROCREDITO, piccoli prestiti collegabili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Cons. FAI. Cavour 7. Telef. 538-831.

OCCASIONE cede Madama Cristina ottimi avviatissimo negozio elettricità 1.900.000 dilazionato. Scrivere: Palazzi P. Paoli 20 bis. A1784

OFFICINA meccanica avviata ed attrezzatissima, vendesi con o senza fabbricato mq. 1000 lordi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4342 — Torino ».

OTTIMI negozi sono diversi, causa pensioni, commerciabili, latterie, drogherie, rivendite pane, bar torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 2.

PER sviluppo industria bene avviata buon reddito cercasi socio 25-50 milioni. Telefonare 58-624. A4218

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fiscales, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-946. 680

RISTORANTE, eccellente avviamento, ottima posizione borgo S. Paolo, cedesi causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ». A3272

RIVIERA dei Fiori, tra Alassio-Diano vendesi bar ristorante, giardino. Chiella 846 M. Alp, Milano. 20380

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

A. AUTORIMESSA nuova costruzione redditio 9 %, vendesi. Telef. 553-307.

A. CAPONERO fabbricato vendesi alloggio signorile 200 mq. Telef. 553-307.

A. CASA nuova costruzione zona San Paolo vendesi 7 %, vendesi. Telefonare prem. Cantatore 553-307. 9

A. CORSO Re Umberto alloggio signorile mq. 210 vendesi. Telefonare premium. Cantatore 553-307. 9

A. CORSO Vittorio alloggio 5 camere più servizi mq. 382 vendesi. Telefonare 553-307. 9

A. VERCELLI miri negozio, via Saluzzo quasi angolo Madama. Telefon. 553-307 pasti. A3225

A. VENDE buona costituzione immediata affittata 30 camere, 7 cinque reddito 7 per cento diritto sopraelevazione per 18 camere 2.000.000 per mezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 16 — Torino ».

A nuovo condizioni alloggi moderni 2, 3, 5 camere, magazzini, negozi, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Lascio angolo fornito. Telefonare 336-507. 978

ACQUISTEREI campi signorili appartamenti. Cipretta, precollinare, semicentro, Gillio, Bourcet 9. Tel. 553-973.

ACQUISTEREI villetta cascina in qualsiasi località con senza giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ».

AFFARE vendesi alloggi cinque camere più servizi, ingresso indipendente, ottimo stato, 2 balconi, 2 cantine, 2 solai, 2 box, 2 posti macchina, 2 cortili, 2 ingressi, 2 scale, 2 portoni, 2 numeri civici, 2 appartamenti, 2 famiglie, 2 affari, 2 occasioni, 2 prezzi, 2 milioni, 2 milioni, 2 milioni. Telefonare 553-307. 9

AFFARE vendesi alloggi diverse zone. Agenzia Combe, Sacchi 24, Tel. 46-411.

AFFARISSIMO Bertini, Duchessa 8, affittasi laboratorio mq. 30 con negozio. Rivolgersi portineria. 1261

AFFITTASI libero subito alloggio 4 camere saloni cucina doppi servizi, altra 3 camere cucina, corso Lione 26.

AFFITTASI alloggio centrale cima nuova 2 camere servizi rifinanda mobili eventuali 350.000. Telef. 60-986, ore ufficio.

AFFITTASI locale uso ufficio, laboratorio eventuale mq. 70, via [illegible] 23. Tel. 53-000. 789

AFFITTASI oppure vendesi per causa gruppo [illegible] appartamento vuoto mq. 280 più garage corso Ferrucci. Rivolgersi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4324 — Torino ».

AUTOTRASLOCHI autorizzati, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 813-331, 396-220, Montepietra. 1331

AUTOTRASLOCHI ditta Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gollo, telefonare 21-086. 128

AUTOTRASLOCHI regolarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cipolari. T4481

BORGO Marconi 31 bis affittasi negozio nuovissimo. Raso, telef. 689-813.

CORSO Montegrappa affittasi alloggio signorile 4 camere ingresso doppi servizi a maggiordomo, ufficiale o statale in pensione Telef. 43-086. 1582

SETTIMO Torinese, negozio angolare centralissimo grandi vetrine con ampio magazzino interrato affittasi. Telefonare 564 229. A3606

UN alloggio due camere, cucina, confort modernissimi decorati, affitto via Buccarelli 107 (vicinanze corso Grosseto). Pubblicità, tel. 296-407, 697-774.

VANI 3 centrali piano 2° ascen. pensione, affari, ecc. Telef. 688-654.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

ESAMINO affittasi da marzo alloggio mobiliato nuovo. Tel. 779-408. Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 190 p. p.

BORDIGHERA Pensione « Mio Sogno » centrale, confort moderni, cucina sentitissima, 3600 complete. 20284

LOANO, Pensione Villa Frey, tranquilla, tramontana, soleggiata, 1800 complessive. Telefono 89-070. A4542

MARINETELLA giardino sul mare. Clima ideale, Tutti confortis. Prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivere, telefonare Piere Ligure 670-072. 20290

VILLA Riva, Ceres, Pensione accogliente ricondizionato comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0124) 81-20. 333

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. COMPUTISTEN Scuola, nuovi rapidi corsi ai lavori, pagho, magazzino statistica, programma illustrato gratis, Via Cavour 1. 1954

A. ISTITUTO Droglia, Cernaia 33. Corsi diurni, serali: Dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A abile professionista affidasi tenuta amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

ACCOMODATORI, pellicolieri diventerete frequentando scuola parrucchieria. Maria, via S. Anselmo 16, telef. 651-393.

BERLITZ School: tutti nuovi corsi diurni, serali, collettivi, individuali di lingue estere. Via Santa Teresa 3, tel. 553-810.

FAENIE, Contributi ai Corsi per borse lenti studenti, iniziano 24 gennaio. Iscrizioni subito Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 688 968

PETTINATRICE diplomata, specialità taglio, ondulazione arte, [illegible], permanenti, corsi accelerati, lezioni assicurate. Delmondo, via Pacini 10. Telef. 40-348.

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 90 per parola

A ballare insegna distinta signora. corso S. Martino 8. Telefono 512-038.

ESPERANTO ripetizioni coniug. Telefonare 270-229, pasti. A2784

FRANCESE lezioni ripetizioni medie, avviamento industriale. Tel. 291-722, ore pasti. A2063

GEOMETRA giovane, serio, esperto amministrazione stabili, esegue progetti, disegni. Via Lotari 53. Tel. 836-709, ore 13-19. A2804

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI camera singola due letti, pensione completa ambiente distinto, trattamento familiare Garibaldi. Telefonare 578-836. A2787

AFFITTASI autorimessa indipendente sottano con piedi-a-terra. Tel. 88-334.

AFFITTO persona seria bella automobilista 1-2 letti. Telef. 682-861.

ANTICIPANDO trimestre offresi camera confortevole, pensione completa, ambiente famiglia, referenze richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5013 — Torino ».

PENSIONE accogliente offresi giovane impiegato o studente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ».

PER il 20 corsi camera pensione impiegato stabile, referenze, ambiente distinto. Tel. 551-038. A2780

VIGNANZE Marconi signora vedova accetterebbe con pensione signorina ovvero studentessa, referenziati. Telefonare 655-803.

DOMANDE IMPIEGO L. 90 per parola

ATTIVA capace impiegata, corrispondenza, varie ufficio, vendita ecc, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 672-435.

BANCO vendite, lunga esperienza articoli casalinghi, profondo conoscitore ramo salumeria nazionali in generale, rinomata Casa salumi in particolare, desidererebbe migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5121 — Torino ».

CHIMICO industriale non tuttavia, impiegherebbesi laboratorio ricerche, preferibile, uffici impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ».

DOLLAUDATORE 32enne, dinamico, larga esperienza, pratico lavorazioni meccaniche in genere, attualmente capo reparto, occuperebbesi presso media grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A1827

COMPUTISTA diplomaterna stenodattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 262-260. A4387

COMPUTISTA 22enne stenodattilografa, secondo impiego, seria, volonterosa, superbissimi studio. Telefonare 281-454.

CONTABILE referenziato, lunga pratica ufficio, offresi, anche magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1482 — Torino ». A1671

CONTABILE stenodattilo compromettere pratica lavori ufficio offresi Telefonare 296-893. A1755

DATTILOGRAFA ragioniera offresi primo impiego. Telefonare [illegible] 130.

DATTILOGRAFA veloce, primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ». A2312

DATTILOGRAFA libera primo impiego offresi. Telef. 738-158. A3130

DATTILOGRAFA 26enne, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 555-272.

DICIASETTENNE licenza media, ottimo francese e cugino, mediocre, impiegherebbesi. Telefonare 235-205. A2446

DICIASSETTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefonare 903-572. A1817

DICIOTTENNE bella presenza, fluente cinque, impiegherebbesi negozio moda, abbigliamento o tessuti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3371 — Torino ».

DIPLOMATA III commerciale, secondo impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

DISEGNATORE arrotondato ogni tipo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3748

DISEGNATORE 2ª categoria, esperto accessoristica, aria compressa, macchine speciali, trafila plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2933 — Torino ».

DISPONENDO ore libere, esperto organizzazione artigiano vendite, offresi inserzioni inserzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A1553

FUNZIONARIO primaria [illegible], laureato giurisprudenza, giovane, decennale esperienza liquidazione danni responsabilità civile infortuni offresi per miglioramento economico quale dirigente ispettorale sinistri in Piemonte, Liguria, Lombardia seria Compagnia, cognizione industria, per servizio assicurazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A3783

GIOVANE corrispondente valore stenodattilografa, inglese francese Italiano, perfetta ufficio, offresi sola mattinata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 13 — Torino ».

GIOVANE referenziato cerca sistemazione commerciante, volentieri succursale. Telefonare 771-087, ore 14.30-15.30.

IMPIEGATA esperienza pluriennale importi internazionali importazione esportazione, corrispondente ottimo inglese francese, cerca lavoro autonomo, attualmente occupata altro centro giornalistico, causa trasferimento residenza cerca eguale sistemazione a Torino. Unico ufficio in epoca a concordarsi. Offerte dettagliate a: « Pubblicità Stampa 7142 — Torino ». A2487

IMPIEGATA pratica [illegible] ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 794-598, ore pasti. A3138

IMPIEGATO referenziato, esperienza ventennale, offresi subito. Telefon. 861-682.

INGEGNERE meccanico 32enne, quinquennale esperienza campo tecnico-commerciale primarie industrie svizzere, tedesco, francese, inglese correnti, prossimo rientrato, esamina proposte adeguate campo tecnico commerciale. Casella 2401, Espressi BIB, Firenze. A4067

INSEGNANTE offresi correttore bozze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4628 — Torino ». A3187

LAVORO serale offresi giovane referenziato, pratico spedizioni, patente G, diplomato. Telefonare 272-563. A3148

OTTIMO inglese scritto parlato, elementare, perfetto lavori ufficio offresi. Telefonare 296-431. A2831

PENSIONATA distinta, parità assoluta, offresi contabilità amministrazione, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A3518

PENSIONATO, ragioniere, offresi contabile o mensioni fiducia, referenze. Telefonare 576-277. A3437

RAGIONIERA non diplomata, molta pratica offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ».

RAGIONIERA 20enne, primo impiego, libera subito, cerca. Telefonare 683-052, pomeriggio. A3719

RAGIONIERA 20enne impiegata commercio abile segretaria veramente ampio titoli lavori ufficio e contabilità corrispondenza presso seria ditta. Telefonare 834-214 possibilmente ore pasti. A2804

RAGIONIERI diplomato offresi per qualsiasi mansione contabilità, corrispondenza, anche magazziniere, eventualmente occupazione ore ridotte. Scrivere: Aalep, piazza Repubblica 6. A3411

RAGIONIERE 31enne, conoscenza inglese, dattilografia, perfetta patente auto, offresi anche sesso altro contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino ». A3174

SEGRETARIA centro meccanografico I. B. M., anche capo sala performance pratica decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ».

SEGRETARIA corrispondenza, ragioneria, [illegible] lingue, referenze, rapporti pubblico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4307 — Torino ». A3139

SIGNORA giovane, distinta, bella presenza, ottima cultura e intelligenza, laurea lettere e conoscenza lingue, cerca interessante adeguato lavoro. Società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1483 — Torino ».

SIGNORA libera, presenza, pratica ufficio contabilità, referenze, lo[illegible]. Telefonare 756-348.

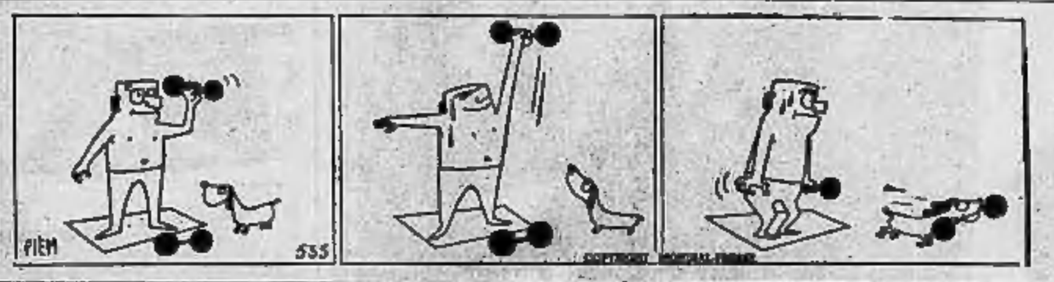
(Continua a pag. 32)

LA SANFELICE
di Alessandro Dumas

CLVIII. — *Mentre il re vuole restare a Napoli per organizzare la resistenza contro le truppe francesi, la regina desidera rifugiarsi in Sicilia. Maria Carolina trova la traccia di un passaggio segreto che dal palazzo reale conduce al porto.*

Per questo molestato da tutte le parti dalle bande di briganti al soldo di Fronio, l'esercito francese progredisce regolarmente in direzione di Capua. Il 23 dicembre, il principe di Mallaterno e il duca di Rocca Romana, ciascuno alla testa di un reggimento di volontari reclutati fra la gioventù nobile e ricca di Napoli e dei dintorni, vengono a prendere congedo dalla regina e si dirigono incontro ai repubblicani. Più il pericolo si avvicina, e più si separano in due campi il partito del re e quello della regina. Il partito del re è composto dal cardinale Ruffo, dall'ammiraglio Caracciolo, dal ministro della Guerra Ariola e da tutti coloro che, tenendo all'onore del nome napoletano, vogliono la resistenza a ogni costo e la difesa di Napoli spinta all'ultimo sangue. Il partito della regina, che si compone invece di sir William, di lady Hamilton, di Nelson, di Acton, di Vanni e di Guidobaldi, vuole l'abbandono di Napoli, la fuga immediata e senza lotta. In più Maria Carolina è molto agitata dal pensiero del ritorno dall'Austria di Ferrari. Nella notte del 20 dicembre si tiene un consiglio di Stato al termine del quale Ferdinando si pronuncia apertamente per la difesa. Maria Carolina decide allora di passare all'offensiva. Pasquale de Simone riceve istruzioni segretissime e va ad appostarsi davanti al palazzo reale. Da parte sua, Acton manda Ricardo, il suo segretario, incontro a Ferrari. Se riceverà un messaggio dall'imperatore d'Austria, Ferdinando approfitterà di essere stato lealmente tradito.

TURLUPIN



SHERLOCK HOLMES: L'ultimo problema
di Sir Arthur Conan Doyle

XLIV. - *Mentre Holmes e Watson si trovano al casino ove il detective è sicuro di accalappiare Moriarty che cercherà di mettersi in salvo col bottino fatto alla Banca Svizzera, uno sconosciuto chiede al dott. Watson di soccorrere una signora inglese che si è sentita male in albergo.*

CARTIERA ITALIA SETTENTRIONALE

funzionante con produzione circa 10.000 (diecimila) quintali mensili carta paglia, esaminerebbe seria combinazione per fusione con importante azienda produttrice imballaggi, scatole e cartoni ondulati - Disposta integrare valore aziendale con apporto contanti, ove necessario - Esclusi intermediari.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3 - TORINO

TERRENO fabbricabile cascinale urgente, mq. 400, anche vincolato alienaz o interno, zona Francia Campidoglio San Donato. Telefonare pomeriggio 280-883, ore 534-742.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I siciliani, dopo il recupero di ieri, sono balzati al secondo posto in classifica

Catania, "vedetta,, a sorpresa

Ecco la squadra degli "scarti,,

I ragazzi allenati da Di Bella hanno ora un immediato obiettivo, vogliono richiamare a San Siro, il 29 gennaio, in occasione della gara con l'Inter, un pubblico eccezionale - La squadra, in ritiro sulle falde dell'Etna, si prepara ad ospitare domenica il Torino

Il «miracolo-Catania» è l'argomento del giorno in campo calcistico. La sorprendente squadra siciliana, artefice di una clamorosa rivincita del modesto calcio di provincia sugli squadroni metropolitani, sta lottando da pari a pari con Inter, Roma e Milan per le prime posizioni della classifica, grazie al vittorioso recupero di ieri col Bari, al è portata addirittura al secondo posto, a due punti appena dai sorvegliatissimi capilista, coi quali andrà a confrontarsi dirette fra due domeniche a San Siro. Si tratta di un miracolo dovuto principalmente al modesto ed abile lavoro dell'allenatore catanese Carmelo Di Bella e al genuino entusiasmo dell'ambiente che ha permesso di rigenerare e di rimettere a nuovo i «fondi di magazzino» di tutte le squadre d'Italia acquistati per pochi soldi ed ora artefici della brillantissima posizione del loro Catania. Pensate un po' all'ordine dato dal presidente Massimino che a San Siro, di fronte a 70 mila spettatori, non si debba prendere meno di un milione a biglietto!

Catania, giovedì sera.

Al di fuori da ogni forma di falsa modestia, l'obbiettivo più immediato del Catania, dopo la vittoria sul Bari, è quello di arrivare alla partita di San Siro (il 29 gennaio prossimo) da grande vedetta, di essere insomma protagonista, sul campo dell'Inter, di un «big match» da centomila spettatori o di dire magari la sua parola nella volata per l'assegnazione del campionato d'inverno.

Si può affermare che la squadra rossazzurra si trova già sulle soglie di questo incredibile traguardo. Oggi, in serie A, il Catania è una «vedetta» propria consacrata da tutta una serie di risultati che togliano certo ad ogni dubbio, a ogni forma di discussione.

Il supercatenaccio del Bari ha fatto ieri una ben misera fine. L'allenatore Cernigila ha presentato una vera e propria piramide di difensori, in cima alla quale stava il battitore libero Brancaleoni. Il tecnico barese aveva disposto rigidissimo marcatore sul «tandem» argentino Desiderio-Calvanese. Ma il Catania oggi non è squadra che si faccia bloccare solo perchè si limita la attività di alcuni suoi giocatori. Cernigila, nel suo giuoco, non aveva tenuto conto dei tiri di Prenna: ieri sono stati appunto i tiri di Prenna a decidere.

Prenna ha in realtà giocato per un'ora su un piano di rendimento elevatissimo. Ha colpito due traverse, mettendo in condizione prima Macor, poi Castellazzi di segnare. Infine ha pensato che era giusto firmare con la propria mano una delle reti della giornata: e c'è riuscito in pieno, all'inizio della ripresa, triplicando il bottino del Catania.

Poi Prenna s'è tirato da parte, imitato dal resto della squadra che ha cominciato a pensare agli impegni futuri, limitandosi a controllare la situazione con un certo distacco. Così, in un pericoloso giochetto tra i difensori e il portiere, è maturato l'unico gol del Bari.

Questa compagine è afflitta da mille disgrazie, ma le quali l'assoluta padronanza di coraggio. Il catenaccio del Bari ieri non aveva senso. Oggi il Catania può essere fermato solo con le sue stesse armi: ritmo, velocità, grinta, organizzazione, armi che condurranno forse lontano questa «miracolosa» squadra siciliana.

Il Catania, oggi, è tornato in ritiro sulle falde dell'Etna. Per la partita contro il Torino, è molto probabile il rientro di Morelli con conseguente spostamento di Macor all'ala destra, al posto di Castellazzi.

e. c.

Desiderio

Alla Juventus non si scherza

Le novità bianconere

Oggi i campioni partono ad Ivrea, poi vanno in ritiro a Biella - Boniperti domenica a riposo, Stacchini in campo - Il programma della trasferta al Sud - Nel Torino annunciato il rientro del mediano Invernizzi

Le «novità» della Juventus sono note ormai: non giocherà Boniperti, sarà in campo Stacchini, forse Nicolè verrà presentato come centravanti e Charles mezz'ala. Tutto qui? Non è detto. Pare infatti che si voglia rinnovare anche la difesa, e la scelta per il ruolo di centromediano potrebbe cadere su Castano con Burgnich o Caroli terzino. Come si vede, siamo in periodo di innovazioni, che dovrebbero portare presto ad una ripresa della squadra, tecnicamente scaduta nelle ultime settimane di comando di Cesarini.

E' giusto a questo punto mutare gli uomini, ma è opportuno soprattutto ridare il morale, e per raggiungere lo scopo è stato deciso il ritiro collegiale di Biella. Oggi la comitiva va ad Ivrea per la solita partita di metà settimana (inizio ore 14,45) e subito dopo si trasferirà a Biella; sabato a mezzogiorno rientro in sede per un giovamento che la società bianconera offre al ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi, ma alla cara ritiro in un albergo cittadino. Dopo l'incontro con il Padova, poche ore di libertà, e nella mattinata di lunedì partenza per San Benedetto del Tronto (gara di Coppa Italia) per proseguire poi alla volta di Bari (ultima giornata del girone d'andata del campionato).

Un programma ben stabilito che terrà i bianconeri lontani dalle loro abitudini per una decina di giorni. Il lavoro tecnico intanto — in attesa dell'arrivo di Gren, confermato per la mattinata di sabato — viene svolto da Parola. Nella prova di oggi ad Ivrea vedremo le variazioni che il tecnico juventino intende portare alla formazione, e sarà particolarmente interessante seguire gli esperimenti del secondo tempo in vista di un prossimo ringiovanimento dei settori della difesa.

Questi gli uomini a disposizione dell'allenatore Parola per oggi e per il ritiro di Biella: Mattrel, Vavassori, Castano, Burgnich, Sarti, Caroli, Cervato, Emoli, Colombo, Leoncini, Mora, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini, Cavallito e Stacchino.

* *

Il Torino è ancora a Nicastro. Nel pomeriggio di lunedì la comitiva sarà completata dagli arrivi di Ferrario e di Invernizzi. Quest'ultimo rientrerà certamente in squadra per la trasferta di Catania, in modo da consentire il passaggio di Ferrario all'attacco. La prima linea granata si presenterà quindi contro i siciliani in questo inedito schieramento: Ceila, Ferrini, Tomeazzi, Ferrario, Danova.

Di un grave infortunio è rimasto vittima ieri il granata Brentegani; durante un allenamento sul campo Lancia il giocatore ha lamentato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. L'arto è stato ingessato e Brentegani dovrà rimanere inattivo per parecchio tempo.

* L'assemblea regionale per il 1961 delle Società piemontesi di atletica leggera avrà luogo domenica prossima 22 gennaio (ore 8.30 in prima convocazione e 9.00 in seconda) presso la Palestrina Comunale di via Bricherasio 8.

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni a prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, al posto e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Svizzera

Ringraziamento

Egregio Dott. Cicarelli,

le mando la mia fotografia per dimostrarle che non sono più una giovanetta. Penso, sono nonno di tre bei maschietti. Eppure la mia pelle che, dato l'età, si era fatta ruvida e screpolata, da quando ho usato la crema Cera di Cupra comperata dal mio farmacista di Camogli, è tornata ad essere morbida e fresca come quella degli anni fa. E' una gioia per me specchiarmela sul viso prima di uscir fuori! La dico che mi sembra di dormire meglio e quando mi sveglio il mio viso è riposato, le rughe sfiorate. Ho consigliato la sua meravigliosa Cera alle mie amiche, e l'effetto è identico a sorprendente. Bravo, caro dottore, e mi creda.

G.S. - Camogli (Ge)

Cedesi negozio pelletteria

VENDITA ECCEZIONALE
sconto effettivo 25 e 40%
VASQUES
Via Arsenale 35 - Tel. 627-296

IERI, CONTRO IL COMO

Il Novara è risorto

Lo aspettano adesso altre due partite in casa: oggi è a quota diciassette e può salire a quota ventuno

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, giovedì sera.

Quella di ieri può essere definita in giornata della risurrezione del Novara. La sua magra di gioco durata circa un mese e mezzo l'aveva fatto precipitare nella classifica spingendolo fin sul limite della zona di allarme. Evidentemente la squadra aveva ancora fuliate il pericolo. La sua vittoria di ieri ha posto le basi della rimonta e su quelle basi sarà ora necessario costruire una nuova classifica meglio aderente alle possibilità della squadra e, diciamo pure, più consona anche ai suoi diritti. Battendo il Como essa è salita a 17 punti, cioè a metà girone, a parità con Alessandria e Prato e dovrà ora disputare ancora due partite di seguito sul suo campo, contro Triestina e Messina, cioè due squadre che essa può battere aggiungendo altri quattro punti al suo bottino complessivo. Da 17 potrà così salire a 21.

Alla fine del girone, cioè fra due domeniche, è difficile prevedere quale potrà essere la posizione delle avversarie attualmente nel settore di testa. Il Como deve ancora ricuperare la partita con l'Alessandria in campo avverso, dall'altra che forse, ieri era presente a Novara il presidente dell'Alessandria, commendator Ruggiero, per rendersi conto dell'entità calcistica del Como ringiovanito. Crediamo che ne abbia tratto deduzioni confortanti. L'Alessandria è certamente una dei complessi più forti del girone anche se finora, per circostanze varie, non è riuscita a compiere la marcia cui la sua classe avrebbe dato diritto. Essa potrà ad ogni modo battere il Como nel ritorno sul proprio campo, spuntarla a Reggio e vincere poi col Parma in casa. Con sei punti virtuali in più le squadre grigie potrà inserirsi, a conclusione del girone d'andata, nel gruppo di testa a trovarsi così, all'inizio di quello di ritorno, su una ideale pedana di lancio per la conquista della promozione.

In questa lotta fra squadre equivalentisi anche il Novara potrà avere la sua parola da dire. E' una compagine che è destinata a crescere e l'allenatore, come si spera, riuscirà a conservarle la sua attuale efficienza atletica. In questa unità del cadetti, è stato detto più d'una volta, il ritmo conta più della tecnica. Bisogna impegnarsi a fondo dall'inizio alla fine, non dar tregua all'avversario, lottare avantaggiandosi su tutti i palloni. L'esempio viene dall'alto. Guardate quello che sta facendo l'Inter. Il problema del gioco non è solo una questione di schemi, ma è anche un grosso impegno atletico. Questo, in Italia, sembrano che lo sappiano solamente le squadre provinciali. E, ma Herrera ha dimostrato che la formula è valida per tutti, anche per le unità che essendo la depositarie della tecnica di gioco maggiori crederebbero di poterne fare a meno. Ed è col ritmo che ieri ha vinto il Novara, un ritmo che ha tenuto sempre l'avversario in corpo a corpo, che gli ha tolto l'iniziativa del gioco, che l'ha costretto ad accettare la lotta come la squadra locale la voleva.

Alla fine del primo tempo alcuni spettatori nouresi non parevano soddisfatti della schieramento della loro squadra. In campo proprio, così affermavano, occorre abbandonare le misure cautelative e spingersi tutti all'attacco per vincere. Noi ci permettiamo di dissentire da questa tesi. L'orientamento di un attaccante è una misura valida tanto in campo proprio che su quello avversari. Non castralizza una rinuncia ma dà, invece, al gioco uno scaglionamento più razionale maieremente il pericolo di [illegible] campo e sfoltendo l'attacco che diventerebbe troppo macchinoso. Non è quindi un rabberciamento ma una formula che per diventare efficiente deve essere mantenuta tanto in casa che fuori. Improvvisarla solamente quando in al ritiene necessaria potrebbe risultare più un danno che un vantaggio e bene ha fatto il Novara a conservarla anche nella ripresa per quanto a molti sembrasse che il gioco difettasse di penetrazione. La vittoria difatti è venuta e il Novara non si è mai trovato nei guai.

Tutto sta ora a continuare. Fatto il primo balzo bisogna compiere quelli successivi con lo stesso animo, la stessa aggressività, la stessa fede nelle proprie forze. Non vorremmo che i dati morali che al Novara facciano difetto. Un maestro saperle sfruttare.

VITTORE HERRA

In area del Como: il novarese Bramati colpisce di testa, ostacolato dal terzino Ballarini

PRONOSTICI IPPICI

1 - 2. ROMA (Capannelle), Gran Corsa di Sopl di Roma (sopl; L. 6.000.000, m. 3200; 11 partenti). Mancano gli stranieri e gli italiani non sono di stanno famosi, salva forse Galeazzo Time (gr. 2) che è il favorito, meglio, per il decimo posto. Il migliore dovrebbe essere Bonchor (gr. 2).

1 - X. NAPOLI (Agnano), premio Misene (galoppo; L. 850 mila, m. 2000; 16 partenti). Con un campo così numeroso di concorrenti, la scelta dei migliori si presenta molto ardua; preferiamo Zorn (gr. 1) e Granturi (gr. X).

1 - 2. MILANO (San Siro), premio Gastino (trotto; L. 850 mila, m. 2000; 9 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Mascara (gr. 1) e Montanbianchi (gr. 2).

1 - 2. FIRENZE (Mulina), premio Maraggo (trotto; lire 510.000, m. 2060; 11 partenti). Cross (gr. 1) è uno dei concorrenti più quotati; avversario pericoloso potrebbe rivelarsi Naldi (gr. 2).

2 - X. FIRENZE (Mulina), premio Cascelli (trotto; lire 510.000, m. 1660; 16 partenti). Dance (gr. 2) potrebbe avere «chance» di prim'ordine in questa corsa; per il posto d'onore indichiamo Lisco (sella Vallicella (gr. X).

1 - 2. TRIESTE (Montebello), premio 2) Gennaio (trotto; lire 370.000, m. 2080; 9 partenti). I migliori concorrenti di questa prova sono esattamente Aut Aut (gr. 1) e Sedettano (gr. 2).

La compagine di Rocco lamenta i guai dell'età

Visto a Bergamo il Padova che affronterà la Juventus

I veneti hanno alcuni giocatori piuttosto stanchi - Infortunio al terzino Scagnellato, ma rientreranno contro i bianconeri Azzini e Crippa - Il dott. Cappelli, reduce dal Brasile, ha asserito che il Santos possa cedere Pelè

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, giovedì sera.

La «terribile settimana» del Padova, cominciata male a Catania con la sconfitta per 0 a 2, è proseguita con un altro insuccesso a Bergamo. Il risultato di questa seconda partita è rimasto legato al solo gol di Nova (0 a 1), ma alla fine dell'incontro Rocco era addirittura furioso. Impossibile entrare negli spogliatoi veneti; il tecnico bianconero aveva parole di biasimo per tutti i suoi uomini. Accusava gli attaccanti di giocare alla meno peggio con mille corti passaggi prima di giungere in zona di tiro, criticava i difensori per aver lasciato Nova al momento del tiro fatale, imprecava contro la sorte contraria per quel gol «dell'ultimo momento».

E' questione di punti di vista. Ma l'impressione dello spettatore neutrale è stata un'altra: il Padova, sfiduciato di vecchiaia, proprio nei punti cardini del suo gioco, cioè in difesa. Biason, Scagnellato (ieri mancava Azzini lasciato a riposo) sentono il peso degli anni, ed il famoso «catenaccio» non è più così ferreo come un tempo.

Sbollito il disappunto per la rete di Nova, Rocco ha accondiscesso a parlare della gara di domenica contro la Juventus, la terza in trasferta nel breve spazio di pochi giorni: «Che posso dire? Dopo Catania e Bergamo non credo possiamo avere molte speranze contro i bianconeri».

«Una partita si può sempre raddrizzare...».

«Ha visto come giochiamo noi? Basta un errore e ci infilano un gol, che non possiamo più ricuperare».

«Molti difensori sono apparsi stanchi».

«Sono vecchi, non dimentichiamolo, e per di più si è riacutizzato il male a Scagnellato. Si tratta di uno strappo che potrà risolversi in riposo. Invece il terzino è nuovamente inutilizzabile».

«Ma rientrerà Azzini».

«Veramente. Ho lasciato il centromediano titolare a riposo contro l'Atalanta per averlo fresco a Torino».

«Contro Charles...».

«Non importa contro chi, purché sia a posto».

Oltre ad Azzini rientrano in squadra anche Agnoletto e Crippa, due attaccanti agili veloci, che potrebbero mettere in difficoltà i difensori juventini. Rocco aveva fatto bene i suoi calcoli, voleva presentare a Torino una squadra efficiente. L'incidente a Scagnellato potrebbe ostacolare i suoi piani, ma soltanto in parte, perchè la squadra del Padova va famosa per il motto «siamo tutti difensori».

E' bene che i bianconeri non s'illudano troppo della... buone notizie di Bergamo. La situazione potrebbe essere diversa in quanto i nerazzurri lombardi hanno impostato la loro gara sulla velocità, sul ritmo, virtù che non sembra abbiano i torinesi in questo particolare e delicato momento. Il Padova è una squadra rude, forte, forse un po' stanca per le fatiche supplementari dal ricuperi, ma sempre squadra vitale, disposta a combattere, a lottare. Bisogna affrontarla sullo stesso piano, senza preconcetti stilistici.

* *

In margine ad Atalanta-Padova. C'erano ospiti illustri in tribuna: i giocatori del Milan con Viani e Todeschini, i giocatori del Lecco e quelli del Sironaldi Monza. C'era Castellar, venuto ad osservare l'Atalanta, prossima avversaria della Fiorentina, c'era Locatelli della Juventus, e c'era Giulio Cappelli, reduce fresco fresco da un viaggio in Brasile. Con Cappelli abbiamo parlato di Pelè, che pare corteggiato da parecchie squadre italiane (Juventus, Milan, Inter ed altre). Cappelli è stato esplicito: «Pelè non può venir via dal Brasile se no i tifosi farebbero la rivoluzione. Il presidente del Santos (società che ha tesserato l'astro brasiliano) il signor Jorge Athié Coucy in una recente assemblea dei soci ha dovuto giurare sul Vangelo — è verissimo ve lo assicuro — di non cedere mai Pelè. Potete stare certi che nessuno rischia... la vita».

Giulio Accatino

Occasione persa da Longoni nel secondo tempo del confronto giocato a Bergamo

La scheda del Totocalcio

X ATALANTA (11)-FIORENTINA (10). I bergamaschi sono difficilmente superabili sul loro campo. La Fiorentina in trasferta non ha, quest'anno, mai vinto.

1 BARI (9)-LARIO (5). Cominciano presto le lotte disperate delle ultime in classifica: il Bari potrebbe superare la Lazio che in sul gioco esterno ne ha paraggiata una e persa cinque.

1 BOLOGNA (16)-LECCO (11). Tanto positivo è il Lecco in casa quanto poco affidante sui campi altrui: vinse il Bologna, il cui attacco ha segnato 18 reti in più di quello lombardo.

1 CATANIA (21)-TORINO (11). Difficilissima gara per i granata sul terreno dei lanciatissimo Catania. I siciliani, ora che sono saliti al secondo posto in classifica, guardano con comprensibile interesse alla gara contro il Torino, accresciuto con la clamorosa trasferta dell'Inter a Napoli.

1 JUVENTUS (18)-PADOVA (18). Forse è l'ultima occasione per la Juventus di rastare in corsa per la vendetta: i bianconeri, in formazione probabilmente ritoccata (forse a riposo Boniperti, sarà centravanti Nicolè con Charles mezz'ala, mentre dovrebbe restare fuori squadra anche Cervato), non daranno tregua al Padova, puntando ad un successo senza discussioni.

1 MILAN (19)-SPAL (13). Dovrebbe trattarsi di ordinaria amministrazione per il Milan: la Spal fuori casa è stata quasi sempre battuta.

1 X 2 NAPOLI (16)-INTER (19). Gara decisamente più ardua del previsto per l'Inter: il Napoli, con il morale in ripresa dopo l'assunzione di Carniti e il «pari» contro la Juve, darà certamente battaglia con ogni energia.

1 ROMA (20)-LAZIO (14). La Roma deve riprendersi dopo la «batosta» di San Siro: capita a proposito il Lanerossi, ma attenti i romanisti al passi falsi...

1 UDINESE (8)-SAMPDORIA (17). La «Samp» patisce le trasferte sul tipo di quella di Udine, contro avversari che giocano con «grinta», badando poco al pratesismi.

X PRATO (17)-PALERMO (18). I siciliani sono «abbonati» ai pareggi, avendone totalizzati finora dodici su sedici gare disputate.

1 VENEZIA (12)-COMO (20). Nuovo impegnativo compito per il Como che è reduce dalla «negativa» trasferta-ricupero di Novara.

X TORRES (14)-CAGLIARI (16). Una partita equilibrata che il Cagliari può evitare di perdere facendo affidamento sulla sua solidissima difesa.

N. V. CIRIO (18)-COSENZA (18) Non valida per il concorso; viene giocata sabato.

1 FOGGIA INC. (15)-CATANZARO (14). I pugliesi dovrebbero fatta per imporsi: il Catanzaro è in piena crisi.

X 1 Arezzo (14)-Livorno (20).

ABBONAMENTI

STAMPA SERA

SUI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	18.000*
SEMESTRE L.	6.200	8.500*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.000.

Per chi desidera l'edizione del SABATO DE LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.800
SEMESTRE L.	900	1.300
TRIMESTRE L.	450	670

LA STAMPA

SUI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.000*
TRIMESTRE L.	2.600	4.000*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' de LA STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.800
SEMESTRE L.	900	1.300
TRIMESTRE L.	450	650

Il sollecito versamento delle quote evita agli amici abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Barolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene consegnata con la distribuzione pomeridiana o al banchi con le prime distribuzioni.

LA STAMPA

viene consegnata entro le ore 7,30 mattutine, quella sui giorni festivi.

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?

da TREVES
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"CAMPANILE SERA,, STASERA ALLA TV

Alba si batterà contro Lerici sino all'ultima fetta di salame

Le gare nelle piazze sono all'insegna della tecnica culinaria e dell'economia domestica - Due cuochi si cimenteranno con affilati coltelli e sacchi di patate - Le massaie stenderanno panni davanti alle telecamere - Un dubbio amletico su Tortora Ancora incerta la scelta della famiglia nel giuoco dei prezzi: scoperto un personaggio vulcanico nel pittore Pinot Gallizio?

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, giovedì sera.

Una delegazione di «Campanile Sera» ha preso stamattina, con una certa trepidazione il treno di Milano. La voce di questo strano cerimoniale si era sparsa in città e qualcuno ha immaginato un sensazionale arrivo di divi. Gli ospiti tanto attesi sono giunti puntualmente ad Alba: due sacchi di patate e quattro appetitosi salami. Non si tratta di uno scherzo, benché il Carnevale sia vicino, ma degli «inviati speciali» della Rai-tv.

I tuberi e i salami saranno protagonisti del collegamento esterno di stasera. Le patate troveranno abili dita che sapranno scorticarle e ridurre nel minor tempo possibile, mentre i profumatissimi derivati del suino saranno ghigliottinati a fet-

Il pianista Sangiorgi «portavoce» per Lerici

ta a tempo di record. Il Paltrua trasmetterà dei «carosselli» di Milano. Ma la prova ufficiale non sarà finita.

Sono state chiamate in gara anche le massaie esperte di «bucato». In piazza Risorgimento, dove Enzo Tortora celebrò a modo suo l'Unità d'Italia la sera dell'antivigilia di Alba, verrà stesa una corda lunga 15 metri. Le massaie dovranno appendervi, con armonioso ritmo, tre camicie da uomo di popeline, tre mutandoni di lana, tre paia di calzini, asciugamani 80x40, canottiere di cotone, un lenzuolo di lino, una federa, fazzoletti, usciti freschi freschi da un mastello di zinco ricoperto d'acqua.

La prova offrirà aspetti spettacolari sorprendenti anche perché è presumibile che terminerà in una comica finale alla Charlie Chaplin e alla Dario Fo. Infatti i panni non dovranno essere strizzati ma sgocciolare quando sono ancora grondanti. Nel pulitorio, le massaie volonterie rischieranno di bruciarsi seri raffreddori.

Nella piazza c'è atmosfera da «gran prima», benché Alba ci trovi dal affrontare per la seconda volta un'avversaria. Il fatto è che non si conoscono a sufficienza le possibilità di Lerici e la tattica suggerisce agli albesi una guardinga posizione di difesa. Sono stati rinforzati i pensatoi adibiti al numero di tre, controllati i collegamenti per poter utilizzare in maniera efficiente le risposte esatte; persino le «manfrine» si sono moltiplicate. E stando ai «si dice» stanno sempre più ingrossandosi le file delle ammiratrici di Tortora. Ma non bisogna perdere la testa. Oggi, si sentono tutti più sicuri. C'è più attimismo. Ma quando la vittoria appare facile sulle previsioni, il pericolo è maggiore.

I palcoscenici sono partiti con anticipo alla volta di Milano, ieri sera erano capitati di «Controcanale». Da po' di distrazioni non guastano, specialmente quando sono castigate come una trasmissione della tv. La prof. Liliana Veglio ha raccomandato ai portavoce prof. Astengo e di sindaco Cigliuso di non temere se alla prima serie di domande culturali si farà sopraffare dall'avversario.

La prof. Veglio tiene a far sapere che è sempre dell'opinione di riflettere prima di dare la risposta. Vorrà dire che il suo apporto decisivo verrà alla fine, in cabina, come giovedì sera «Comunque mi sento più sicura — ha confessato — e non è detto che si possa cominciare subito con il primo puntino attribuito a Alba».

Ormai tutta la città vive in funzione di «Campanile Sera». Manifesti (naeggianti alla trasmissione sono stati affissi in vari colori per le strade. Le pettinatrici hanno lanciato l'acconciatura «Alba si ispira a Tortora, contro la più elementari regole estetiche. I cuochi si abbarbicano rispolverando le più antiche ricette del repertorio albese. Il proprietario del «Gallo d'Oro» signor Michele Nuvolello è un altro maitre, Giovanni Fava, candidati all'operazione «fette-salame e «fetta-patate», hanno stati sommersi per tutta la notte di quintali di tuberi e infilate fette di salame sono affisse davanti ai loro occhi come sequenze di un film a passo ridotto.

Quale sarà la famiglia che si cimenterà nel gioco dei prezzi? Sino a tarda ora stamattina aussistevano duddi

Il pittore Pinot Gallizio si cimenterà nel gioco dei prezzi

Il pianista Sangiorgi «portavoce» di Lerici

La Spezia, giovedì sera.

(a. m.) *Tutto è pronto a Lerici per l'attacco ad Alba nella ripresa di «Campanile Sera». Stamane da Milano è arrivato il portavoce, il pianista Luciano Sangiorgi, e il regista Piero Turchetti, con Enzo Sampò ha dato gli ultimi ritocchi all'organizzazione. La piazza dalla quale Lerici si presenta stasera sul video è indubbiamente caratteristica e suggestiva ed offre un colpo d'occhio d'effetto. Anche il palco per gli esperti è ormai pronto: si erge sullo sfondo di case antiche e pittoresche e ha l'aspetto maestoso del posto di comando d'un transatlantico. Al telespettatori apparirà infatti simile ad una «plancia di nave, dalla quale gli esperti lericini (che compresi quelli dei cinque panelisti sono oltre 120) comanderanno la... bordata che dovrebbero far crollare Alba.*

Di fronte a questo palco le telecamere inquadreranno il castello medioevale artisticamente illuminato e, sulla baia, pescherecci pavesati di lumi multicolori. Sul video insomma Lerici presenterà le sue caratteristiche peculiari: cioè quella marinaresca, non trascurando tutti gli aspetti turistici che fanno della zona la più incantevole del golfo spezzino. Nella cinquecentesca dell'antico castello troverà peraltro posto il più originale dei pensieri, quello composto esclusivamente di accordati del collegio vescovile di Sarzana.

Per la gara dei premi parteggeranno la famiglia del cav. Manlio Rolla, chef da molti anni sui maggiori transatlantici italiani, che oltre il capofamiglia comprende la cantante signora Egle Giannetti, la figlia Patrizia e Tiziano e il figlioletto Giacchino.

La due cameriere e i tre cuochi che parteciperanno alle prove in piazza saranno scelti solo all'ultimo momento. Gli organizzatori hanno sottoposto ad allenamento diverse persone.

L'avventura di «Campanile Sera» comunque andrà, offrirà a uno dei partecipanti, il prof. Giuseppe Rigola (gli altri sono gli studenti Giovanni Biagini e Mario Perazzo, quest'ultimo ricercato) di incontrare dopo diversi anni una cara compagna di università, la prof. Liliana Veglio, che sul palco del teatro della Fiera di Milano gli sarà peraltro avversaria nella prova culturale.

Michele Nicolello si prepara ad affettare salami

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Fedra *di Pizzetti alle 21 sul Nazionale*
La storia di Maria Perez, *radiodramma di Sandro Basso alle 20,30 sul Secondo*

GIOVEDI' 19 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 14-14,30: Giornale - Roma di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Luciano Rondinella - 15,30: Corso di lingua francese - 16: Per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia»: XII episodio: "L'isola della pallida falcidia" - 16,30: Place de l'Ecole: lezione della Francia - 16,45: Cosa nasquero i nomi degli alberi - 17: Giornale - 17,20: «La polacca» di Liszt - 17,40: Ai giorni nostri curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Segnalibro: Domenico Barletti: ingiallirono senza imperi; AE passeranno; Civiltà sull'arte - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Classe unica: Francesco Gabrieli: «Lineamenti della civiltà arabo-islamica»; Andrea Doria: «Il matrimonio nel diritto».

Ore 19: Il settimanale dell'agricoltore - 19,20: Club: vita del cinema ripresa via radio da Lido (Ismaili - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 20,35: Applausi a... - 21: Radiofortunissima 1961.

Ore 21,05: «**Fedra**», tragedia in tre atti di Gabriele D'Annunzio. Musica di Ildebrando Pizzetti. Protagoniste: Regina Cherchi. Direttore Ottavio De Fabritiis. Maestro del coro Michele Lauro. Orchestra e coro del Teatro di San Carlo di Napoli. (Registrazione). Quest'opera fu composta da Pizzetti tra il 1909 e il 1912 e venne rappresentata alla Scala nell'anno 1915. Continuando così, a quell'epoca, un certo rinnovamento della tradizione musicale operistica italiana, senza sensibilmente il nostro amore del lirico, durante polemiche e discussioni a favore e sfavorevoli.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Monte Cenere m. 290,1) — Ore 14: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45: Da Alberga la Radiocampagna trasmette: il vostro juke box: un programma di canzoni scelte dal pubblico - 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,40: Tanghi e valzer.

Ore 18: Il programma della quattro: Un mascherone alla ribalta: Fausto Papetti: il sax e le canzoni; Ray Conniff e i suoi strumenti; Canzoni italiane per il mondo; Un disco al dì: André Kostelanetz - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Fernando Scaglia, con la partecipazione del soprano Maria Luisa Spaak e del basso Boris Ogrenski, Orchestra Sinfonica di Torino. (Ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 18,30: Giornale - Turismotica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig Zag.

Ore 20,40: «**La storia di Maria Perez**», radiodramma di Sandro Basso. Compagnia di prosa di Torino, con Lilla Brignone. Regia di Corrado Pavolini. La vicenda: Maria Perez è una donna umile e brutalizzata che ha sposato uno marito, Joe, di un amore completo, tenerissimo, ricambiato con un circo tremolo nulla si sono dunni dal marito stesso e dalla sua spaccia Susan. Per essere liberi di vivere insieme i due hanno fatto in modo che Maria risultasse colpevole dell'assassinio di Susan, che è sparita dopo aver assistito prove inconfutabili del delitto. Maria è condannata a trent'anni di reclusione e quando esce dal carcere è una donna fisicamente e moralmente distrutta. Cerca talvolta di lottare per riferni una vita; ma il giorno in cui incontra Susan, vera e fallica accanto al suo Joe, non se resistere e le uccide. Quando torna per la seconda volta nel bosco degli impiccati, sono ritorna sul suoi accusatori la responsabilità del suo delitto: le hanno fatto pagare la milione un omicidio non commesso e ora essa sente di non essere più sulla via giustizia degli uomini. Ma il difficile cammino sul passo di Maria Perez non sarà assente l'angoscia, sfalla dalla sofferenza e dall'umiliazione, ancora prima che il processo abbia termine.

Ore 21,30: Radiosolo - 21,45: Musica sulla sera - 22,15: Mondovisione - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Trio musicale di Schumann e Ravel - 18: La Rassegna: Cultura inglese - 18,30: Musiche di Janacek - 19: Recenti programmi della meteorologia e della fisica dell'atmosfera - 19,15: Storia della grande industria in Italia (IV) - 19,45: L'industriale economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Alnaes, Mendelssohn e Sibelius.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Lieder e Sinfonie di G. Mahler - 22,40: «Les Dominoes»

VENERDI' 20 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: La Sara musicale - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 12,30: Il cavallo di battaglia - 13: Musica in nobile - 13: Giornale - 13,20: Ritmorello - 14: Giornale - Bora Milano - 14: Per i ragazzi - 15,45: Universalità Marconi - 17: Giornale - 18,00: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,50: Orchestra Kostac - 23,15: Giornale

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «La bandiera», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,30: Giornale - 14: Motivi di danza - 14,30: Giornale - 15: Passeggiata italiana - 15,30: Giornale - 15,40: Musiche dell'America Latina - 17: Il pentagramma - 17,30: Una stella per giovani - 18,30: Giornale - Trittamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,40: Gran Gala - 21,40: Radiocorsa - 21,55: Il mistero delle voci - 22,35: La serenata del jazz - 22,55: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di Prokofiev - 18: Orientamenti critici - 19: La novella italiana dell'800 - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Le due grandi ballate di Goethe - 21,50: Panorama del festival musicali - 23: Musiche di Smetana.

OGGI SUL VIDEO

18 —: **Telescuola**: prima, seconda e terza classe.

17 —: **La tv dei ragazzi**: Il nostro piccolo mondo. Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo.

18 —: **Non è mai troppo tardi**: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: **Telegiornale**.

18,45: **Vecchio e nuovo sport**.

19 —: **Passaporto**. Lezioni di lingua inglese.

19,25: **Quattro passi tra le note**: varietà musicale. Orchestra diretta da Nello Segurini.

19,50: **Produrre di più**. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura.

20,10: **La tv degli agricoltori**.

20,30: **Telegiornale** - 21: Carosello.

21,15: **Campanile Sera**. Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ad Enzo Tortora.

22,50: **Cinedancia**: rassegna prodotta da Sandro Pallavicini.

23 —: **Testimoni oculari**: Vero Roberti: «La Mongolia».

23,25: **Telegiornale**.

I programmi di domani

Ore 10: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,30: Sintonia. Lettere alla tv - 19,45: Conferenza stampa - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «Gli addii», commedia di G. Cantini - Telegiornale.

I CONCERTI

Il pianista Nino Gardi questa sera al Conservatorio

Il trentatreenne pianista milanese Nino Gardi si presenterà, questa sera per la prima volta, al Conservatorio, per gli Amici della Musica; e si presumibile forzato di un buon complesso di studi, compiuti in Italia e perfezionati all'estero, e con una attività artistica ancora limitata, ma di notevole significato.

Il suo programma appare nobilissimo e variamente spettacolare. Di Bach presenta quella «Fantasia cromatica» (seguita dalla relativa Fuga), che, per la ricchezza e varietà degli elementi che la compongono (tra i quali si incontrano anche alcuni espressivi "recitativi"), è considerata una delle più immaginose composizioni clavicembalistiche settecentesche. Seguiranno la sonatina e stupenda sonata «Aurora» op. 53 di Beethoven ed i sei pezzi della "suite" «Le tombeau de Couperin», con cui Ravel rievocò con squisita e raffinata eleganza, lo spirito degli antichi clavicembalisti francesi. L'attrattiva della novità sarà data dalla «Sonata n. 3» in la min. op. 28 di Prokofieff.

r. c.

I TEATRI

Lo Stabile genovese nel «Terzo amante di Rocca

La Compagnia del Teatro Stabile di Genova è tornata ieri sera sul palcoscenico del Gobetti per rappresentarvi *Il terzo amante*, una commedia di Gino Rocca riassunta per chi ricordare l'autore di *Se no è così* mai no il colmo nel ventesimo anniversario della sua morte.

La commedia è del 1929 e i suoi anni li dimostra tutti, anche se il luggerole idillio tra un fresco studentello, che schiude per un attimo alla donna un cielo più puro e più sereno, può essere accettato come una curiosa testimonianza di un gusto teatrale ormai scomparso. E a questo appunto ha mirato la rappresentazione diretta da Alessandro Fersen scrupolosamente conservando l'ambientazione e i costumi del tempo, senza tentare di rinfrescare il testo, e sarebbe stato inutile, con inopportuni rammodernamenti.

Come l'intelligente scenografo Frigerio, così gli attori si sono sforzati di ripercorrere itinerari negli anni: nell'insieme hanno confermato l'ottima impressione che la compagnia aveva lasciato nel novembre scorso con una buona edizione delle «Colonne della società», ma i più giovani, ai era prevedibile, hanno accusato la storia.

Tra tutti, il più misurato e apparso Carlo Hintermann, davvero scaltrito nella parte del primo e maschino amante della diva, e con lui Nico Pepe (il secondo amante), che tornava dopo qualche anno a Torino nella sede di quel Teatro Stabile da lui fondato. Ma hanno ben figurato anche la D'Alessio, la Mannoni, il Catenzo, il Dottori, il Bardellini e tutti gli altri. Quanto alla protagonista, Maria Fiore, chiamata in poco tempo a sostituire Ornella Vanoni, che ha disertato la compagnia per il ritiro della tv (e il video, tutto considerato, meglio s'addice all'ex cantante della malavita), ha supplito con intelligenza e con buona volontà alla necessariamente scarsa preparazione confermando quelle doti di attrice di prosa che già l'avevano fatta ampiamente notare nella compagnia di Nino Taranto.

Prima della commedia, che da stasera inizia le repliche, Ivo Chiesa, direttore dello Stabile genovese, ha ricordato con commosse parole la scomparsa di Marcello Moretti.

a. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ustono La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-113

Alfieri (10° Festival dell'Operetta): ore 21,15 «Cin-ci-là».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 7. Direttore: Dean Dixon. Pianista: Gena Anda.

Conservatorio: stasera, alle 21,30, concerto del pianista Nino Gardi.

Alfieri: «I Brutos» e Comp. Riviste Crovetto-Drey 16,15 e 21,15.

Madrid: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Ridotto del Romano: riposo.

Teatro dell'Okeina (via C. Alberto, 12, tel. 538-913): serata privata «La passione in Canavese».

Teatro Stabile: ore 21,15 recita riservata «Il terzo amante» di Gino Rocca. Regia di A. Fersen.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Tu - le undici e mezzanotte» di H. Decoin con L. Jouvet, M. Robinson (Francia 1942, edit. ital.). Vist.

Al Fiorile Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Orch. Lantranco; cantano A. Cortesi, F. Corona.

Al Nirvana: ore 21 canta Gerisio.

Arlecchino Danze (telef. 597-147): ore 21,15 «Franco e i G 5».

Augustus: ore 16 e 21-1 «No stop», Orchestra Gallo e «Li Fratuzzi».

Bruno Bendino: 21 e Valchiara.

Castellina Danze: ore 21 Novelli.

Eden Danze: ore 21 Canopi Zerosei.

Fiore Danze: 21 Henghel Guidi.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neva.

Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezione di danze.

Gay Villa - Whisky e Gogo (Montalieri 62): 21-1; sab.-domen. 15-21

Hollywood: ore 21 Henry Ferraris.

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.

La Perla Danze: 21 «I Profeti».

La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.

Le Bal - Latterie (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.

Moulin Rouge (p. Carlina 2 - 44-270) ore 22-4: Danze e attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.

Piedras Danzant Latterie: ore 21 Orchestra F. Morosini.

Principe Danze: 21 Egidio Calvani.

Samoray (Paleocapa 1): 16,30 e 21.

Tecnodanze: ore 21-3 Night e Salita.

Whisky a Gogo (via Volta 6): 21-1

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina 1 - 44-270) ore 22-4: Danze e attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.

Taverna-ita: Ball. Eleonora Maria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo sar dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones e Martha Hyer. Ult. spett. ore 22,10.

Astor: «La cioclara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, N. Manfredi, D. Day e F. Valeri.

Cristallo: «Susanna, agenzia squillo» sc. col., J. Holliday, D. Martin

Doria: «La francese e l'amore» di Decoin, M. Carol, J. Delannoy.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 15,15-17,15-21,15.

Lux: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claudio Brialy.

Napoli: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.

Romano: «Congiura dei Boiardi» di S. Eisenstein con Cercasov.

Vittoria: «La rivolta degli schiavi» sc. tech., R. Fleming, L. Jaffrian.

Arlotani: «Colpo grosso» tech. con F. Sinatra, D. Martin, Lawford

Arlecchino: «Facciamo l'amore» scope col. M. Monroe, Y. Montand

Augustus: «Meriato di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin cartoncolor.

Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte: Scene d'Ore Vene.

Nuovo: «Avventurieri del Mekong»

San Paolo: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. min.

Belgio: «La Legione nel Sahara».

Cocelle: «Il marito latino» scope col. con Deborah Kerr, R. Brazzi.

Eridano: «Isola dei disperati» sc.

La Sala: Tom e Jerry al 3° round, cartoni animati in scope tecnic.

Orope: Pirata dello sparviero nero

Radium: «L'aristocratico».

V. Veneto: Prigioniero Amsterdam

Astra: «Dramma nello specchio» scope, O. Welles, Juliette Gréco.

Bernini: «I 10 della Legione» tec. con Burt Lancaster e J. Lawrence

Elisa: «Il principe delle volpi».

Excelsior: «Testimonio d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laughton.

Maestoso: «Gli amanti del Pacifico col., Karlheinz Bohm, Mara Fiahr.

Odeon: «Tokio di notte» in tech.

Star: «Kapò» con Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. min.

Adua: «La strage di Goten Rafna»

Ambra: «Picta per i giusti» con Kirk Douglas ed Eleanor Parker.

Brescia: «Babette va alla guerra» col., Brigitte Bardot, J. Charrier.

Chieri: «Operazione cintero» scope colori, R. Widmark, E. Darvi. Fuori progr.: «Tom e Jerry».

Edelweiss: «Ritorno a Warlow».

Fenice: «Ogni giorno è vacanza» con Fernandel

Lanteri: «Sabbie rosse» Douglas Maier: «Dalla terrazza» col., Paul Newman, J. Woodward. Vist. min, N. ...: «Quel tipo di donna» con Sophia Loren e Tab Hunter.

Palermo: Porto Banus Ispettore sociale: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Romain Salvatori. Viet. min. Orario: 18,40 e 21,40.

Zenit: «Storia d'amore proibite» scope col., G. Ferzetti, A. Delon.

Baretti: «Stalingrado» J. Hansen

Cabiria: «Gioco d'amore» tech.

Colosseo: «Dalla terrazza» scope in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy.

Continental: «Il giaguaro della giungla» technic. di Walt Disney.

Eden: cartoni animati a colori.

Fiera: «Nuda fra le tigri» in technicolor con D. Riedmann.

Italia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ap. 18; ult. 22,35.

Moderno: «Amico del giaguaro» e «Testimone oculare»

Piemonte: «Psyco» con Anthony Perkins, Vera Miles, Janet Leigh.

San Carlo: «Agguato a Tangeri» **Spada**: «Un dollaro a spasso» in technicolor con Dirk Bogarde.

Diana: «Le sorprese dell'amore»

Dora: «La bara del vampiro».

Roma: «Adua e le compagne» S. Bonuerl, S. Milo e M. Mastroianni.

Umbria: «Sfida di Zorro» Williams

Alba: «Vite perdute» M. Miller.

Ambra: «Notorious» con Ingrid Bergman, C. Grant, Claude Rains.

Apollo: «Il seduttore» A. Sordi

Edera: «Jack lo squartatore».

Lucento: «Salvate la Terra».

Lattarie: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins, J. Leigh, V. Miles

Massola: «L'uomo dalla legge».

Splendor: «Sotto la minaccia» scope, George Nader e P. Taxter.

Ritrovi N.N.A.L. — Adriano, Europeo, Milano e Piera: Teatro Alfieri: 10° Festival dell'Operetta (biglietti all'E.N.A.L.).

Da stasera all'Alfieri il festival dell'operetta

Ha inizio questa sera, al Teatro Alfieri, il X Festival della Operetta con la partecipazione di Elvio Calderoni e Aurora Bassi. Negli spettacoli di questa sera e di domani sarà presentata l'operetta «Cin-ci-là». Sabato e domenica, «La vedova allegra». Per questa eccezionale manifestazione la direzione del teatro ha istituito speciali abbonamenti a prezzi popolari.

Una tournée a Bologna del «Teatro delle dieci»

Da oggi a domenica 22 gennaio il Teatro delle dieci» effettuerà una breve tournée a Bologna, ospite del teatro «La Ribalta», dove presenterà le commedie di Ghost e Jonasco che attualmente stanno ottenendo un buon successo a Torino.

3 storie d'amore

BONGIORNO e la LILLO hanno fatto baruffa

EDY CAMPAGNOLI attende un bambino

FAUSTO CIGLIANO non sono fidanzato

Questi ed altri interessanti articoli su tutti i programmi della TV e della Radio su

settimana radio TV

48 PAGINE - 60 LIRE

Ricco numero a colori: cento fotografie, una interessante rubrica per i ragazzi, ultime notizie sulle canzoni e sui cantanti di Sanremo

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 14 gennaio 1961:

TORINO: 20 (da 97 sett.); 8 (da 76); 56 (da 62); 71 (da 60); 53 (da 59); 22 (da 57); 78 (da 57); 60 (da 45); 57 (da 42); 46 (da 36).

BARI: 83 (da 37); 37 (da 36); 90 (da 30); 84 (da 49); 77 (da 46); 50 (da 45); 25 (da 41); 42 (da 39); 89 (da 37); 18 (da 35).

CAGLIARI: 53 (da 90); 13 (da 85); 73 (da 55); 70 (da 54); 61 (da 53); 43 (da 52); 83 (da 44); 59 (da 47); 42 (da 45); 91 (da 44).

FIRENZE: 10 (da 104); 40 (da 90); 4 (da 75); 38 (da 55); 25 (da 54); 45 (da 43); 89 (da 40); 55 (da 43); 34 (da 40); 12 (da 37).

GENOVA: 77 (da 122); 68 (da 73); 83 (da 67); 61 (da 50); 8 (da 35); 34 (da 49); 90 (da 46); 36 (da 42); 53 (da 37); 25 (da 35).

MILANO: 36 (da 54); 18 (da 41); 61 (da 47); 46 (da 47); 67 (da 43); 79 (da 42); 11 (da 36); 50 (da 39); 87 (da 38); 33 (da 37).

NAPOLI: 44 (da 57); 1 (da 38); 89 (da 53); 69 (da 50); 40 (da 47); 66 (da 42); 58 (da 40); 89 (da 39); 62 (da 38).

PALERMO: 1 (da 76); 18 (da 75); 5 (da 65); 5 (da 56); 14 (da 51); 38 (da 48); 33 (da 36); 75 (da 34); 29 (da 33); 88 (da 33).

ROMA: 64 (da 90); 13 (da 60); 59 (da 60); 33 (da 57); 37 (da 55); 18 (da 54); 44 (da 50); 59 (da 47); 42 (da 45); 91 (da 44).

VENEZIA: 38 (da 62); 40 (da 61); 80 (da 56); 70 (da 45); 55 (da 45); 56 (da 44); 8 (da 40); 45 (da 38); 35 (da 38); 14 (da 34).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verifili, Cadenas, Figure, Decina:

Gemelli: Torino, 9 sett.; Bari, 14; Cagliari, 10; Firenze, 1; Genova, 18; Milano, 17; Napoli, 36; Palermo, 14; Roma, 2; Venezia, 2.

Verifili: Torino, 13 sett.; Bari, 3; Cagliari, 47; Firenze, 13; Genova, 30; Milano, 2; Napoli, 5; Palermo, 5; Roma, 3; Venezia, 0

Cadenas: Torino, 3 (da 35); Bari, 0 (da 49); Cagliari, 2 (da 29); Firenze, 5 (da 64); Genova, 1 (da 18); Milano, 4 (da 16); Napoli, 1 (da 39); Palermo, 1 (da 53); Roma, 7 (da 35); Venezia, 4 (da 25).

Figure: Torino, 3 (da 42); Bari, 6 (da 14); Cagliari, 1 (da 28); Firenze, 7 (da 22); Genova, 1 (da 63); Milano, 8 (da 24); Napoli, 2 (da 43); Palermo, 8 (da 35); Roma, 4 (da 26); Venezia, 7 (da 34).

Decina: Torino, 70.na (da 53); Bari, 40.na (da 36); Cagliari, 60.na (da 33); Firenze, 70.na (da 30); Genova, 80.na (da 54); Milano, 70.na (da 26); Napoli, 10.na (da 17); Palermo, 40.na (da 46); Roma, 70.na (da 13); Venezia, 80.na (da 28)

I maggiori ritardi dagli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 27 da 627 sett.;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 78 da 663 sett.;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Genova: n. 80 da 585 sett.;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 83 da 557 sett.;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 39 da 660 sett.

A Napoli è uscito, dopo 331 settimane, il n. 29, 1° estratto.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i Gemelli 1 v. a Firenze (64, 83); i Verifili: 1 v. a Venezia (16,51)

ENALOTTO

Dati-base per un sistema imperniato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi dei 3° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 26 (sinh. 3); Cagliari, 77 (3); Genova, 4 (1); Palermo, 87 (X); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 83 (2); Roma, 44 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Firenze, 10 (1); Genova, 97 (X).

Abbinando dati sui ritardi si ha: Torino, 1, Bari, 2; Firenze, 1; Genova, 1, X; Palermo, X; Roma, 1; Napoli 2° estr., 2; Roma 2° estr., X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto:

Sono usciti più di 47 volte su 180 estrazioni: Cagliari, X; Genova, X, 2; Napoli, 1; Venezia, 2; Napoli 2° estr., X, 2; Roma 2° estr., 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (32 v.); Napoli 2° estr., 1 (31 v.); Roma 2° estr., 2 (33 v.).

La persistente assenza del segno 1 alla ruota di Firenze ne determina la probabilità di uscita, che si può prevedere anche per Torino e Cagliari. Presentiamo il nostro pronostico basato sui consueti criteri per il concorso n. 2: Bari, 1, X; Cagliari, 1; Firenze, 1; Genova, 1, 2; Milano, 1, X, 2; Napoli X, 2; Palermo 1, 2, X; Roma X; Torino 1; Venezia X, 2; Napoli XI, 2; Roma II, 2.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

Nonostante gli ambigui comunicati

Fra De Gaulle e Ferhat Abbas proseguirebbero contatti segreti

Il governo francese, per giustificarli, asserisce che la normalità sta tornando in Algeria e che fra musulmani ed europei si realizza una amichevole collaborazione - In realtà la guerriglia continua e gli arabi, più che mai, appaiono riottosi ai tentativi di "pacificazione"

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il dialogo fra il generale De Gaulle e Ferhat Abbas si svolge per ora a base di comunicati, mentre i contatti segreti (di cui si tenta appena di nascondere l'esistenza) preparano l'apertura ufficiale delle trattative di pace. A preparare tale apertura mira egualmente il comunicato ambiguo diramato ieri sera alla fine del consiglio dei ministri, e che il ministro delle Informazioni rifiutò di commentare, come fa di solito: «Ogni parola è stata attentamente pesata», egli disse soltanto.

E si sappe poi che era stato lo stesso generale De Gaulle in persona a redigere il testo, considerato «documento capitale» negli ambienti diplomatici e politici.

In esso, infatti, viene detto che il consiglio dei ministri «ha preso atto del miglioramento costante della sicurezza in Algeria, della calma quasi totale dalla campagna, e della distensione che si manifesta nelle città».

Ora tutto ciò è inesatto. Le notizie dall'Algeria riferiscono di scontri, attentati, manifestazioni arabe, rastrellamenti da parte dell'esercito nelle Casbah; ma il governo di Parigi, che ha sempre dichiarato di voler trattare soltanto dopo il successo della «pacificazione», deve ora prefabbricarne una, almeno sui giornali governativi, per poter intavolare coi ribelli delle vere trattative.

Su questo punto il comunicato del Consiglio dei ministri somiglia a certi comunicati di guerra in cui, per non dire che l'esercito è stato costretto a ripiegare, si dice che si è ritirato su posizioni prestabilite.

Prosegue, il comunicato del Consiglio dei ministri, constatando che «l'esercito della responsabilità pubbliche da parte degli elementi delle due comunità, nonché la loro cooperazione, sia in seno ai corpi di stati, sia nei diversi gradi amministrativi, si sviluppa in modo soddisfacente»; e anche questo non è esatto, essendo dimostrato dai recenti fatti algerini che le comunità francese e araba non sono pronte affatto a collaborare, almeno per ora. Ma il governo di Parigi deve fare come se ciò fosse, allo scopo di giustificare verso una frazione della sua opinione pubblica le prossime trattative di pace, in condizioni che, in passato, furono respinte.

Dopo avere detto, infatti, di avere notato «dalla parte dell'organizzazione esterna della ribellione, l'espressione di disposizioni diventate in apparenza più favorevoli all'eventualità di contatti pacifici» (si noti come la frase è volutamente contorta), come se finora fosse stato il governo ribelle a rifiutare le trattative, il comunicato aggiunge che «il governo ha confermato l'intenzione di sviluppare la sua azione in ognuno dei campi, in vista di affrettare il ritorno alla calma e di facilitare lo stabilimento delle condizioni che permettano, al momento opportuno, l'autodeterminazione».

L'ambiguità del comunicato è sottolineata stamane da tutti i giornali, che insistono egualmente sulla mancanza di chiarezza, affermando che è evidentemente voluta. Si nota pure che le parole «cessazione del fuoco» non figurano neanche una volta nel comunicato, come se il problema fosse superato.

E si ritiene che, dichiarata ormai realizzata la «sicurezza» in Algeria, il governo preparerà la tregua unilaterale delle armi, che dovrà precedere le trattative politiche.

Una certezza viene espressa in tutti gli ambienti politici e diplomatici: il processo per l'inizio ufficiale delle trattative è cominciato grazie al comunicato di ieri, considerato «volontariamente ottimista». E di nuovo l'attenzione si rivolge a Tunisi, dove un portavoce del governo algerino ha dichiarato che si aspetta ora il passaggio dalle parole agli atti.

L. Mannucci

Febbrile vigilia a Washington

I preparativi per la cerimonia del cambio della guardia di domani alla Casa Bianca sono quasi ultimati. Ieri si sono svolte prove della grande sfilata. Nella foto, un reparto del 3° Reggimento fanteria vestito con la uniforme settecentesca della guerra d'indipendenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

FARA' IL CONSULENTE ARTISTICO DI UN ENTE UFFICIALE

Armstrong Jones ha trovato lavoro ma, «per adesso», senza stipendio

Un comunicato di Buckingham Palace - Si ritiene però che il marito della principessa Margaret sia deciso a guadagnarsi da vivere e che in un secondo tempo otterrà certamente una retribuzione

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Il più illustre e più discusso dei disoccupati inglesi, Antony Armstrong Jones, ha trovato lavoro e da lunedì lavorerà ogni mattina la moglie ancora a letto e se ne andrà in ufficio: *il marito della principessa Margaret ha accettato, con il consenso della regina sua cognata,* un posto come consulente artistico presso il «Comitato per il disegno industriale».

«Per sua esplicita richiesta — dice l'annuncio diramato da Buckingham Palace — il signor Armstrong Jones non percepirà stipendio alcuno, per il momento». Questo «per il momento» lascia intendere che *l'ex fotografo di Piccadilly Road abbia intenzione di guadagnarsi il pane come un comune mortale.*

Per altro mesi, da quando due ha sposato la sorella della regina, *Antony Armstrong Jones non ha fatto che rifiutare, ringraziando cortesemente, incarichi lusinghieri ma onorari, cioè non retribuiti. Negli ambienti vicini alla corte di San Giacomo si dice che finalmente Tony* ha trovato quello che voleva, ha ottenuto cioè di scegliere fra quelli offertigli un posto di lavoro che paga, dopo un primo periodo per così dire «di prova», dargli la possibilità di non vivere più con le quindicimila sterline di rendita annua ufficiale dello sposo ma di contribuire, sia pure in misura non rilevante, alle spese di casa. Spendo Meg egli dovette rinunciare alle 4000 sterline annue (7 milioni di lire circa) che ricavava dal suo lavoro di apprezzato fotografo.

Il Council of Industrial Design è una non profit organisation che vive con contributi ufficiali delle industrie britanniche e che è stata creata nel 1944 con il compito di curare, presso le industrie britanniche, la propaganda per il «disegno industriale». In altre parole il comitato per il disegno industriale cura che i prodotti che escono dalle fabbriche britanniche siano non soltanto accettati dal punto di vista funzionale ma anche «gradevoli all'occhio» quanto a linee e forme.

A partire da lunedì prossimo, perciò, Antony Armstrong Jones si recherà in ufficio ogni mattina per cinque giorni alla settimana. Il suo lavoro consisterà nell'organizzare le mostre fotografiche e di oggetti che il Council organizza frequentemente in tutta la Gran Bretagna. Poichè questo genere di lavoro obbligherà il marito di Margaret a viaggiare spesso, è stato deciso di concedergli, quando per ragioni del suo impiego dovrà portarsi fuori Londra, la stessa indennità di trasferta che il Comitato paga ai suoi funzionari direttivi, vale a dire 85 scellini e sei penny al giorno, pari a 4800 lire circa.

Però Tony dovrà versare ogni mese 196 lire al «Fondo per il tè», intoccabile tradizione degli uffici inglesi, grazie alla quale egli avrà diritto ad una tazza di tè alle undici del mattino e ad un'altra alle 15. Se però verrà, oltre che bere il tè, stangliere qualcosa, dovrà partecipare da casa o comunque pagarsela a parte.

Gli amici di Antony Armstrong Jones affermano che il posto di consulente artistico fotografico del Council for Industrial Design *è considerato dal marito di Margaret come un primo passo verso più importanti, e ben retribuiti, incarichi. Tony ha accettato l'incarico perchè intanto compie il phisolo riservandosi di disporre in seguito le cose in modo da potersi dedicare ad un lavoro più indipendente e redditizio.*

Il suo desiderio — dicono gli amici — sarebbe quello di ottenere un lavoro nella televisione o negli ambienti teatrali dove potrebbe mettere a frutto la sua esperienza nel campo dello spettacolo.

V'è chi afferma che Tony sarebbe personalmente deciso di recarsi al lavoro, ogni mattina, con i mezzi di trasporto pubblico. Ma questa sua decisione ha trovato contrari gli ambienti di Corte che reputano disdicevole per il cognato della regina di comportarsi come un «clerk» e più hanno pertanto consigliato di servirsi dell'automobile e per di più di una vettura con autista.

Questo ha indotto gli amici di Tony a fare qualche calcolo del quale è risultato che se anche egli percepisse l'indennità di trasferta per quindici giorni al mese l'ammontare di essa non sarebbe sufficiente nemmeno a compensare le spese dell'auto e dell'autista.

u. p.

L'on. Segni ai funerali del padre dell'on. Russo

CELLE LIG. giovedì sera.

I funerali dell'avv. Giovanni Russo, padre dell'on. Carlo Russo, sottosegretario agli Esteri, si sono svolti stamane, in forma privata. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Celle.

Alla mesta cerimonia erano presenti i ministri Segni, Taviani e Colombo, gli on. Malvestiti, Varaldo e Bolla, i prefetti di Genova e Savona e numerose autorità civili e militari.

Il drammatico episodio di Genova

Il rapitore della bimba agì sotto l'effetto del vino

Le indagini hanno chiarito che il Caprile, operaio onesto ed irreprensibile, quando beve si trasforma letteralmente e torbide passioni lo dominano - Come un vigile lo salvò dal linciaggio

Genova, giovedì sera.

«Non ricordo nulla, sono un uomo onesto. L'altra sera avevo bevuto, e quando sono sbronzo non capisco più nulla. Mi sono trovato con la bambina in braccio. Ecco tutto»: Queste parole costituiscono la difesa di Amedeo Caprile, il tornitore 35enne che l'altra sera, alle ore 19, in Vico della Compare, ha cercato di rapire la piccola Maria Carla M., di 6 anni. Il Caprile sarà deferito all'autorità giudiziaria sotto la grave imputazione di tentato ratto a scopo di libidine. Egli era stato sottoposto a due interrogatori, la sera stessa del «fattaccio», dal brigadiere Pisano negli uffici della stazione «Molo» dei carabinieri, ed il mattino seguente, al nucleo di P. G., dal maggiore Fabbroncini, ma non aveva saputo fornire una chiara giustificazione del suo strano gesto.

Amedeo Caprile è considerato dalle persone che lo conoscono un bravo giovane. Non è un pregiudicato nè un vagabondo. Lavora in una grande industria del Ponente ed abita in via Piacenza con due vecchie zie, una delle quali è cieca. L'abbozzo di ritratto che esce da queste poche notizie non sembra dipingere un delinquente.

E' dunque probabile che le ragioni dello strano gesto del Caprile siano da cercarsi nelle storture della psiche. Le prime indagini intraprese dai carabinieri del nucleo di P. G. hanno chiarito che il Caprile, sotto l'effetto dell'alcool, ha la mente sconvolta, torbide passioni lo dominano, diventa insomma una persona anormale. Codesto sdoppiamento della personalità ha termine quando scompaiono i fumi dell'alcool.

Il Caprile è stato denunciato in stato di arresto e condotto alle carceri di Marassi. Nella casa di via Cannero il Lugo, ove abita la piccola Maria Carla, è tornata intanto la tranquillità, dopo la drammatica avventura. La madre della bimba è ancora dolorante per i colpi ricevuti nella breve colluttazione con l'energumeno, il quale la aveva afferrata un pugno al viso producendole l'avulsione di due denti.

La donna ha narrato il fattaccio. Era entrata in un negozio e la bambina era restata fuori a vedere la vetrina. Ad un certo punto ha sentito gridare. E' corsa fuori. Per un attimo non ha visto più la bambina; poi, guardando intorno, ha visto due piedini sgambettare di sotto al cappotto di uno sconosciuto. Il presunto rapitore, notata la bambina incustodita, la si era accostato e l'aveva afferrata coprendola con il lembo del soprabito. I piedi della bimba che si agitavano la hanno tradito. La mamma gli si è scagliata contro. Poi anche i passanti, che a quell'ora erano numerosi nei vicoli attorno, si sono accorti della cosa ed il Caprile ha passato un brutto quarto d'ora, rischiando di essere linciato: lo ha salvato il pronto intervento di un vigile urbano.

L'operaio Amedeo Caprile subito dopo l'arresto (Telef.)

Le indagini a Roma dei giudici di Brescia

Uno scrittore e un cineasta interrogati per i balletti verdi

Giò Staiano, autore di tre romanzi due dei quali sequestrati, afferma di essere stato sentito in qualità di "esperto" - Dopo la deposizione ha detto: "Mi spiace di non poter essere utile alla magistratura"

Roma, giovedì sera.

L'inchiesta romana sui balletti verdi» di Brescia continua a ritmo intenso. Il giudice istruttore Giovanni Arcai e il Pubblico Ministero Enzo Giannini hanno interrogato finora alcune persone appartenenti al patriziato romano, una ballerina della televisione, un altro artista che ha pure lavorato alla tv e il pittore-scrittore Gio Staiano.

L'inchiesta — stando alle indiscrezioni che si hanno — tenda a stabilire se le persone interrogate sono mai state invitate dagli organizzatori dei «balletti» alle loro feste a pagamento o se conoscevano coloro che sono implicati nello scandalo e di cui, in certi casi, si conoscono solo i nomi di «battaglia».

In genere, i testimoni hanno risposto negativamente. Ad esempio, all'esperto cinematografico Renato Morarzani, interrogato l'altro ieri, è stato chiesto se avesse mai conosciuto il maggiordomo Eugenio Mura e un altro ragazzo conosciuto sul solo nome di battesimo. Mario Morarzani ha risposto negativamente, e i giudici non gli hanno chiesto altro.

Naturalmente il testimone si è recato dal suo legale per avere chiarimenti e consigli in merito a quelle strane convocazione e l'avvocato, che è il penalista Nicola Manfredi, gli ha spiegato che la procedura era perfettamente regolare.

Giò Staiano è stato invece interrogato ieri pomeriggio. Era stato rintracciato solo nella mattinata dopo alcuni giorni di vane ricerche e l'indirizzo attuale del giovane pittore-scrittore era stato trovato solo in un'agendina piena di nomi sequestrata nell'abitazione dell'ex-deputato monarchico Cicerone. Il suo interrogatorio è durato oltre cinque ore e, al termine, è stato avvicinato da alcuni cronisti.

«I giudici di Brescia che mi hanno interrogato oggi — ha raccontato lo scrittore — mi hanno convocato nella mia qualità di esperto, in quanto ho scritto tre libri: "Roma capovolta", "Meglio l'uovo oggi" e "Le signore sirene" che affrontano coraggiosamente il problema della prostituzione maschile. Come è noto, i primi due libri mi sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria e, in quanto al terzo, domani verrà presentato ufficialmente alla stampa, nel corso di una riunione che avrà luogo al ristorante cinese di via Montecrona. L'interrogatorio si è protratto a lungo perchè i due giudici sfogliavano i libri e mi leggevano qualche passo chiedendomi se gli episodi di cui si trattava erano realmente accaduti e se le persone e i luoghi indicati avessero una corrispondenza nella realtà. Io ho risposto che i due libri, quelli sequestrati, riportavano fatti realmente accaduti negli anni dal 1945 al '52 e che io avevo appreso attraverso racconti di amici di cui non ricordavo il nome».

Nel secondo libro di Staiano, quello dal titolo *Meglio l'uovo oggi*, si racconta di una riunione svoltasi in un appartamento di Roma con la partecipazione di alcuni marinai e di un principe indicato nel libro con una lettera dell'alfabeto. Il giudice istruttore ha battuto molto su questo personaggio che gli era sembrato di avere identificato in un patrizio romano per il semplice fatto che quell'episodio lo ho avevo inventato di sana pianta. Per farla breve, vi dirò — ha concluso Giò Staiano — che il mio interrogatorio è finito con la richiesta se conoscessi l'identità di alcuni giovani soprannominati "Acchiappafarfalle", "Archeologa", la "Supersonica", "Orchidea nera" e la "Centenaria". Naturalmente la mia esperienza non arrivava a tanto e mi sono detto spiacente di non poter essere stato di alcuna utilità nella inchiesta sui "balletti verdi". Sono convinto, però, che i giudici non mi abbiano creduto e questo mi dispiace».

I magistrati inquirenti si tratterranno ancora a Roma per il tempo necessario per fare qualche altro interrogatorio.

Mentre sfila in passerella

Walter Chiari scivola e cade nell'orchestra

Milano, giovedì sera.

Walter Chiari — che recita al Teatro Lirico nella rivista di Garinei e Giovannini «Un mandarino per Teo» — è rimasto vittima, ieri sera, di un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Alla fine del primo tempo, mentre il popolare attore sfilava con gli altri sulla passerella, scivolava e cadeva nella buca dell'orchestra.

Il sipario veniva subito calato e Walter Chiari, rialzatosi zoppicante, è stato visitato nell'intervallo dal medico di servizio che gli riscontrava una lieve distorsione alla caviglia sinistra. L'infortunio non ha impedito al comico milanese, applauditissimo alla sua ricomparsa in scena, di portare a termine lo spettacolo, evitando soltanto di partecipare alla sfilata finale.

27 gradi sotto zero nell'alta Valtellina

Sondrio, giovedì sera.

In Valtellina da ieri si registrano temperature eccezionalmente rigide. Alla periferia di Sondrio si sono avuti 9° sotto zero, mentre nella zona di Bormio si sono toccati i meno 17. Ma il primato lo detiene Trepalle, il comune più alto d'Italia, con ben 27° sotto zero.

Violente mareggiate in California

Cinque giorni di mareggiate hanno completamente allagato la città di Ventura, in California. Più di trenta case sono rimaste danneggiate. Tre bimbi arrivati attraversano una strada: ma la temperatura è di 21 gradi (Telefoto)

Sensazione a Casale Monferrato per l'arresto del cassiere dell'Esattoria

L'accusa è di appropriazione indebita, falso ed altri reati - Come venne scoperto l'imbroglio - Oggi un secondo interrogatorio in carcere

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

L'arresto del cassiere della Esattoria comunale di Casale, signor Francesco Varsi, operato ieri sera dalla squadra di polizia giudiziaria della P. S. su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica dott. Porta, ha prodotto penosa ed enorme impressione non soltanto in città, ma anche in parecchi paesi del Casalese, data la larga notorietà di cui godeva il funzionario per rettitudine e solerzia in servizio, impronta, quest'ultima, di estrema cortesia col pubblico che quotidianamente affolla gli sportelli della Tesoreria.

Due mesi fa il Varsi veniva sospeso dal servizio ed opera della Banca Popolare di Novara, che gestisce l'Esattoria comunale, ma nessuno immaginava che quel provvedimento preludesse addirittura all'arresto, avvenuto ieri. Ora l'oscura vicenda pare chiarita. Il capo dell'Ufficio municipale di ragioneria di questa città, rag. Gotelli, nel settembre scorso, sfogliando il mastro di contabilità che riguardava il febbraio 1960, si accorgeva che erano state operate abrasioni e correzioni di cifre che, come è noto, sono severamente vietate dalla legge. Da quel rilievo presero l'avvio una denuncia all'autorità giudiziaria ed un'ispezione contabile con funzionari della prefettura, provincia da questa civica amministrazione. Del caso suo anche l'Istituto bancario che gestisce la Tesoreria conduceva un'inchiesta interna e provvedeva contemporaneamente a sospendere il Varsi dal servizio. Le due inchieste si sono concluse in questi giorni, accertando entrambe che il falso era stato operato in cinque documenti contabili con una sottrazione di cassa per un milione e 400 mila lire.

La coincidenza delle stesse correzioni sui documenti contabili gelosamente custoditi in municipio e su quelli a mano del cassiere ha portato gl'inquirenti al convincimento che i falsi si dovevano attribuire soltanto al Varsi perchè egli, per motivi di servizio, aveva libero accesso anche agli uffici municipali di ragioneria.

Pare che il cassiere abbia totalmente o in parte restituito alla banca la somma sottratta. L'autorità giudiziaria per intanto gli ha contestato i seguenti reati: falso materiale commesso da pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni; aver commesso un resto allo scopo di eseguirne od occultarne un altro e goderne la impunità; essersi indebitamente appropriato di un milione e 400 mila lire ai danni del comune di Casale, somma venuta a trovarsi in possesso dell'accusato nella sua qualità di impiegato addetto al servizio cassa della tesoreria comunale, ed infine di aver commesso tali reati abusando delle relazioni di ufficio.

Il Varsi già ieri sera venne sottoposto a lungo e stringente interrogatorio in carcere, da parte del Procuratore della Repubblica dott. Porta, sull'esito del quale incombe il segreto istruttorio. Pare che oggi avrà luogo un secondo interrogatorio.

a. d. s.

Un volo di 20 metri

Precipita in un torrente un autotreno presso Savona

Savona, giovedì sera.

(s.) Un nuovo spettacolare incidente stradale è avvenuto stamane lungo la discesa del Cadibona.

Un autotreno carico di travicelli, targato AT 18695, guidato da Luigi Sartori, di 37 anni, che aveva al fianco il primo autista Mario Piano, entrambi di Villafranca d'Asti, percorreva la statale del Piemonte diretto a Savona. Improvvisamente in località Montemoro, il Sartori, colto forse da sonnolenza, perdeva il controllo del pesante veicolo che, dopo avere sbandato, precipitava nel sottostante torrente da un'altezza di oltre venti metri.

Mentre il Piano, accortosi di quanto stava accadendo, riusciva a lanciarsi dalla cabina e a porsi in salvo, il Sartori rimaneva chiuso nella cabina e riportava ferite e contusioni che all'ospedale di Savona vengono giudicate guaribili in 20 giorni. Sul posto si recavano i vigili del fuoco, che con l'ausilio dell'autogru stanno tentando il recupero dell'autotreno, che ha riportato gravissimi danni.

La gente non esce più di casa

Pazzo omicida terrorizza un paese

Da diversi giorni i carabinieri di Trieste gli stanno dando inutilmente la caccia

Trieste, giovedì sera.

(n. c.) Da alcuni giorni a Bagnarola, piccola località situata tra Portogruaro e S. Vito al Tagliamento, al tramonto gli abitanti si ritirano nelle proprie case, sprangando porte e finestre e chi la possiede tiene la doppietta a portata di mano; quella gente ha paura di un «mostro», di un pazzo omicida.

Ecco i precedenti: il 14 dicembre scorso alcuni contadini che lavoravano in prossimità di un mulino ad acqua scorgono il corpo di un uomo nelle acque del torrente Lemene. Viene poi identificato per quello del cinquantatreenne Giovanni Cossin. La sua bicicletta veniva rintracciata più a monte, sotto la spalletta di un ponte. La sera del 10 gennaio, i familiari di Antonio Vettori di 56 anni, inspiegabilmente ritardo a casa dal congiunto, rifanno la solita strada col cuore in gola, ma per quanto ricerche facciano non riescono a rintracciarlo. Due giorni dopo, il corpo dell'operaio veniva ripescato dai vigili del fuoco in prossimità del solito mulino ad acqua. La sua bicicletta veniva rinvenuta più tardi, sul fondo del Lemene.

La notte tra l'11 e il 12 gennaio, un artista, tale Alberto Fioretti, verso l'una, mentre ritornava in sella alla sua moto, giunto all'altezza del solito ponte scorge un'ombra che gli si fa incontro e lo insegue per qualche diecina di metri, per poi scomparire nel buio. Due sere dopo una giovane di Cordovado, tale Angela Moretto, mentre fa ritorno a casa in bicicletta viene aggredita alle spalle da uno sconosciuto; riesce per miracolo a fuggire, mentre lo sconosciuto si dilegua lungo il medesimo tratto di strada.

Di chi si tratta? Di un pazzo? Non lo si sa, ma la gente, spaventata e sgomenta, la sera non esce di casa e, se deve farlo, lo fa a gruppi, per potersi difendere in attesa che il «mostro» o il pazzo che sia venga messo al sicuro dai carabinieri che gli stanno dando la caccia.

135 milioni a Finale Ligure per una nuova scuola

Finale Ligure, giov. sera.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione dell'edificio per la scuola media e la spesa relativa di 85.000.000; nella stessa riunione anche il grandioso complesso scolastico progettato per la scuola di avviamento turistico ed alberghiero, con piscina, per un importo di 131 milioni è stato deliberato a pieni voti.

Vandali danno alle fiamme un cine-teatro nel Trentino

Gravi danni - Pezzi di stoffa imbevuti di nafta

TRENTO, giovedì sera.

(a. z.) Stanotte ignoti vandali hanno appiccato il fuoco al Cinema-teatro di Arco. L'incendio ha distrutto le sedie della platea e gran parte del palcoscenico con lo schermo panoramico. Inoltre le fiamme hanno intaccato il soffitto e alcune travature del salone nella parte est dell'edificio.

I pompieri, penetrati nel locale in fiamme, hanno rilevato che i focolai erano cinque e risultavano costituiti da pezzi di stoffa imbevuti di nafta e poi incendiati. Due erano stati posti ai piedi del palcoscenico e gli altri tre fra le sedie della platea. Non era pertanto il caso di sbagliare. Si trattava di incendio doloso. Infatti è stato in seguito accertato che gli ignoti, per consumare il loro gesto vandalico, erano penetrati nella sala forzando una porta che dà nel cortile, nel quale erano entrati da una via secondaria. Quindi i malviventi avevano strappato le tende appese davanti alle porte interne del cinema-teatro tagliandole e imbevendole di nafta, alla quale avevano poi appiccato il fuoco.

Ultime novità da Alba sulla gara di «Campanile Sera»

Alba, giovedì sera.

Malgrado reiterate insistenze, il comitato di «Campanile Sera» alle ore 12 di stamane non era ancora riuscito ad indurre il dott. Giuseppe Gallizio ad accettare la partecipazione al gioco dei premi.

Stamane sono stati esaminati i concorrenti per la sbucciatura delle patate. E' stato scelto il giovane Mario Fontana, di 17 anni, garzone di cucina dell'albergo Gallo d'oro, il quale alla prova si è dimostrato il più abile avendo sbucciato a pelare 600 grammi di patate in un minuto. I concorrenti alla gara di taglio delle fette di salame sono stati scelti nel tardo pomeriggio.

Il comitato di Alba ha chiesto, tramite il regista Bettetini, della Rai-tv, di sopprimere la prova della stesura della biancheria a causa del freddo intenso, che porrebbe in vantaggio i concorrenti di Lerici. Si attende la decisione da Milano.

Perché manca la luce

I 500 abitanti d'una borgata vogliono andare dal prefetto

Ovada, giovedì sera.

Cinquecento abitanti della frazione Bandita di Cassinelle — piccolo centro collinare dell'Ovadese — sono da oltre una settimana privi di energia elettrica. Gli uffici, i negozi, le scuole e le abitazioni devono ricorrere alle candele. Le cause della mancata erogazione sarebbero da ricercarsi nell'impianto di conduzione vecchio e in stato di deterioramento. Il sindaco del comune di Cassinelle, da cui dipende la frazione, signor Barberis, ha presentato istanza alla prefettura di Alessandria. Se necessario, tutta la popolazione di Bandita si recherà, in segno di protesta, dal prefetto.

GIULIO DE BENEDETTI
ESERCIZIO RAPPRESENTATIVO
RISERVATO LA STAMPA

E' spirato serenamente alle ore 10.30 di ieri il
Dav. Tommaso Garcia
Notaio a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Pia, avv. Ignazio Ramella, marg. C.C. Ubaldo, Ernesto, Valeria e dott. notaio Ugo. Il funerale avrà luogo in Varzola venerdì 20 corrente mese alle ore 10. — Varzola, 18 gennaio 1961.

ALBA *industriale agli onori delle cronache;*

LA STORIA DELLA PIU' PRESTIGIOSA AZIENDA DELLA PROVINCIA

Milleottocento veicoli per trasportare i prodotti della "Ferrero Dolciaria„

Una città nella città - Duecentoquindicimila mq. di stabilimenti, seimila operai, duemila quintali di produzione giornaliera - Tutti i reparti, di fabbrica e d'ufficio, meccanizzati - Si tratta ormai di uno dei colossi del ramo

Una visione del reparto di fabbricazione dei famosi cremini che, dopo il «giandujotto», hanno dato la maggiore fama alla «Dolciaria Ferrero» - La capacità produttiva di questa macchina raggiunge cifre iperboliche, sulla scala di decine di migliaia di unità ogni ora.

Fu nel 1918, l'anno delle disastrose alluvioni in Alta Italia, che la Ferrero di Alba visse le sue giornate più tragiche, e che visse la sua più grande battaglia.

Il Tanaro straripò allora come poche volte nel corso dei secoli e dei millenni aveva straripato. Ad Asti, nel cuore della città, una targa ricorda che l'acqua torbida ed impetuosa raggiunse oltre un metro di altezza per le vie, trasformate in torrenti. Il fiume aveva ricoperto tutto il vasto spazio esistente tra il suo corso normale e la ferrovia, che superò, e dilagò quindi nella piazza della stazione e per tutto il quartiere più basso. Ad Alba non fu da meno, ed è ancora vivo nella memoria il disastro che esso provocò, allagando ed invadendo le campagne e gli abitati.

La Ferrero aveva già allora costruito la sua città nella città; il guaio fu che essa si trovava nell'ampio avvallamento compreso tra il basso fiume, il viale rialzato che, dopo il lungo ponte ferroviario, dona ingresso alla città per chi provenga da Torino, da Bra, da Asti, e la ferrovia. Non furono le sole acque che invasero lo stabilimento: si trattò di una marea fatta di fango, di terra, di sassi. La fabbrica fu sommersa; oltre due metri di altezza raggiunse l'ammasso di melma. Tutti i macchinari si riempirono di una sabbia impalpabile, che l'impeto delle acque fece penetrare fino nei più reconditi recessi. Tutto fu reso inservibile.

A Canelli il Belbo, questo torrente che a volte sembra un ripagnolo, e che pure è sovente causa dei più grandi malanni, e che anche oggi non è domo, fece il resto, sommergendo e rendendo inutilizzabili ciclopiche decine di migliaia di quintali di zucchero, che la Ferrero teneva in deposito in un magazzino, invaso e devastato dalle acque, come gran parte della città bassa.

Un duro colpo. Danni per centinaia di milioni; la produzione interrotta proprio nel momento forse culminante della battaglia da anni ingaggiata con la concorrenza, che impegnava in una lotta senza quartiere la giovane industria già clamorosamente affermatasi ed i suoi capi, i componenti della famiglia Ferrero che, dopo l'immatura scomparsa di Piero Ferrero, il fondatore ed il primo grande animatore dell'azienda, ne avevano raccolto la mirabile eredità fatta di volontà ferrea e di intraprendenza audace e grandiosa.

La Ferrero fu data per spacciata. Si parlava di un anno e forse più di inattività. Come avrebbe potuto fare fronte al disastro, e risorgere? I capi non si persero d'animo. Si rimboccarono, non solo metaforicamente, le maniche, chiamarono le maestranze ed iniziarono l'opera di sgombero del fango. Oltre mille motori elettrici erano inutilizzabili; non si stette a studiare se ripararli o ricuperare il salvabile: se ne ordinarono altrettanti nuovi di zecca. Così si fece coi pezzi dei macchinari più danneggiati. Più che le draghe e le ruspe furono le braccia degli uomini che giorno e notte, salvo brevi soste dedicate al necessario riposo ed ai pasti, non stettero inattive un solo minuto. Dopo quindici giorni il miracolo era compiuto: la Ferrero era di nuovo alla brecciola: l'opera grandiosa, tenace e quasi temeraria ricominciava: Alba e l'Italia si apprestavano ad ospitare una delle più importanti industrie dolciarie dell'Europa e del mondo.

Due cifre basteranno a dimostrare il cammino compiuto in quattordici anni. Dal 1946, anno di fondazione, ad oggi. Ottocento metri quadrati di stabilimento, sessanta dipendenti e dieci quintali di produzione giornaliera fu, nel '46, una ancora ri-

marginale in ferite della guerra, il primo nucleo della fabbrichetta che Piero Ferrero, sulla scorta di personale esperienza artigiana nel campo dolciario, fondò e prese ad amministrare. Duecentoquindicimila metri quadrati di stabilimento, seimila dipendenti, oltre duemila quintali di produzione giornaliera è la Ferrero dolciaria a fine 1960. Un colosso del ramo, che incute timore e rispetto a chiunque. Una città nuova ricca e fervida di ogni opera ed iniziativa, da morta ed in pieno decadentismo che era. Alba moderna ritorna degna della Alba Pompeja, colonia fra le più illustri ed importanti del vasto Impero Romano, patria di un imperatore.

Ferrero deve il suo successo sulla valorizzazione massima di un prodotto della sua terra, della sua Langa adorata, negletta e depressa. Orlando di un paese di queste Langhe pittoresche e povere, ed Alba, che della zona è capitale, presa a sfruttare sulla composizione dei dolci, ma specialmente del cioccolato, la nocciola, il tipico frutto di quei rigogliosi cespugli di cui gran parte delle colline, assieme alla vigna opulenta, era ricoperta.

Chi sa che la nocciola della Langa e la migliore del mondo? Che il suo potere supera di un buon venti per cento quello delle nocciole dell'Italia Meridionale, della Turchia, della Spagna? Che — ecco il segreto! — il suo valore nutritivo, le calorie che produce, sono fra le più alte, superiori a quelle delle stesso cacao? Perchè parlare di surrogati, quando il cioccolato composto di nocciola, zucchero e latte, vale, se non supera, quello che contiene il cacao?

Anche il cacao entra comunque in quantità enormi, forse la metà di tutto quello che si importa in Italia, negli stabilimenti Ferrero, che oltre ad Alba, dove formano ormai una vera e propria città a sè, sono sorti pure a Milano ed a Bari. Estesa la dipendenti, in un tale genere di industria, e con una meccanizzazione della produzione e degli uffici che è quanto di più moderno si possa immaginare costituiscono una cifra enorme. Nei stessi abbiamo visto un immenso salone, di forse cento metri di lunghezza, in cui tre soli operai facevano marciare più enormi macchinari che vi erano contenuti, così come abbiamo visto il reparto della contabilità automatizzata in cui pochi addetti sorvegliano i cervelli elettronici che controllano automaticamente il ritmo e la regolarità di fabbricazione dei circa settecento prodotti che la Ferrero, fra dolciari, mochi di frutta, dadi per brodo, ecc., oggi confeziona, le registrazioni interne contabili e di magazzino e di spedizione, nonchè l'emissione giornaliera di oltre due decine di migliaia di fatture.

Occorre però non lasciarsi tentare dall'istinto giornalistico, che ci spingerebbe alla descrizione dello stabilimento e della sua straordinaria attività, che questo non è, ora, il nostro compito. Qui, in questa pagina che, pigliando lo spunto da una improvvisa e rinnovata popolarità che Alba e i suoi immonabili tartufi hanno rinvenduto, vuole magnificare ben altre maggiori attività, vorremmo dalla Ferrero dare ai lettori un'impressione più completa.

In un intelligente ed elegante opuscolo a colori da poco edito dall'Ufficio Pubblicità sono così elencati i «motivi di un successo»: prodotto di ottima qualità; venduto a prezzi economici; sul più vasto possibile mercato. Non si tratta di uno o di tre slogans più o meno chiari ed efficaci. Si tratta di un programma che è presto enunciato, ma che fa davvero tremare le vene e i polsi a chi lo deve mettere in pratica. Oggi questo programma Michele Ferrero, il figlio e l'erede del fondatore, coadiuvato dalla madre signora Piera e da un stuolo di collaboratori di valia, sta realizzando e sviluppando con valore e tenacia. Specialmente l'ultimo parte, quello che lo altre comprende e riassume, è la più importante, essendo la conclusiva, quella che cioè dà il risultato, ed insieme i mezzi per un continuo potenziamento, assieme alle necessarie quote di ammortizzo, dell'azienda.

E' notorio che la «Ferrero» fabbrica e vende i suoi prodotti, che pure non hanno nulla da invidiare alla concorrenza, a prezzi convenientissimi. Ciò le è possibile in virtù della modernissima attrezzatura dello stabilimento, il quale, pur essendo costruito da pochi anni, ha già visto parecchi dei suoi reparti ridimensionati e riconvertiti in base alle migliorie tecniche apportate ai più importanti macchinari delle industrie meccaniche che glieli forniscono.

La lotta dei prezzi è oggi più che mai intensa ed accanita in virtù della creazione del MEC, la convenzione che ha aperto le frontiere di alcuni fra i più importanti Stati europei alle merci provenienti da ciascuno di essi.

Ecco sorgere e sempre più ingrandirsi e potenziarsi i 76 depositi dislocati in tutta Italia, dal Piemonte al Friuli, dall'Emilia a tutta l'Italia Centrale e a quella Meridionale, alla Sicilia, alla Sardegna. Millecinquecento venditori sono sempre a disposizione dei negozianti italiani. Ecco dilagare e renderai sempre più capillare la rete della distribuzione all'estero. Settemilacinquecento ruote sulle strade d'Italia, corrispondenti a milleseicento veicoli per i venditori, oltre a duecento fra autovarri e grossi furgoni destinati a rifornire i depositi di vendita. Ovunque i tipici automezzi gialli e marron, così nocciola, della Ferrero percorrono chilometri e chilometri, ed il nostro occhio si è ormai assuefatto a riconoscerli, come un particolare comune e naturale delle nostre strade, che tutt'al più ci dà una maggiore sensazione quando li notiamo in luoghi ben lontani da quelli di nostra abituale permanenza e residenza.

Questo immenso parco-macchina permette di consentire una distribuzione veramente completa e capillare, sì che ogni più piccolo centro, anche le frazioni dei Comuni in cui si trovi uno spaccio di alimentari viene raggiunto; di garantire — altra condizione essenziale! — un prodotto sempre fresco; un rapido e continuo rifornimento dei punti di vendita, sollevando ai negozianti l'onere di un magazzinaggio eccessivo ed impedendo l'invecchiamento delle scorte; di realizzare insomma una distribuzione fluida, scorrevole e costante.

Tutto quanto siamo venuti esponendo costituisce certo per la Ferrero motivo di grande orgoglio, incentivo per le lotte future, sprone a nuovi ampliamenti, ad ulteriori perfezionamenti. Non si visitano gli uffici o le fabbriche della Ferrero senza assistere in continuazione a lavori murarii di ampliamento, a traslochi, a mutamenti. Ciò fa sempre presagire un nuovo balzo in avanti, l'attuazione di piani più razionali, più pratici, più convenienti ancora. Una soddisfazione notevole, oltre che un'immane fatica, per i capi e i dirigenti, ne siamo sicuri.

Ma se, chiudendo questo articolo volessimo lasciare il campo a considerazioni meno materialistiche, indubbiamente più umane, e certo non ultime fra le tante che siamo venuti esponendo, una ne vorremmo aggiungere. La Ferrero, in questa sua gigantesca opera, sempre, così dai tempi dei primi incerti e temerarii passi per giungere a quelli odierni del clamoroso successo, ha perseguito un grande scopo, ha ottenuto uno splendido risultato. Ha portato cioè il cioccolato, questo prodotto sempre considerato di lusso, dalle sue alte classi qualità nutritive, alla possibilità di tutte le borse. La sua opera in tale senso è addirittura unica in Italia e ben rara in altri Paesi.

Si potrà ironizzare quanto si vuole. Però l'essere riusciti a diffondere fra le più sperdute plaghe della Sardegna, delle Puglie, della Lucania, della Sicilia, e fin più reconditi recessi delle miniere valdostane alpine; e fra la fredda brughiera della «Bassa» e in mezzo agli orgini desolati del Polesine, la «merendina» dei ragazzi che vanno a scuola, il pianduiotto, la tavoletta economica, quindicisanti lire, che anche i più miseri possono spendere; il «preferito» che prima d'ora costituiva soltanto un genere di lusso, e così via, è benemerenza che può dare soddisfazioni pari a quelle del successo industriale, finanziario e commerciale.

Ferrero oggi fornisce tutta una gamma di attraentissimi prodotti alle pasticcerie, fa la grande reclame sui giornali, sui periodici a forte tiratura, alla radio e alla televisione, come nei cinematografi. Però noi non potremo dimenticare mai il famoso «trenino» di Giandeja («Sono stato il primo e sono sempre il migliore»), che tanta ilarità suscitava, tanta gioia ha saputo portare ai bimbi di tutta Italia.

f. m.

Una visione parziale dell'immenso parco macchine della «Ferrero»

SILVERGAS

ALBA (Rondò)

Telefono 31.95

STABILIMENTO GAS LIQUIDI

PROPANO - BUTANO

E LORO MISCELE PER USO DOMESTICO - INDUSTRIALE

Calandina gas per auto

UNA TIPICA ED IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA CANELLESE

IL SUGHERIFICIO P. CAREDDU

Fra le industrie tipiche legate alla produzione enologica una delle meno note è quella del sughero, che fabbrica i turaccioli così necessari per la buona conservazione del vino.

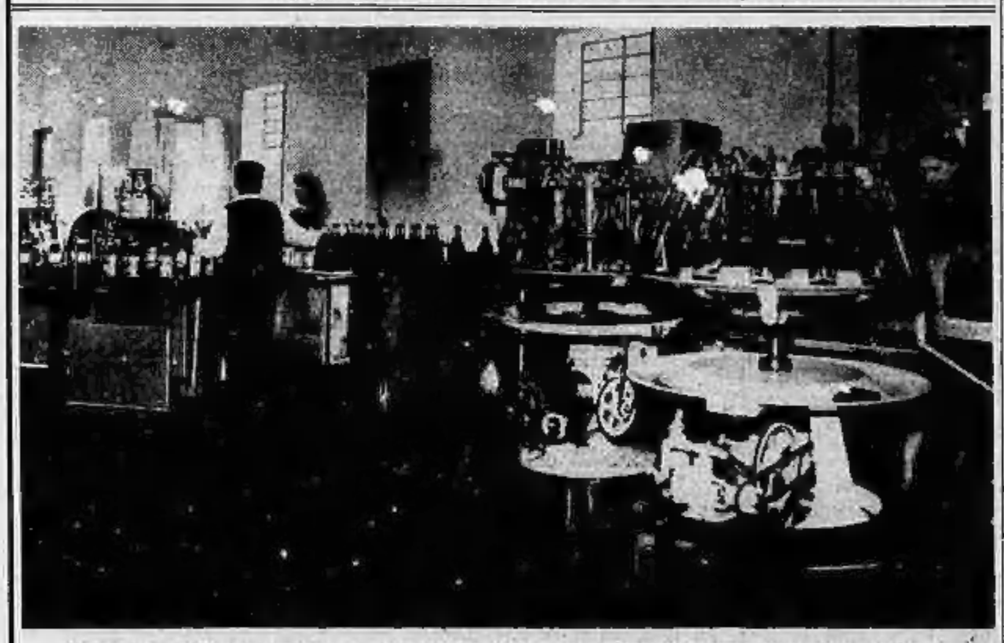
A Canelli, muovendo i primi passi da semplice operaio, con una costanza ed una dedizione al lavoro veramente straordinarie, accoppiate ad un notevole spirito di intraprendenza, un sardo giunge intenditore della non facile materia prima e di tutti i suoi segreti, ha creato una industria che è ormai classificata fra le prime e più importanti della intera collinetta della spumante.

Il cavaliere Pietrino Careddu, che giorni orsono ha avuto l'ambito onore di ricevere un premio particolare per la sua genialità di ideatore, ha ricevuto ben due volte diploma e medaglia d'oro della Camera di Commercio di Asti per miglioramenti tecnici apportati alla sua fabbrica e conseguimento di brevetti.

La Società «Sugherificio P. Careddu», Canelli, telefono 31.97, produce turaccioli di ogni tipo e di qualità pregiata, dischetti per tappi corona e capsule metalliche, agglomerati flessibili in lastre. Questi ultimi servono come materiale isolante nell'industria edilizia ed in ogni altra più svariata applicazione.

La fabbrica oggi, coi suoi 120 dipendenti, con la vasta area che ricopre e con le sue enormi scorte di sughero grezzo che il cav. Careddu, da buon intenditore, si provvederà direttamente dai luoghi di produzione, è, nel suo genere, una delle più importanti d'Italia e d'Europa.

Abbiamo voluto citarla in queste pagine che rispecchiano una parte della intensa attività di alcune località delle Langhe, anche perchè, pur non appartenendo ad Alba, ha con essa molte ragioni di contatto e di lavoro.



Il reparto imbottigliamento e confezioni della Ditta **FELICE BONARDI** di Alba, produttrice dei noti vini pregiati: VERMOUTH, SPUMANTI e del famoso BAROLO

SPUMANTI - VERMOUTH

Marengo

Da sempre tradizionalmente uguali a se stessi

ALBA - Corso Fratelli Bandiera, 15

città moderna nel solco della tradizione piemontese

I SETTANTACINQUE ANNI DI UN'AZIENDA E DI UNA FAMIGLIA

L'industria tessitura e confezioni MIROGLIO è un modello fra le più perfette d'Europa

Sullo sfondo della fotografia d'insieme, che campeggia a piena pagina fra il testo della raffinata ed elegante pubblicazione edita nell'ottobre 1960 dalla Miroglio di Alba in occasione dei settantacinque anni di vita della ditta, si intravvedono sfumati, eppur ben chiari all'attenzione dell'osservatore, frotte di dipendenti che escono dalla fabbrica dopo il loro orario di lavoro.

Sono quasi tutte donne, per la maggior parte giovani, che si affrettano a raggiungere le loro case, dopo una giornata di lavoro. Ma quando si pensi che, per esempio, nel reparto tessitura una ragazza «tiene» sedici telai, che esplicano la loro opera nei due grandiosi complessi meccanici, dovremmo parlare anzi di tre complessi, di cui due, la tessitura e la «Vestebene», fabbrica quest'ultima di indumenti femminili, specialmente gonne e biancheria intima, situati a metà di corso Savona, presso il torrente Cherasca; e l'altro, tintoria e stampaggio, dislocato in vicinanza del Tanaro, lungo il grande rettifilo della provinciale per San Damiano ed Asti.

La imponente sfilata dei telai nel grande salone della Tessitura Miroglio

In questa visione possono in un certo senso essere compendiati il lusinghiero e movimentato passato ed il grande successo odierno di questa altra industria che ha fatto di Alba uno dei centri più attivi e vivaci del Piemonte.

Miroglio oggi tesse, stampa, tinge e confeziona quantitativi enormi di quelle pratiche e bellissime fibre moderne che sono venute a sostituire la seta naturale, che lo stabilimento lavorava all'epoca della sua creazione, e che costituì la prima fonte del suo successo.

Il ciclo di lavorazione è ormai completo, attraverso l'attività degli ottocento dipendenti (una cifra enormi, che i non più giovani ricordano per la straordinaria attività che, pur mantenendo le ricchezze della prima guerra mondiale, divenne presto addirittura proverbiale per tutte le vaste plaghe delle Langhe, del Braidese, del Cuneese e dell'Astigiano. Sei figli, di cui cinque maschi, nel frattempo erano venuti ad allietare la unione felice, e Giuseppe, il primogenito, dopo il diploma delle scuole tecniche, aiutava già i genitori nelle loro incombenze. Una ventina erano allora i dipendenti della Ditta.

La guerra stroncò lo sviluppo dell'azienda, ma Giuseppe allestisce un grandioso laboratorio, in cui vengono confezionate circa trecentomila divise militari, di quel buon panno grigioverde che fu lunga tradizione e caratteristica del nostro esercito. Poi il primogenito, seguito presto dai fratelli, parte per la guerra; tutti combattono da valorosi, ed hanno la fortuna di tornare sani e salvi.

Subito riprende la febbrile attività del negozio Miroglio, mèta di migliaia e migliaia di compratori. Ma un'altra gravissima crisi era alle porte: scoppiò nel 1921. I Miroglio si riuniscono in consiglio di famiglia. Sono cinque ragazzi dotati di acume, audacia e intraprendenza; il padre, giusto due anni prima, aveva loro ceduto l'azienda. Si decide di aprire altri negozi. Cesare a Genova, Leone a Cuneo, gli altri due fratelli a Nizza Monferrato. In essi si vende la merce, gli enormi stock acquistati a ben più alti prezzi. Con i capitali, rapidamente, se pur più modestamente ricostituiti, si compra subito altra merce, che si rivende a mano a mano con utili sempre più larghi e remunerativi. La crisi era passata; la famiglia Miroglio era più che mai sugli scudi.

In seguito (si era al 1929) i fratelli Battista e Giovanni, già trasferitisi a Nizza, si ritirano dal commercio, mentre Cesare e Leone sono ormai titolari delle rispettive aziende di Genova e Cuneo. Allora Giuseppe Miroglio inizia la sua carriera di industriale. Nel 1934 egli acquista enormi quantitativi di magnifici bozzoli, rimasti invenduti sui tradizionali mercati di Alba, di Cuneo, e di altri grossi centri del Piemonte. Li trasforma in filati ed in tessuti, che poi fa lavorare a Como. Queste sete meravigliose formano per anni ed anni la gioia e l'ammirazione di un pubblico, femminile naturalmente, sempre più vasto. I disegni sono originali, bellissimi; le stoffe coprono morbidamente le grazie del gentil sesso, e la Miroglio sviluppa sempre più il suo mercato.

Nel 1947 si installano i primi telai di quello che, dopo la seconda, ardua, parentesi bellica diverrà lo stabilimento industriale. Intanto Giuseppe, come il padre, si era sposato, e i due figli, Carlo e Franco, collaborano ormai con lui al vertiginoso, ma sempre calcolato e ragionato, progresso. Presto i telai sono cinquecinquanta, poi duecentocinquanta, ed oggi sono ancora accresciuti. I macchinari sono modernissimi, la fabbrica sede di tutti i perfezionamenti. I dipendenti, oltre a tutte le misure previdenziali e mutualistiche, si vedono aiutati nell'acquisto di appartamenti appositamente per essi costruiti in ridente posizione, nell'istituzione di un asilo-nido, colonie estive, attività ricreative e sportive.

La Miroglio ha camminato forte. Nel 1956 sorge la «Vestebene», fabbrica di indumenti femminili, dapprima in antiquati ed angusti locali vicini a piazza del Duomo, ed un passo dalla vecchia sede del negozio, e poi in un grandioso edificio di quattro piani. Nel 1959, per avviarsi alla schiavitù onerosa della tintura e dello stampaggio delle stoffe a Como (ormai non più di seta naturale, ma di nailon ed altre fibre), si costruisce il grandioso reparto presso il Tanaro che, non ancora terminato, era già in fase di notevole accrescimento.

La Miroglio è rappresentata in tutto il mondo. L'opera tenace ed intelligente di Carlo e Franco i quali, fin che il padre fu saldamente sulla breccia, si recavano di persona a conquistare i più ambiti e difficili mercati esteri, dà in pieno i suoi frutti. Alba, il Piemonte e l'Italia possiedono oggi una grande industria in più, di cui possono essere fieri, soprattutto perchè frutto e risultato dell'opera valorosa e continua di una famiglia che può essere additata ad esempio e gloria dell'intraprendenza, della rettitudine e dell'operosità della nostra gente.

Uno dei più attivi e moderni reparti delle confezioni «Vestebene»

Nella zona del vino più classico d'Italia

Cantine dei Marchesi di Barolo s.p.a.

L'interno di una delle antiche cantine in cui vengono conservate le scorte d'invecchiamento dei più classici e pregiati fra i vini italiani il Barolo

Le specialità di Morra - Alba

IL PATÉ DEL BUONGUSTAIO

IL TARTUFO BIANCO CLASSICO

Attenzione al BOLLINO EXTRA

Con l'apposita chiavetta unita ad ogni confezione si apre la scatola PERFETTA e con un po' di pressione si fa uscire il tintinnio INTERO.

Si taglia o fettina con un coltello bagnato caldo e si serve a piacimento in gelatina o come al desiderio.

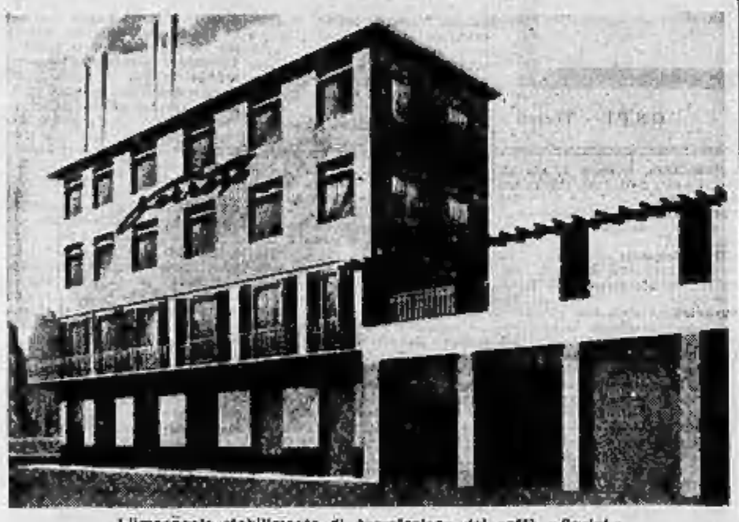
Tubetto di

purissimo

"TARTUFO BIANCO TRIULLATO"

Due importanti aziende del gruppo "Giovanni Ferrero„

LA FERRERO-CAFFE'



L'imponente stabilimento di torrefazione del caffè «Sprint»

L'impressionante potenzialità della «Ferrero-Caffè» è documentata dal numero e dalla capienza di queste grandi tramoggie attraverso le quali i chicchi dell'aromatica bevanda scendono nei recipienti per la confezione...

Nel ricordo dell'attività veramente infaticabile del cavaliere del lavoro Giovanni Ferrero, fratello del fondatore della «Dolciaria Ferrero», una vastissima gamma di iniziative commerciali e industriali hanno sorgente ad Alba un rilevante successo.

Nel ricordo di un grande animatore

Guidato dalla signora Ottavia Ferrero, vedova del compianto uomo che ad Alba diede pure tutto l'entusiasmo dettato dal suo grande cuore per un'infinità di opere altamente benefiche e benemerite, e dal rag. Fiorenzo Revello, direttore dei Magazzini Ferrero, il gruppo è oggi potentissimo, e la diffusione dei suoi prodotti raggiunge anche le più lontane contrade. Del resto anche la signora Ottavia non è da meno del marito e, oltre alle azioni umane e caritatevoli, la popolazione conosce quanto sia in suo potere operare, donando alla città, nel ricordo imperituro del marito, monumenti civili e religiosi di altissimo valore, come la fontana di piazza Savona e i vividi addobbi interni della pregevole chiesa barocca della Maddalena.

Del gruppo finanziario Giovanni Ferrero fanno parte numerose aziende, tutte derivate dalla «Magazzini Ferrero», una società creata a suo tempo da Giovanni Ferrero per la distribuzione in grande, con decine e decine di automezzi, di merci di ogni genere, ma specialmente alimentari, in vaste plaghe del Piemonte e delle regioni vicine.

In questa già notevolissima attività, già curata particolarmente dalla signora Ottavia, si inseriscono parecchie altre, come quella della «Sidorada», dell'ormai famoso «Caffè Ferrero» e del nuovissimo pastificio «Cento Torri» (Alba fu detta «città dei Cento Torri»).

Il «caffè Ferrero», o, per meglio dire, il «caffè Sprint», il cui torrefazione aviene nel modernissimo stabilimento che qui illustriamo, sta invadendo sempre più i mercati.

Un cenno particolare merita però il pastificio, sorto dal nulla o come per miracolo su di un vasto appezzamento di terreno situato lungo il grande rettifilo della stradone provinciale che porta ad Asti.

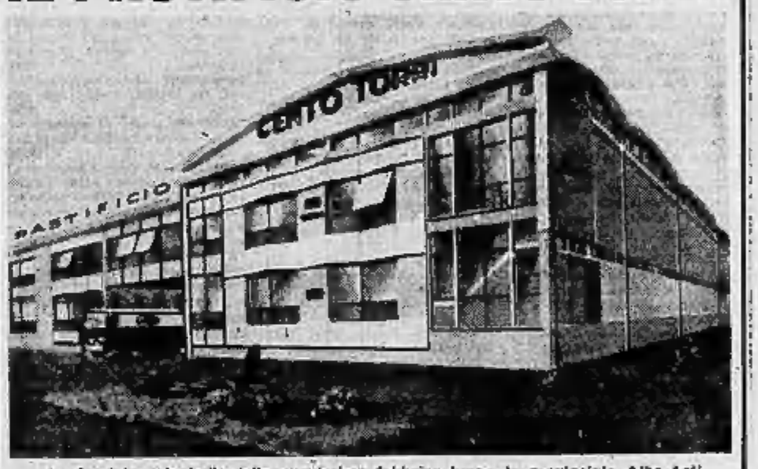
La fabbrica occupa una superficie complessiva di 8000 mq. E' a due piani: al primo, in ambienti spaziosi, arieggiati e modernamente funzionali sono sistemati magazzini ed uffici. Al piano superiore, in un rigoroso sistema di condizionamento d'aria e di temperature diverse, accompagnanti costantemente le diverse fasi di lavorazione, ed atte a garantire buona riuscita e conservabilità del prodotto, sono installate quattro linee di produzione, costituite da macchinari completamente automatici, dove l'igiene più assoluta è garantita dal sacco di semola all'incartolamento.

Parte della produzione è accaparrata dalla «Végé Italiana», una unione volontaria fra grossisti e dettaglianti dell'alimentazione che comprende 4000 negozi in tutta Italia.

Un attrezzato laboratorio chimico, dotato di tecnici specializzati, segue assiduamente la lavorazione con minuziose analisi sui dati fondamentali ed organolettici (glutine - cenneri - umidità - acidità).

E la grandiosità degli impianti del Pastificio «Cento Torri» sono a certo sfuggita a quanti se hanno visto la presentazione televisiva giovedì scorso.

IL PASTIFICIO CENTO TORRI



La facciata principale della nuovissima fabbrica lungo la provinciale Alba-Asti

Le modernissime macchine di confezionatura della pasta «Cento Torri» - L'attrezzatura dello stabilimento è fra le più igieniche escludendo ogni lavorazione a mano.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

(Continua da pag. 6)

SIGNORA diplomata belle arti, competente, comprenderebbe premio antiquario eredi, architetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». A3440

SIGNORA bella presenza 35enne impiegherebbesi certa ditta, libera commerciale, conoscenza francese. Massima serietà. Telefonare 282-084. A7157

SIGNORINA traduzioni lettere, interprete inglese francese spagnolo offresi presso ditta. Telefonare 554-736, ore

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondenza, libri paga, impiegherebbesi. Telefonare

SIGNORINA 22enne, quarta ragioneria, scrivelisti, stabilità, occuperebbesi ancho posto maglorare. Telefonare 757-588.

SIGNORINA 23enne con diploma magistrale offresi, primo impiego. Telefonare 733-595. A3002

SIGNORINA 26enne interprete lingua inglese oltre cinque anni permanenza Londra, diplomata tradottore corrispondenza, secondo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A2977

STENODATTILOGRAFA ragazza corrispondente inglese francese, conoscenza tedesco, offresi mattino ognuno collaboratrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A2319

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, particolarmente sostituzioni, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A2977

STUDENTE legge ex-militare cerca impiego anche studio mezzata. Tel. 898-212.

TECNICO esperto offresi preventivi calcolo costruzione attrezzature molle grandi serie tonni automatici ogni tipo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4705 — Torino ». A2130

TEDESCO, inglese, francese perfetto corrispondente, traduttore tecnico, interprete, diplomi esteri, offresi. Telefonare 11-565.

TRENTUNENNE III commerciale occuperebbesi commesso, cassiere serio ditta, piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A2410

VELOCE dattilografa, bella presenza, offresi secondo impiego, tutta o mezza giornata. Telefonare 587-832. A1676

VENTENNE militare, finito studi da geometra in grado non diplomato, ottima referenze, ottima competenza lavori in cantiere, disegno, libri contabilità, offresi scopo miglioramento. Dettagliare offerte. Scrivere: Cano Marcello, via Avigliana 48, presso Spinelli, Torino.

VENTENNE, signora, pratica ufficio, sezioni inglese buona conoscenza francese offresi. Telef. pasti 536-972. A3605

VENTENNE, stenodattilografa, istruzione, trattamento clientela, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 670-937.

VENTICINQUENNE patentato offresi magazziniere o autista, eventualmente solo Telefonare 250-561. A2726

VENTIQUATTRENNE offresi commesso cassiere, impiegata. Telefono 769-282.

VENTUNENNE dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi subito. Telef.

VENTURENNE pratica quinquennale lotti lavori ufficio offresi sede ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

A commesso confezioni uomo di grossa capacità, desiderasse migliorare, offresi direzione negozio. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

APPRENDISTA aiuto commesso materiale elettrico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1437 — Torino ». A1689

APPRENDISTA impiegata stenodattilografa, bella calligrafia cercasi. Recapito, dri Mitte 14. Presentarsi dalle 15 alle 20.

APPRENDISTA 15anne per negozio abbigliamento uomo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1437 — Torino ».

ASSUMIAMO impiegata modella pratica tutti lavori ufficio, anni 25-45, retribuzione III A. Abbigliamento. Telefonare ore ufficio 882-400.

ASSUMIAMO signorine capaci stenodattilografia pratiche lavori ufficio elementi sari volenterosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A2317

ASSUMIAMO signorine distinte ai universitari per facile lavoro propaganda. Macchina serietà, retribuzione fissa superbi elevate provvigioni. Telefonare 876-128.

AZIENDA assume giovane stenodattilo francese inglese, possibile tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ». A4834

CAPO reparto lavorazioni lamiera sottile grandi serie assumesi subito, stabilimento ottima ristorazione e alloggiamento proporzio, energico. Preferenza a periti industriali. Scrivere età, pretese, curriculum a: « Pubblicità Stampa — Torino ». A2826

CERCASI dattilografa 16-18enne pratica lavori ufficio. Presentarsi Bonino, Dora 19. Telef. 50-278. A3008

CERCASI signorina fina per bimbo nove anni, energica, seria, possibilmente conoscenza francese. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ».

CERCASI signorina 25-40enne facile lavoro impiegata. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

CERCASI valente rappresentante offresi zona libera. Telef. 689-981. A4838

CERCASI ufficio stenodattilografia pratica telefono, oltre 25enne, stipendio simbolo più rimborsi. Telefono, 47-357.

CERCHIAMO elementi propagandisti per ufficio e magazzino. Buona cultura, dattilografia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A3065

CHIMICO laureato disposto o

farmaceutico purchè veramente pratico industria farmaceutica, Scrivere dettagliando ei pretese, esclusivamente massima riservatezza, a: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A1222

COMMESSA cercasi, preferibile pratica salumeria pregasi presentarsi abbigliamento. Brascia 22. A1843

COMMESSO desiderasi migliorare per negozio confezioni uomo cercasi. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ». A1717

COMPAGNIA internazionale assicura lavoratori massima gruppo rami vita, risparmio, previdenziali, a giovani desiderosi iniziare Scrivere: « Pubblicità 4376 — Torino ». A1997

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere: Comitalia, casella postale 6, Ferrovia Torino. 751

DATTILOGRAFA veloce, precisa, cerca lavoro universitario indispensabile ottima conoscenza italiano, 17-20enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4282 — Torino ». A3006

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, pratica ufficio, non oltre 19 anni cerca grande azienda per ufficio segreteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 45 — Torino ».

DISEGNATORE aiuto ufficio tecnico esonerato militare cerca importante ditta serramenti. Dettagliare preteso, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ». A2765

GIOVANE signorina, bella presenza, pratica registrazioni magazzino, cerca fattorino Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

IMMOBILIARE rinomata, affermatissima parte triennale quarantennale attivo), perfezionatissima mediazione, dispositivo ultimissimi, offre. Telefonare 11-565.

IMPORTANTE industria abbigliamento uomo stenodattilografa 18-17enne. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 45 — Torino ». 1353

IMPORTANTE industria metallomeccanica cerca 15-18enne dattilografa, istruzione media per contabilità di magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3535 — Torino ». A4068

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parasiano libero, buona cultura, predisposizione contatti clientela, elementi ideali impiegato dramatico, guadagno garantito, sistematico stabile. Presentarsi, via Garibaldi 59, 1° piano, bobina. 1215

INDUSTRIA confezioni uomo cerca ufficio tecnico qualità all'ingresso e al dettaglio per ufficio tecnico di ispettore. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4705 — Torino ». A2130

INDUSTRIA meccanica cerca abile disegnatore. Telefonare 280-137. A4907

MEDIA industria assume impiegata pratica ufficio. Indicare generalità, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5123 — Torino ». A4589

MEDICO anche giovane richiedesi in piccola cittadina piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ».

OFFICINA meccanica costruzione macchine e macchine speciali, 20 dipendenti, cerca energico capo officina possibilmente giovane. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ». A1523

OFFICINA meccanica 25 dipendenti cerca energico capofficina, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3277 — Torino ». A3610

PIANISTA giovane per formazione complesso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4382 — Torino ». A3018

PRIMARIA industria metalmeccanica assume capo centro meccanografico. Indispensabile pluriennale specifica esperienza rami, contabilità generale e organizzazione. Dettagliare curriculum studi, lavoro e pretese a: « Pubblicità Stampa 4822 — Torino ».

SEGRETARIA per direzione società in Torino Richiesta esperienza, sicurezza, conoscenza perfetta inglese parlato e scritto. Telef. 521-579. A4567

SIGNORINE bella presenza cercansi scopo pubblicitario. Telefonare 524-140.

STUDIO professionale cerca stenodattilografa con nozioni contabili anche principio Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A1806

UFFICIO dattilografa uso telefono altra ragazza subito ritrattenimento. Presentarsi ore 18-19. Gilotta, portici Barbarous 4. 1262

VADINO cerca 18-19anne istruzione media dattilografa per contabilità di magazzino. Presentarsi via Lagrange 2.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE lavorante sarta uomo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3019 — Torino ». A2852

AUTISTA, anni 38, patente B e E pubblica, offresi ditta o privato. Telefonare 507-068. A4328

AUTISTA di linea, anni 25, offresi lavoro qualsiasi, ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ».

AUTISTA magazziniere 27enne qualsiasi lavoro fabbrica, pratico città, patente D. Referenziato, massima, libera subito. Telefonare 514-832. A1826

AUTISTA 19 anni, patente B, offresi ditta. Telefonare 686-250. A2451

AUTISTA 27enne offresi, pratico Torino e fuori. Telefonare A3842

AUTISTA 30D propria prestazione qualunque lavoro offresi. Telefonare 897-529.

DISTINTA signorina offresi governante bimbi 2-6 anni casa signorile. Telefonare 50-301. A3207

ELETTRICISTA qualificato offresi serio azienda per manutenzione e costruzione impianti. Telef. 285-559. A3321

EX Capo turno materie plastiche su materiali rigidi e flessibili spiccata conoscenza tecnica e pratica, attivo, esperienza, offresi industria. Telefonare ore pasti al

GIOVANE offresi commesso falegname, mansioni chiesta. Scrivere: Bellavista, via Orvieto 123 bis. A2140

GIOVANE 26enne offresi muratore imbianchino o manovale di qualunque genere. Telefonare 80-472. A3033

MONTATORE specializzato, anni 26, libero subito, offresi. Telefonare 893-123.

OFFRESI falegname praticissimo ventilazione a serie ditta. Telef. 681-978

OPERAIO qualificato macchine utensili offresi. Telefonare 272-887.

PENSIONATO pratico autoveicolazione, disposto lavori notturno o festivi, unità pretese, unicamente Telef. 295-271.

PRATICA, referenziata, offresi lavori casa, ore 8-12 oppure 8-17. Telef. 656-594.

PRESSO seria impresa offresi volonterosa pulizia meccanico patentato pluriennale esperienza, pratico costruttori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A4843

RAGAZZA lattaia giornata cercasi. Referenze indispensabili. Bona Vaschiglia. Telefonare 91-

RAGAZZE massimo 18anni, serie, dinamiche, appassionate disegno, senza buona apprendista azienda artigiana per svolgere prestazione ritoccatrici negativi, porcellana, posto fisso. Isla, Barbaroux 4.

RETTIFICATORE pressato per rettifiche senza centri disegni interni ed esterni cercasi. Telefonare 660-809. A4651

TAGLIATRICE cravatte cercasi. Semino. Telef. 552-321.

TORNITORI 1-11 categoria veramente esperti, ottimo trattamento, cerca azienda meccanica torinese. Tel. 484-115.

AIUTO barista ed apprendista barista cercasi. Mobile, piazza S. Carlo 217.

APPRENDISTA pianista assumo. Telefono 596-345. A3827

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Amorino, via Sansovino 45 bis, int. 16.

APPRENDISTE 14-15enni Assumiamo lavori plastica. Castagna, Tesso 2, Torino.

ASSUMIAMO signorine robusto per lavori fabbrica liquori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ».

ASSUMO abile tornitore a giornata esperto ottone e acciaio. Telef. cellulare 60-529.

ASSUMO falegname, via G. Verdi 26, telefono 889-856.

AUTISTI - periti D. R. pubblica, mezzi pesanti, carrellisti ed elettricisti cercasi impresa autoservizi. Inviare domanda manoscritta indicando età, periodo e luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». A3769

AUTORIMESSA offre ad abile meccanico autista con clientela vantaggiosa sistemazione. Referenze massima riservatezza. Telefonare 742-842. A3272

BAMBINAIA pratica cucina cercasi, trattamento famigliare. Telefonare 883-957.

CAMERIERA, tuttofare fissa, praticissima. Stipendio massimo. Vedasi lavori pomeriggi, cercasi. Telefonare 512-594.

CERCANSI ragazzi o pensionati per vendita gelati cinema. Tel. 30-080.

CERCASI abile radiotecnico per rinomata Ditta Ivrea. Scrivere: Vesco e Nicola, Pubblicità (2), Ivrea. 23241

CERCASI abile oblico patentato per lavorazione legname. Scrivere età, referenze. Duroetti Caterina, via Bagnoli 28, Torino. A1806

CERCASI abile tuttofare giovane dalle 8 alle 13, zona Crocetta. Telef. 890-788.

CERCASI abilissima pantalonaia. Inutile telefonare se non pratica. Telef. 792-820.

CERCASI aiuto tuttofare, orario lavoro 8-17. Telefonare 534-174, dalle 15 alle 19. A3818

CERCASI apprendista carta 15-16enne alunnati 15anni. Telefonare Bertolero 580-911. A3236

CERCASI barista sedici diciottenne. Referenze massime referenze. Tel. 46-134.

CERCASI cameriere per ristorante. Referenze. Telefonare 388-090. A3815

CERCASI confezionatrice uova pastorali per periodo stagionale. Rispetta trasferta 50 km. da Torino. Ragna retribuzione. Telefono 534-187, Torino.

CERCASI fornitore acciaio, Fonderia Camisia, via Issiglio 68, Torino.

CERCASI giovane apprendista e aiuto pasticceria panetteria, pasticceria. Francia 92.

CERCASI giovane magazziniere pratico accessori ricambi auto motocicli. Telefonare 893-647. A4683

CERCASI meccanico conoscenza macchine circolari tubolari Marchisio Scarpolo. Scrivere referenze, pratica a: Ditta Bartolomeo Capsano 12, Roma. 20259

CERCASI per custodia di conbigi media età. Esigonsi massima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ». A4503

CERCASI ragazza o donna aiuto cuoca, possibilmente fosse pratica cucina senza referenze. Telef. 51-296. A4518

CERCASI saldatore pratico tubazioni. Rivolgersi corso Vercelli, 351.

CERCASI signore utili formule disposte trasferirsi oversees. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5172 — Torino ».

CERCASI tubisti termosifonisti fabbri. buon trattamento. Telef. 772-878.

COLLAUDATORI II categoria veramente preparati ammessi da industria fabbrica grandi serie. Telefonare 485-838 o scrivere ore, presentarsi a: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ».

COMMESSA aiuto giovane pratica pasticceria cercasi. Bazzo, Frejus 102.

CONIUGI con figlia 15enne cercano tuttofare fissa, buon stipendio. Telefonare 788-513.

CONIUGI soli cercano domestica referenze, trasferirsi subito riviera. Viaggio pagato, trattamento ottimo. Telefonare 533-484, oppure Bicentenari (antiperia Cristoforo Colombo 3. A3548

DISEGNATORE grafico-pubblicitario, veramente abrato, 21-30enne, obblighi militari assolti, diplomato, preferibilmente partito grafico, cerca grande azienda Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28 — Torino ». 30307

DOMESTICHE tuttofare cerca, ing. Fischi, via Cavigila, Finale Ligure (Savona).

FALEGNAMI rimetali ed apparecchi cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A3769

FAMIGLIA cerca cuoca e guardarobiera. Trattamento e stipendio ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ».

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare abile, referenziata. Orario 8-21. Telefonare 756-526.

FATTORINO 16-17enne robusto, volonteroso, cercasi. Bersan, dei Mille 16. Presentarsi dalle 15 alle 19.

FATTORINO 18-20 anni, patente auto, cercasi. Telefonare 882-936. A4468

FOTOGRAFO esamina 25enne discretamente pratico lavori camera oscura, sviluppo, disegno, capace organizzarsi, cerca azienda artigiana per svolgerlo in posti mai alla riproduzione negativi, positivi, luce. Barbaroux 4.

FRESATORI per frezatrici universali di I-II categoria veramente esperti cerca azienda lavorazione lattoneze. Tel. 496-118.

GIOVANE falegname capace guida furgoncino, assume assistente Subalpina. Telefonare 583 587. A3822

GRUISTA veramente esperto conducia autogru tipo Lorain 20 tonnellate cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7272 — Torino ». A4809

IMPORTANTE industria meccanica cerca capaci operai specializzati addetti impianti ad apparecchiature elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3532 — Torino ». A4566

INDUSTRIA chimica torinese importante cerca un elettricista esperto manutenzione impianti industriali e macchine automatiche ed un aggiustatore elettricista qualificato. Trasferimento Scrivere: « Pubblicità stampa 2084 — Torino ».

INDUSTRIA elettrotecnica cerca per reparto attrezzatura (orafici, stampisti) lavoratori I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ».

MERCERIA bravi cerca lavorante e aiutante tuttofare. Telef. 46-187. A4627

MESSA in regola cerca in Italia cerca elementi provata serietà, competenza, scopo intrattenere pubblicazione specializzata di grandissima importanza presso industrie, comuni, provincie, enti, banche, camere di commercio. Condizioni vantaggiose. Casella postale 3055, Borgni 30252

PERCHIAMO esperti viaggiatori per Torino provincia collocare nova pasquali con premi pacchi natalizi a grossi allo massimo referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

RIMESSA importante industria milanese produttrice di materiali speciali che merita in zona non concorrenza, affidarebbe agenzia in zona da rivalizzare a bene introdotti nel ramo, preferibilmente ingegneri, geometri, periti edili. Documentare introduzione e inviare referenze. Casella 353 M. Mip. Milano.

IMPORTANTE industria alimentare per potenziamento organizzazione commerciale cerca per Torino e provincia elementi preferibilmente diplomati spiccata attitudini estere vendite. Assicurasi stipendio, ricambio spese ed possibilità carriera elementi meritevoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino ».

NOTA Casa vinicola produttrice Chianti cerca per Torino e provincia rappresentante veramente introdotto. Richiedesi serietà, dinamicità, età 25-35 anni. Remunerazione provvigione ed incentivi di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ». A4317

PROPAGANDISTA rappresentante, impiegato, signorina, ragazza, massimo dinamismo qualità. Disposta macchina e collaboratori. Rappresenterebbe importante Casa medicinali già conosciuti, nuova Direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE conoscenza, rapporti con esperienza decennale, pensione, offresi, serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1400 — Torino ».

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Importatissima industria settore elettronico ricerca per potenziamento propria rete vendita elementi capaci, intraprendenti, seri, volonterosi, preferibilmente diplomati, anche primo impiego, per Torino e provincia. Si offre: ottimo trattamento, sicuro avvenire, possibilità carriera, assistenza continua. Si richiede: serietà, volontà, capacità. Inviare dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ».

FORMITALIA, due chilometri 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Sede assicurate. 20435

ADRIANO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, Francesi, Corso S. Maurizio 83-557. massimo mercato comunica autovetture nuove e usate. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: Cabriolet, coupé, familiari, campeggiate, Belvedere, 600, 650, 1100; 1900, 1400. 1900 normali e Gran Luxe. Appia, Aurelia gran turismo. Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali. 1100 7 q.li, 10 q.li. Furgoni 1100, 615. Rota trasporto bestiame, Leoncini Ribaltabili e normali. Allungati e furgoni. Chiodi, rateazioni sino a 18 mesi. Salmi napoletana permanente. Via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Nizza 8 Bollani, Nizza 156. Telef. Ultimi arrivati: 2100 come nuova 900.000; 1900 da cargare condizioni favorevolissime. Giulietta normali, sprint 4 mesi, Spider 2000 Osca, Aurelia B 24, Ardea, 1100 luxe, 600, 500. Assortimento vastissimo, occasionissime, permute, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE - Monticone 2, Nizza 6, telef. 661-601: Appia G. T. coupé 8 mesi. Appia III, S. 7 nuovissime, Giulietta sprint bellissime, 600 splendido prontissimo, 103 II semiluxe, 600 D nuove forte sconto, 900 sport, 600 normali. Dauphine Gordini, 103 tutti tipi, 1900 B.

AMBULANTI Attenzione! con moderni rimborsi furgoni negozio. Visitatori. Rovisio, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, Telef. 760-459. 1348

AUTOMOBILISTI freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, assistenza, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Rivisamo chassis manuali parispoletaisti, Fream, Tassoni 74, telef. 781-646. 7781

ANGELA Ford d'utilità di lusso. Anno nuovo, pneus nuovi, L. 970.000, rateazioni. A.T.A.D.T.O., San Maurizio 18. Telefono 883-446.

ALFA Romeo Commissionaria Cattaro, veicoli industriali, via Fabro 10, corso Sicilia Cesare 213.

ALL'AUTO per tutti, Fiat Nova Commissionaria, via Nizza 30, tel. 653-657, 653-557: monitre mercato comunica autovetture nuove e usate. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: Cabriolet, coupé, familiari, campeggiate, Belvedere, 600, 650, 1100; 1900, 1400. 1900 normali e Gran Luxe. Appia, Aurelia gran turismo. Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali. 1100 7 q.li, 10 q.li. Furgoni 1100, 615. Rota trasporto bestiame, Leoncini Ribaltabili e normali. Allungati e furgoni. Chiodi, rateazioni sino a 18 mesi. Salmi napoletana permanente. Via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Nizza 8 Bollani, Nizza 156. Telef. Ultimi arrivati: 2100 come nuova 900.000; 1900 da cargare condizioni favorevolissime. Giulietta normali, sprint 4 mesi, Spider 2000 Osca, Aurelia B 24, Ardea, 1100 luxe, 600, 500. Assortimento vastissimo, occasionissime, permute, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE - Monticone 2, Nizza 6, telef. 661-601: Appia G. T. coupé 8 mesi. Appia III, S. 7 nuovissime, Giulietta sprint bellissime, 600 splendido prontissimo, 103 II semiluxe, 600 D nuove forte sconto, 900 sport, 600 normali. Dauphine Gordini, 103 tutti tipi, 1900 B.

AMBULANTI Attenzione! con moderni rimborsi furgoni negozio. Visitatori. Rovisio, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, Telef. 760-459. 1348

AUTOMOBILISTI freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, assistenza, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Rivisamo chassis manuali parispoletaisti, Fream, Tassoni 74, telef. 781-646. 7781

ANGELA Ford d'utilità di lusso. Anno nuovo, pneus nuovi, L. 970.000, rateazioni. A.T.A.D.T.O., San Maurizio 18. Telefono 883-446.

ANGLIA 705 spider, coupé 500, 1200 Fulvia, Bianchina, rateiamo. Visone 44.

ANTICIPI su autovetture in giornata ogni tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007

APPIA fanalonari Lancia spedisco in arretrato. Servizio Mazzaglio, telef. 47-485.

APPIA III serie, mesi 4 rotaggio vendo causa partenza. Telefonare 11-832.

ASSORTIMENTO Appia, 101 normali, 101 familiari, 600, 600, belvedere, Arcadia, 600 C. Sant'Anselmo 8. 18

ASSORTIMENTO Giulietta TI, berline come nuove, vendiamo, rateiamo, permute. Visone 44. 755

AUTOCARRI in acquisto e proprietà Sansalmo convenientemente. Comunic. corso Re Umberto 8. 1128

AUTOCARRI in Nizi Seconda acquisti autocarri, convenzione posteggio antitonneau, conto rialzo, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurazione. Andrea Doria 13. Telef. 521-613. 512-173.

AUTOMOBILI nuove Lancia 1100, 600, 500. Giacone 36. Telef. 687-514.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo, prezzo 795.000 consegna pronta, prove, contratti facilitazioni pagamento. Commissionaria Unitipo, Pubro 12, corso Giulio Cesare 213, corso 146.

D.K.W. 750 Junior, 1 vendesi. Telefonare 53-586 dalle 15 alle 17.

FIAT sorveglianza casa terreni massima valutazione celerità. Telef. 671-093, 385-980. 31476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fiscolex, p.za Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-316.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Consulto, Re Umberto 5. 1126

FINANZIAMO bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel.

AL Centro Radio televisori a gettone, portile assoluta. Telefonare 882-359.

ALASIA Vintaglio & modelli per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio, richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazione, Cigna 17, occasioni formidabili, scopolam, vendita mobili, tappeti, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARCIOCCASION, Aste Radio, Barbaroux 9, tel. 519-976, 519-507, televisori d'occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 40.000 20.000; 21" lire 60.000 000. 212

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, litelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

BAGNI arredamenti moderni, accessori idraulici, rivestimenti, via Nizza Pellico 3, telef. 659-566. 1827

BILANCIE vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con competenze. Informazioni via Cernaia 37. Tel. 537-235. 1205

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, realo assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongiuerro 1. 998

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete con insegnamento Fiscolex corsi per abilitazione elettropellino. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Consulto, Re Umberto 5. 1126

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-580. 157

FLAVIA la grande novità del 42° Salone dell'automobile. Piemonta nuovissima coupé, Appia berlina e derivati, la vettura Lancia di alta classe, garantita, consegna sollecitissima rivolgersi Commissionaria Lancia Franzoni, corso Unione Sovietica 12, telef. 592-182.

FORD Anglia la superutilitaria di alta classe, 1200 cc., l'autovettura più venduta in Italia, lussuosi accessori, rateazioni. Facilitazioni, telefoni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. Telefono 40-168. 1018

FRENI sovrattorni Lancio spedo in arretrato. Servizio Mazzaglio, telef. 47-485.

GIULIETTA Berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60 vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-814. 1187

IPSIA concessi rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Telefono 40-779. 709

IPTAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA Flavia prove dimostrative presso la Commissionaria Benedetto, piazza Adriano 5. Telef. 51-110. 671

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

LIQUIGAS metano revisione ridottori, installazione serbatoi, Torino corso Mortorelli 69. Telef. 22-108. 900

OCCASIONISSIMA millesimo 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, furgoncini, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 755

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 61-067. 780

PANHARD 1958 garantita 3 mesi, vendesi permuta rateizza Commissionaria Ghirardo. Via Villarfocchiardo 31. 1161

PANHARD 1961 spaliabilissima, bella 2700, 5-8 posti, trazione anteriore, riscaldamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. Telef. 759-282.

PRIVATO vende a privato 1400 ottimo stato. Telefonare 277-

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 286-445. 1187

PRIVATO vende nuova 500, sei mesi, garanzia. Telefonare 282-068. A3049

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera sei posti km. 3500. Telef. 773-726.

RIMORCHI tutti tipi, nuovi usati, vere occasioni. Rateizzazioni. Noleggi. Gvargon-Cabutti, corso Lecce 2, Torino. telef. 276-281. 1278

ROMEO rivitalizzato seconda serie con garanzia anche permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 81, Torino, tel. 296-814.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso G. Cesare 213.

SETTIMO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Daphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare Telef. 23-008.

SUBITO 700 coupé limousine occasione eccezionale. Rateo, via Pietro Giuria 14, telef. 697-872, c. Francia 28 bis.

SUPER 1 furgoni 600 e 1100 nuovi pronta consegna, facilitazioni. Prezzo, corso Tassoni 47. Telef. 782-450. 1783

CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, moderna L. 1.350.000, provvisioni Citroen, corso Racconigi 206, telef. 768-813, 788-883. 1161

SOCIETÀ Alfa Romeo veicoli industriali Cattaro, Fabro 10, telefono 47-114. 20748

COMPRO qualunque automobile, pagamento, Vigone 44. 758

OTTIMO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Daphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare Telef. 23-008.

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore Aducia, Vittorio 36.

A. A rate autoclubisti cucine Vigorelli. Macchine ac maglieria da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lodi, 41.

A contanti libreria acquista libri pianoforte, romanzi, arte, politica, psicologia, gialli, ghilli, avventura, riviste domestiche. Telef. 534-576. 529

A decimila vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con competenze. Informazioni via Cernaia 37. Tel. 537-235. 1205

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, realo assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongiuerro 1. 998

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete con insegnamento Fiscolex corsi per abilitazione elettropellino. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

ACQUISTIAMO pellicce, divani, cristalli, vigilante grande expedizione: Galiano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel.

AL Centro Radio televisori a gettone, portile assoluta. Telefonare 882-359.

ALASIA Vintaglio & modelli per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio, richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazione, Cigna 17, occasioni formidabili, scopolam, vendita mobili, tappeti, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARCIOCCASION, Aste Radio, Barbaroux 9, tel. 519-976, 519-507, televisori d'occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 40.000 20.000; 21" lire 60.000 000. 212

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, litelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

BAGNI arredamenti moderni, accessori idraulici, rivestimenti, via Nizza Pellico 3, telef. 659-566. 1827

BILANCIE vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con competenze. Informazioni via Cernaia 37. Tel. 537-235. 1205

CERAMICHE attività vendesi per realizzo cassette, specchiere, mobili vari locali riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone, fiori, via Maria Vittoria 11. 1287

CUCINE razionalissime americane componibili autoriggibile. Agenzia Cani, via Campana 15. A1721

CURIEL macchina maglieria fama mondiale. Modelli comodi, possibilità infinita. Cogino 8. Telefono 836 930.

DOCUMENTARIE reportage elettrodomestici, interni. Napione 30.

FALEGNAMERIA fratelli Crupaldi, specializzati intarsiatura giardoncino due porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. tel. 521-018. 1287

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 141; via Sant'Agostino 5,